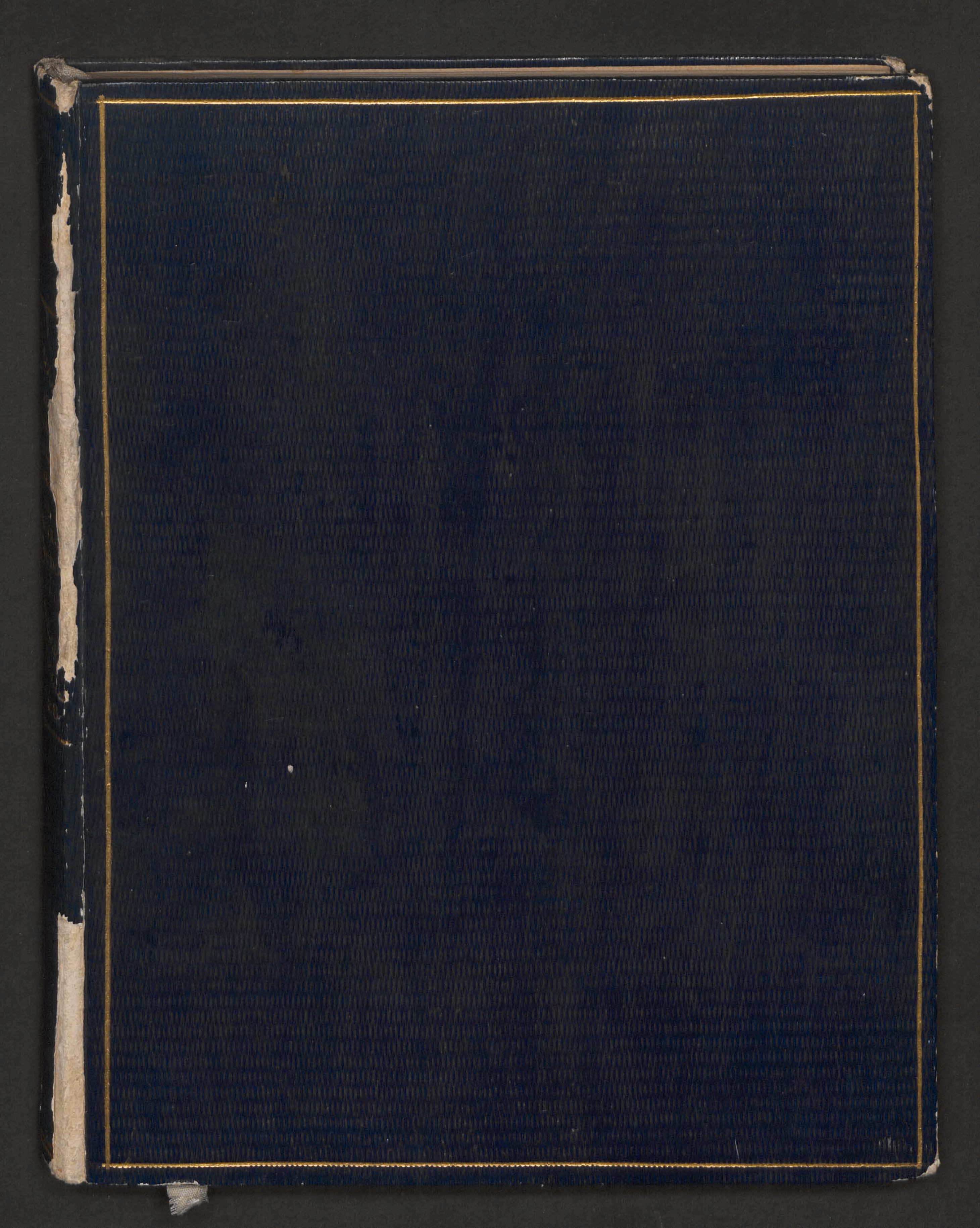
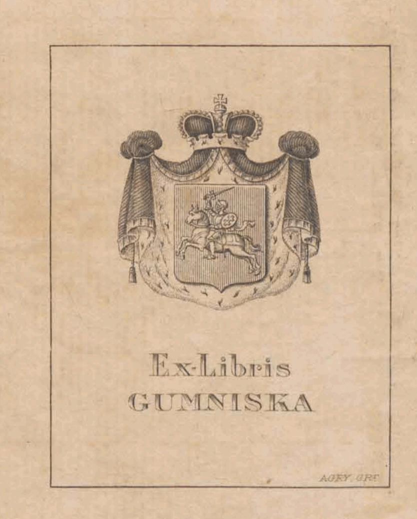
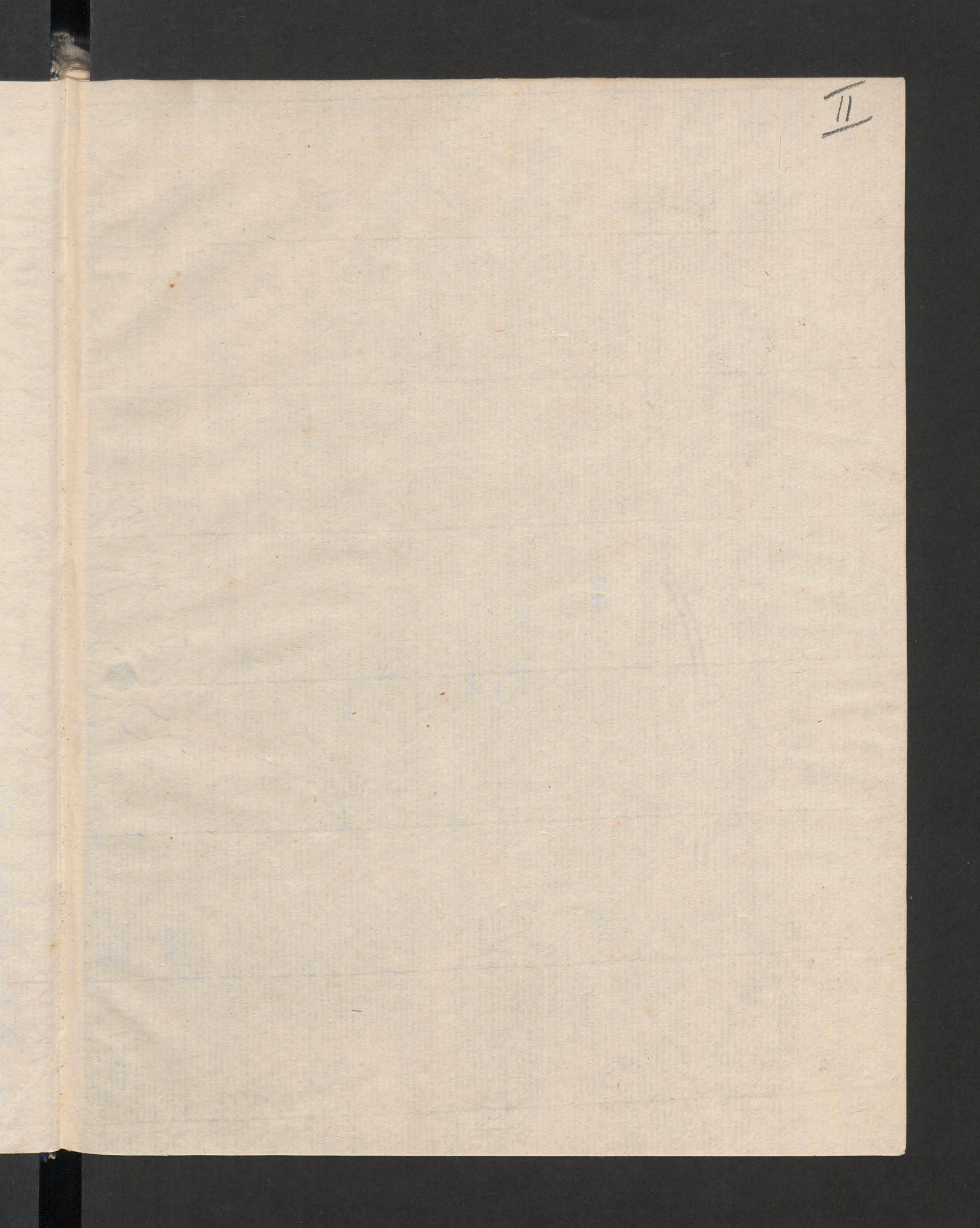
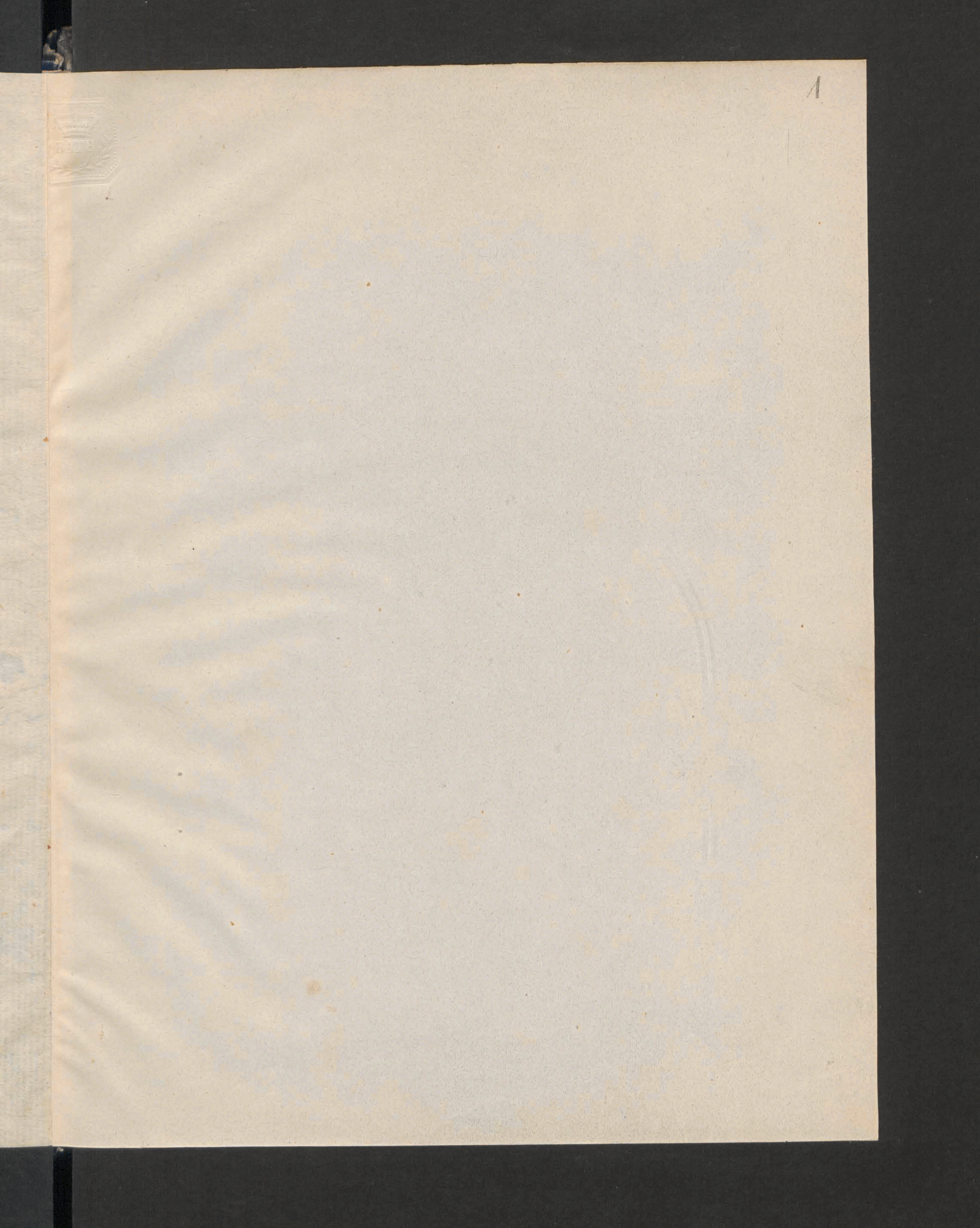
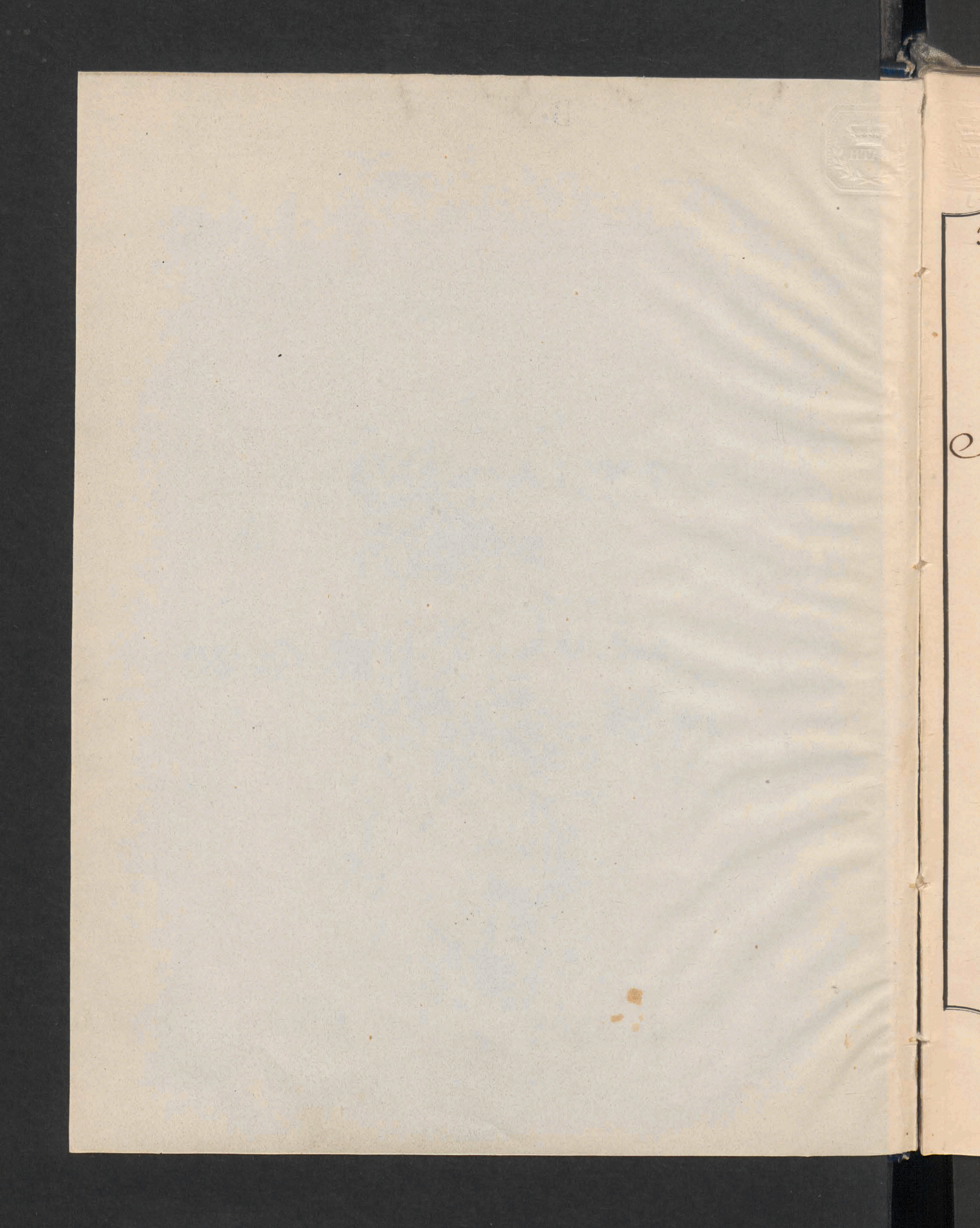



Ex-Libris
GUMNISKA


I


II





Relatione di Polonia del Clariss.mo Sig.r



l'anno

1598

39

Pietro Duodo was sent to congratulate Sigismund the third king of Poland on his marriage to Anne Daughter of Charles of Austria which took place in the Year 1592 see l' Art de verifier les dates and the antipenultimate sheet of this report.

Tutta questa relatione sarà indirizzata, come à scopo all'amicizia che si potesse contragger con questo Regno; et prima considererò le cause che possono muover li Polloni ad unirsi a questa Ser:ma Rep:a contuttoché per lo passato para che poco l'habbino cercata, et al pente se ne mostrino desiderosi, è molto cospicuo dalla richiesta che ànno fatto d'Amb:r per esser assistente alle nozze, et dalla domanda di un Amb:a ordinario, che ad altro fine non può essere ricercato, che per reviveficare l'antica amicizia di questa Rep:a con quel Regno. Ma le ragioni che gl'inducono a ciò fare possono essere queste.

Il vedere che la posanza del turco non solam:te sempre va crescendo, ma anco se gl'è andata sempre molto accostando, et particolarm:te coll'acquisto della Valachia, et Moldavia che altre volte solevano essere tributarie della Polonia, et anco questo pare che continuam:te per le loro discordie, vadano le sue forze scemando l'antica riputazione, le quali potrebbono un giorno prender tal crollo per l'adherentie che per aventura potrebbo

no havere un giorno qualunq: parte di questi prin=
cipati che disentono dal Re; onde p fare un contra=
peso alle forze turchesche, il quale potesse fare co'
suoi motivi notabile diversione ovvero divisione delle
forze dei turchi, seranno sp̃re pronti a mantenere
l'amicizia di V. S. la quale apporteria notabiliss:°
beneficio in quei bisogni ch p aventura potrebbono
ocorrere p gli effetti ch potrebbono parturir i mo=
ti dei Polloni contra turchi, i quali sarieno di tt
mag.e considerone quanto la diversione sarebbe più
lontana dalle parti marittime di V. S. et ch quei
luoghi che da ciaschedunа delle parti fossero presi,
nō potrebbono eēr presi dall'altra, nè anco p l'in=
comodità sarebbono desiderati, il ch suol sp̃re eēr
pestifero veneno di tutte le leghe; et anco p la vi=
cinità del pericolo ch sopraстarebbe à turchi, ha=
vendo à resister alla potenza de' Polloni, ch co' suoi
confini non si allontana più da Cos.li ch p lo viag=
gio di 3. 8mane p luoghi piani, facili, et privi in
tutto et p tutto di fortezze, onde facil cosa sarebbe

il farle sentire qualunq: grave percossa, essendo pron=
ti gli animi della mag.r parte de' grandi ad offendere
il turco, et havendo p le loro gran forze i Polloni
comodità di farlo.

Per poter fondatam.te discorrere i beneficij ch. si potessero
ricevere dall' unione de' Poloni, è neces.o p.a di sapere par=
ticolarm.te le qualità dello stato, et il governo di gl
Regno, per ch. q.te deliberoni sono ben fondate, et sono
congiunte all' interesse proprio.

È diviso il Regno di Polonia in ii. parti principali, l'
una chiamata Polonia, la quale comprende sotto
di se la Polonia mag.re et minore, la Prussia, la Po=
merania, parte della Slesia, parte della Moravia, la
Moscovia, et la Russia. L'altra è detta Lituania
la quale ha sotto di se queste provincie, la Litua=
nia, la Chiovia, la Podolia, la Voldinia, la Samo=
gitia et la Livonia.

Fra tutte le principali Provincie la Polonia mag.re ottiene
il principato, nella quale particolarm.te è situata la
città di Gnesna principale di tutto il Regno p esser

stata fondata da Leco fondatore di tutto il Regno dei Poloni, il quale con molte genti partitosi dalla Sithia andò ad habitare in quei luoghi, essendovi un' altra banda di genti che si partirono seco, andate ad habitare una parte dell' Ongheria nella Schiavonia che da essi fu così denominata, essendo tutti detti Schiavi.

Questa città di Gnesna è fabricata in luogo paludoso, dove molti uccelli solevano fare il loro nido, et però fu così nominata perchè Gnas in lor lingua vuol dir luogo dove uccelli sogliono far nido. Questa città ha il suo Arciv:covo il quale è Legato nato di Polonia, Primate del Regno, e presidente delle Diete che si fanno in occasione delle elettioni del Re; questo non volle esser presente alla celebrazione delle nozze; poichè pretendeva di havere la precedenza dal Car:de Radzivil come legato nato, et per questo ancor si è poi unito col Gran Cancelliero benchè se ne sia escusato, et in questa Dieta si tratterà contro il Card:e a sua Istanza, come contro quello che habbia havuto questa legatione in pregiudicio del

Legatonato, et in conseguenza delle ragioni et pre=
vileggi del Regno. Ma si scusa il Card:e dicendo
non l'haver procurato; ma essendogli stata data da
Sua Sant:tà non poteva far di manco di non l'udi=
re come prelato.

Confina q.sta provincia da Levante con la Moscovia, et
co la Lituania; da Ponente con la Sassonia, et col
marchesato di Brandemburgh; da Mezzo-giorno
con la Polonia minore, et da tramontana con la
Pomerania, et con la Prussia.

Confina questo Regno da levante con la Moscovia; dalla
parte di Livonia et Lituania più verso Mezzo-
giorno con Tartari che obbediscono al Precopense lun=
go il fiume Boristene, et più a basso sino allo
sbocar di detto fiume con li Cansicii et Circassi pu=
re sud:i del Precopenze il quale estende il suo paese
da quelli confini fino al Tanai ult:o termine dll'Europa.

Da q.ste parti vi sono delitti grandiss:i & le continue cor=
rerie dei Tartari, che continuam:ta vanno gueregian=
do coll'abruggiare et distrugger i paesi nemici passan=

do il fiume Boristene a guazzo.
Da ponente confina il Regno di Polonia con parte della Moravia, et della Slesia che sono soggette in parte all' Imperatore come Re di Boemia, et in parte al Regno di Polonia co la Sassonia, col marchesato di Brandemburgh, et co qlla parte, et co qlla parte di Pomerania che non obbedisce a qsta corona fino al mar Baltico, et da questa parte p lungo tratto à p confine il fiume Odera. Da mezzo-giorno s'estende fino al mar magg.re p tutto quel tratto che è tra la bocca del fiume Boristene et Niester, alla bocca de' quali fiumi anno i turchi due fortezze, Rezaronca nello spuntar del Boristene, et Bjalogorod alla bocca dl Niester. Tra qsti due fiumi habitano Cosacchi, gente valorosa di n.o di forse 12, o 15 m i quali sono una mescolanza di Poloni, Lituani, Moldavi, Valacchi, Turchi, Italiani, et d'ogni altra natione, vivono p l'ordinario di rapine come fanno Uscochi, particolarm.te fanno gran depopulone contro i Tartari; et spes-

le volte gl'impediscono il penetrar molto à dentro nella Polonia, & le scorrerie che essi fanno nè loro paesi pchè essi trattano di entrar in Polonia. Contro turchi anco fanno spesse volte progressi grandiss.i et ultimam.e 1200 di essi con un Vaivoda scacciato di Moldavia ruppero una grandiss.a quantità di turchi et Moldavi, et si serebbono anco fatti sentire più oltre se non erano traditi da esso Vaivoda. Vivono questi Cosacchi sotto l'obbedienza del Regno di Polonia, et in occone di guerra con qualche stipendio tutti andarieno al suo servitio. Dopo il mar confina co turchi & la Moldavia, et è tributaria a quell'imperio con la Bessarabia, Bulgaria, con la Transilvania, et con l'Ongheria. Dalla Moldavia et Bulgaria li separa il fiume Niester, il quale è solo ostacolo ai turchi p entrare nella Polonia; vicino al qual fiume non ànno Poloni altra fortezza che Camenietz.

Vi sono oltre di qsto alc.i popoli detti - - - & i quali confina co turchi che sono sottoposti a Polloni; dalla

qual parte resteria questo Regno molto esposto alle forze turchesche quando pervenissero questi popoli sotto la sua obbedienza. Tra la Transilvania et l'Ungheria vi sono alc: popoli molto valorosi detti Siculi i quali confinano con l'una et l'altra di queste provincie, et obbediscono al Re di Polonia come Duca di Lituania. Più oltre verso gli ult: confini verso ponente è terminata questa provincia dal Monte Carpatho che la divide dall'Ungheria. Da tramontana beve il regno di Polonia sul mar Baltico fino alla Livonia, per la quale confina dall'altra parte del Regno verso il Polo, col Ducato di Finlandia soggetto al Re di Svethia, et col Moscovita.

A questo Regno sotto di sè 13 grandiss: provincie Prussia, Pomerania, Slesia, Moravia, Polonia mag: Polonia minore, Russia, Podolia, Lituania, Livonia Samogetia, Massonia et Volhinia. Dopo la Polonia mag: segue la Russia, che per la sua facilità et comodità del trafico marittimo è la principale provincia della Polonia. Questa è divisa in due parti,

in Regia la quale è immediatam.te soggetta al Re di Polonia, et Ducal la quale ha il proprio Duca, che però è tributario et feudatario dei Polloni. Tiene il Re in questa provincia Manemburgh, che è città situata al fiume Vistola in mezzo a paludi nella cima di un monte, è giudicata in tutto et per tutto inespugnabile; onde questo luogo può mirabilm.te per mantenere quei popoli in freno et nella devotione del Re. Risiede il Duca in Monte Regal. Questa provincia per lo passato è stata habitata da popoli ferociss.i in tutto et per tutto nemici della religione Christiana; ma poi fu ridotta al n.ro culto divino da i cavalieri Teuthonici, nel modo che di sotto si narrerà.

Questa Religione hebbe origine in Tolemaide al tempo che per le guerre di quelle parti vi passavano spesso eserciti Christiani, onde essendo tra le altre fiate in una occasione passato molti nobili et ricchi Alemani, alc.i di essi, che furono 9, per rimediar ai disagi che pativano i poveri sold.ti in quelle parti, istituirono Teutonici Order.

in Tolemaide un hospitale, ove nutrivano i poveri, et
vi assegnarono grosse entrate, le quali furono accresciu=
te da Balduino re di Gerusalemme che ne edificò
uno simile in Costi: sotto la cura di questi stessi che
si chiamavano cav:ri hospitalarii di S. Maria, et
vivevano sotto le regole di S. Agostino. Questi in bre=
ve tempo accrebbero grandem:te in n.o et ricchezze, et
nel loro n.o non accettavano alc:o che non fosse tedesco
et nobile; dal che furono poi detti teuthonici.
Questi essendo stati i Christiani di tutta terra san=
ta si ritirorono in Germania ove si trovavano in
tempo che i Prutoni molestavano grandem:te i Pollo=
ni, ma molto più i Sassoni; onde dal Duca di Sas=
sonia essendo stato addimandato soccorso all' Imperat:re
contro questi popoli, l'Imp.re gli mandò 20m di questi
cavalieri teuthonici, ai quali concesse in feudo
q.ta provincia che col suo molto valore soggiogaro=
no et ridussero al vero culto divino. Questi per lun=
go tempo si sono mantenuti in possesso di q.ta
provincia, guereggiando continuam:te con Polloni, dà

quali finalm.te sotto il Re Sigismondo, o Casimiro, restarono affatto rotti, et cederono gran parte del loro dominio à Polloni, et finalm.te questa provincia del 1500 nel Marchese Alberto di Brandemburgh, il quale dal 1511 fino al 21 guerreggiò continuam.te col Regno di Polonia, dal quale finalm.te fu sforzato a rendersi tributario, et a ricever da quel Re l'investitura che p.a haveva ricusato di accettare. Di questo Alberto è nato Alberto Federico, ma è mentecapto et però è al governo di quel Ducato il Marchese Giorgio Federico suo cugino stretto parente dell'Elettore et Amministrator d'Ala, che è proprio titolo del primogenito dell'Elettore, e gli rende questo Ven.to di entrata 200 m talleri. Questo Marchese Federico à p. moglie una Duchezza di Cleves, della quale ha una sola figlia che disegnavano di maritare al figlio dell'Amministratore d'Ala p. la quale potrebbe pretendere non solam.te il Ducato di Prussia, ma anco il ducato di Cinlich con tutto ch. Polloni pretendono che questo ducato sia feudo solamente

mascolino, et che non trapassi i colaterali; benche in contrario il Marchese Giorgio Federico asserisca di haver ricevuto l'investitura dal Re Stefano Battori ancò per se stesso, benchè sia collaterale, et per tutti i collaterali, et ancò per le femmine, d'onde da questa parte potrebbono con qualche tempo nascer grandi disturbi, et viene perciò grandemente imputato il Re Stefano per haver fatto una investitura così pregiudiziale alla corona che però pretendono Polacchi che si annulla, et di nessun valore.
Dopo che il marchese Alberto padre del presente apostatò, che fu del 1518, et prese moglie contro l'ordine della religione teutonica, l'heresia prese gran piede in quella provincia la quale per fertilità di paese, per grandezza di trafico, per la comodità del mare, per la copia di molte città et castelli, viene riputata la prima della Polonia, et confina da levante con la Lithuania, da ponente con la Pomerania ove è terminata dal Vistola; da Mezzo-giorno con la Lituania, con la Moscovia, et con la Polo-

nia mag.^e et da tramontana con la Samogezia et col mar Baltico. Riceve il Regno di Polonia notabiliss.^i beneficii, p molti ss.^i rispetti, ma specialm.^te p le commodità del mare che p suo mezzo gode, p il quale facilm.^te smaltisce et transmette nelle provincie lontane tutte quelle merci, vettovaglie, et munitioni che copiosam.^te nascono in quel Regno, et che sopravanzano à suoi bisogni.

Del 573 Vidicurto (?) Re di q.sta provincia innanzi si sacrificasse à suoi Dei nel fuoco, essendo 116 anni, divise il suo regno alli figliuoli, al p.^o che ebbe nome Lipho diede la Lituitania inferiore, al 2.º che avea nome Samo la Samia, al 3.º Sudo, Sudacia, al 4.º Nadroo la Nadrocia, al 5.º Sclavonio, Sclavonia, al 6.º Natasio, Natasia, al 7.º Bartonio, Bartonia, all' 8.º Galindo, Galindia, al 9.º Varmo, Varmia, al x.^o Voso Vosonia, al xj.^o Pomeso, Pomesaria, al xij.^o Chelmo, Chelmia, le quali tutte furono così chiamate dai loro nomi. Occorse molto tempo dopo che essendo nella Galindia moltiplicati gli abi=

statori, che l'ubertà del paese non poteva pascerli, fecero un editto che niuna Baila potesse per due anni lattar alcun fanciullo; et perchè non contrafacessero a questo comandamento, tagliarono a tutte le donne le poppe; onde esse per vendicarsi, persuasero à loro mariti l'andare alla guerra disarmati contro Poloni, et questo fecero col mezzo di una profetezza alla quale essi prestavano molta fede, la quale perciò gli prometteva certa vittoria onde essi seguirono quanto raccontato et primieramente fugarono il nemico; ma poi accorgendosi i Polloni che essi erano disarmati, ne fecero si fatta strage, che mai più ebbero bisogno i Galindi di mandar fuori gente, ò di pensar a nuove provisioni perchè il suo paese non sia stato bastante a nudrirli.

Dopo questo segue la Pomerania, suddita in gran parte alla Polonia; questa da levante confina con la Prussia, da ponente col Duc: di Stesia la qual città è la principale della regione, et è situata di là dal fiume Odera, oltre il quale non si estendono i confini del

Regno di Polonia da q.ta parte: da Mezzo-giorno à il marchesato di Brandembergh, et parte della Polonia mag.re et da tramontana è q.i tutto bagnata dal mar Baltico. In q.ta provincia vicino al fiume Vistola et al mare è situata la città di Danzica principaliss.o emporio di tutto il settent.e si chè alle volte vi concorre tanta quantità di navi, et nel suo porto se ne numerano 200.300 et anco fino a 500. Questa città p. lo passato è stata hora raccomandata al Re di Polonia, et alle volte anco se gli è ribellata, et si è governata da sè, come ultimam.te fece sotto il Re Stefano Battori il quale dopo haverla travagliata molto tempo con la guerra, finalm.te l'hebbe con gli patti di cedere al Re la metà dei dacij di tutta la Città, che importava allora 250.m d.; mà all'incontro ottennero la libertà di accrescere p. metà le loro impositioni si chè no sminuiscono punto le loro entrate.

Questa città p. mure, bastioni et p. sito è fortiss.a mà no ha q.ui artiglierie, ò altre munitioni spettanti alla guerra, et q.to perchè dal Re non gli vengano richieste

et qui facilm.te di q.te simil materie si può servire da q.l gran n.o di Vascelli che giornalm.te si trovano in q.l porto.

Ha anco il Re autorità di elegger il Borgomastro d.ta Città essendo p.ò tenuto di eleggerlo o Cittadino di essa, ovvero suo confidente.

Questa Città è unita di stretta confederaz.ne con tutte le città Vandaliche, che sono tutte quelle terre marittime, che ascendono al n.o di 72, capo delle quali è Lubeck, et ànno queste città tante forze, che col loro ajuto puote Danzica mantener p lungo tempo la guerra col Re Stefano; et tt confidava nelle sue forze, che nell' ult.a giornata che fece con il Re, havevano Danzicani portato seco le manette di ferro p metter à prigioni, che indubitatam.te tenevano di dover fare. Queste città ne' tempi passati hanno scacciato i Re di Svezia, et di Danimarca delli suoi regni; et in molti altri ne ànno fatto conoscer le loro forze. Sono chiamate Vandaliche p esser situate nella Vandalia, dalla quale uscirono

i Vandali, che p molto tempo scorsero l'Italia, la Germania, la Francia et finalm.te si fermarono in Spagna, et in Africa del dominio delle qual provincie furono spogliati à tempo di Giustiniano Imperat.re et furono così chiamati da Voanda loro Regina la quale diede picciol principio alla Città di Cracovia, la quale si annegò nel fiume Vistola, onde essendosi dopo alcuni giorni ritrovato il suo corpo in una riva del fiume appo qti popoli, quella Provincia fu poi detta Vandalia. In qsta Città di Danzica si fanno grandiss.i trafichi, p.che tutti i form.ti et altre biade di Polonia concorrono in questa città, dalla quale sono poi trasmessi in Dania, Zelando, Olanda, Fiandra, Spagna, Portogallo, et anco in Italia come occorse l'anno passato, et dalle sud.te provincie si portano poi spetierie, vini et altre merci, delle quali mancano in qi paesi.
Sono Danziani richiss.i et continuam.te vanno molto accrescendo il loro avere; p.chè non si può vendere alc.a merce esterna ad altri che à cittadini, i qua=

li quì comperano a buon mercato, et vendono caro,
di chè molto si dogliono Poloni; perche convengono spen-
dere le sue entrate, chè tutte si smattiscono in
questa città con disvantaggio.
Sono Danziciani uniti con Poloni per l'interesse loro ca-
vando molti benefici dal trafico chè ànno con essi;
et all'incontro sono essi Poloni ben affetti verso es-
si; perchè per loro mezzo ànno comodità di vendere et
smattire le loro entrate che altrimente con dificoltà
espedirebbono.
Dalla navigatione di queste città Vandaliche ricevono notabi-
lissimi beneficij tutti i luoghi soggetti al Re di Spagna
essendo per suo mezzo forniti di vettovaglie, monitio-
ni et altri apprestamenti per fabricare vascelli; come
ancò per fornirsene in altre cose spettanti alla
guerra, servindosi anche S. M.tà di gran n.° di
Vascelli di queste parti quando vuol fare armata marit-
tima, et nelle flotte chè sempre per la maggior parte so-
no fatte di questi Navilij; onde la Regina d'Inghilter-
ra à sempre tentato per ogni via possibile d'impedire

la navigazione di ponente a queste navi; ma esse per
fuggir gl' impedim.ti circondano ne' loro viaggi la
Scotia, allargandosi quanto più possono dall'Inghilterra,
temendo de' vaselli di corso della Regina, de' quali
ella ne à forse d'intorno ad 800 al presente. Ha an-
co tentato la Regina col mezzo del Re di Dania d'
impedir questo viaggio, il che potrebbe esser da lui
agevolm.te fatto mettendole impedim.to al passare lo
stretto di Dania; ma ciò forse non sarà mai da
lui eseguito, perchè da una gabella che pagano tutti
quei vaselli nel passar quello stretto, al Re, egli vie-
ne a cavare la magg.re parte delle sue entrate,
delle quali non si vorrebbe in tutto privare; ma
pur potrebbe anco occorrere per la parentella che
lui à col re di Scotia il quale forse succederà nel
regno d'Inghilterra et per la vicinità che à colla
potenza di Spagna dalla parte della Frisia orien-
tale gli riuscirìa forse sospetto, sarìa per aventura
a qualche tempo facile l'indurlo ad interrom-
pere questa navigazione.

Tralasciando alcune altre minor provincie passerò alla Lithuania principaliss.a parte di questo Imperio, et lasciando da parte alcune di quelle particolari che appartengono ad essa principalm.te parlerò della Lithuania propria, et della Livonia. Confina la Lithuania da levante con la Moscovia, con la tramontana, et con li Candasij et Ciriotti. Da ponente con la Volhinia, Moscovia et Samogethia. Da mezzogiorno con la Russia bianca la quale è divisa dal Boristene in due parti, la mag.r che è di là obbedisce à Moscoviti, la minore che è di quà è soggetta ai Poloni et co questa la Lithuania et co la Podolia. Da tramontana confina con la Livonia et co la Moscovia. In q.ta provincia vi sono 7 Ves.ti et un Arcives.o che è Vilna Metropoli di questa provincia. Include in essa il Ducato di Chiovia che anticam.te era separato et dai duchi di Lituania li fu aggiunto. In q.to Ducato vi erano dalla parte dei Tartari vaghissime solitudini le quali si vanno coltivando et habitando per la diligenza del Palatin

Costantin di Kiovia il quale à ridotto que luoghi in così buoni termini, che ove p.º non si habitava, al presente si potrebbono fare m/6 cavalli per la grande abbondanza di Coloni che vi à condotto: Vi sono molti Principi, et Conti nob:i i quali sono si poveri, che per vivere sono costretti ad attendere all'aratro, sdegnandosi però essi di essere nominati altrim:ti che per nobili. Dall'altra parte vi sono Prencipi d'importanza, tra i quali principal luogo tengono queï di casa Herasoho la discendenza dei quali si è estinta, essendosi rimasta una figl:a sola.

Dopo q:ti seguono q:lli di casa Raddivil che al presente sono molto amati et stimati da S. M:tà la quale sentì grandiss:o dolore della morte ultimam:te seguita del Maresciat di Lituania fratello del Card:e et del Duca di Olisha il qual Card: è si ben affetto verso q:ta Ser:ma Rep:a che non potrebbe mostrare più evidenti segni se fosse Venetiano. Questa provincia è abondantiss:a di boschi pieni d'infeniti legnami di varie sorti, et di moltiss:e paludi, siche

non si può comodam.te far viaggio in essa se non il verno con gran ghiacci, ovvero l'estate con gran caldo. È fertiliss.a et dicono che in essa si fa tal prova che abbruggiano i Contadini da S. Piero, et S. Polo moltiss.i legnami coperti di strame et nella cenere che sopra seminano il grano, dal quale ne cavano l'istesso anno abondantiss.i frutti. È pervenuta q.ta provincia sotto il dominio della Polonia in q.to modo. Mori il Re Lodovico di Polonia, et d'Ongheria del 1405, et havendo lasciato due fig.le la più giovane chiamata Hedwvige fu sposata da Jagellone Duca di Lituania con condne ch'egli e tutti li suoi popoli accettassero la fede di xpo, et ch'egli unisse la Lituania col Regno di Polonia; fu la p.a cosa subitam.te esequita, ma dop.a l'unione si trovarono molte difficoltà, le quali tuttavia durano con stenti; facendosi in ogni Dieta q.ste sop.a q.ta materia, presumendo la M.tà del p.nte Re la Regina Anna, et le altre due sorelle di esser heredi di q.to Ducato che nò si poteva p Jagellone alienare.

Per satisfare anco Lituani in questa unione fu determinato che le deliberoni spettanti all'universal del Regno si facessero p membri, et corpi, et non p voti senti p ciascheduno p testa, si che facendosi in qsto ult.º mo p esser Lituani inferiori di n.º ai Poloni sarebbero stati esclusi affatto dalle deliberoni. Questi membri sono formati di nobili, Prencipi et Prelati, restando la plebe affatto esclusa da ogni autà.

La Livonia da levante confina con Moscoviti, et co Lituani, da Ponente col mare Livonio; da Mezzo-giorno pur co Lituani, et Samogesij, et da tramontana con Moscoviti et col Re di Svetia. Questa provincia è stata delle ult.e à ricevere la fede Catt.ca, et la ricevè p mezzo de' Pruteni et de' Cavall.i Theutonici; essendo che in qsta Provincia fu introdotta una nuova religione de Cavall.ri, i quali sop.a un habito lungo portavano disegnate alc.e spade incrocciate, onde furono chiamati Ensiferi et havevano privilegio di dir messa con la

corazza et co la spada al fianco. Questi si unirono co teutonici, et fecero gran progresso, ma poi la lor potentia scemò in modo che questa provincia restò per la mag.re parte soggetta à Moscoviti, i quali ne furono spogliati dal valore del Re Stefano Battori nella pace che del 1581 fece col Moscovita il quale li cesse libero il dominio di gran parte di essa. E' adunque la magg.r parte à Poloni soggetta restandone però di parte priore il Moscovita ancora, et di altra il Re di Suetia, per il dominio della quale è sempre guerra tra loro. Appresso questa provinicia vi sono i Lapponi popoli che hanno lingua così defferente da tutti gli altri ~~che~~ et loro vicini che non sono da alc.o intesi, onde contrattano solo con cenni. E' Riga principal città della Provincia per le facende mercantili, per la sedia dell'Arcivesc.to et per esser Metropoli della regione, et forse la più forte di tutto il Regno, è situata sul mare, ove sbocca il fiume Duina per il quale sono in essa trasportate tutte le cose, delle quali

abonda la Lituania, che poi sono trasmesse nelle altre provincie più occidentali, è l'Univers:to richissimo. Dopo Vilna vi è Deuspe dove risedeva il Gran Maestro dei Crociferi et al presente vi si trova la curia, o parlam:to di tutta la Provincia. Dopo qta è Rivalia città marittima et molto mercantile, ove gli anni passati si abboccò il pente Re col Re di Svetia suo Padre.

Considerato con qlla mag:re brevità che è stato possibile il paese, segue hora il trattare delle forze, della copia de' viveri, et munitione della fortezza del regno, et poi passerò al governo.

Sicome qto Regno è stato dalla nat:a cosi dotato di grandissima fertilità di biade, così è totalm:te privo di vino. Di biade ve ne è in tanta copia, che di esse sono vendute gran parte de i paesi occidentali, oltre il consumo grande che si fa di esse in tutta la Provincia et regno nel far qlla loro bevanda detta birra o cervosa. Tutta la plebe beve di qto liquore perchè il gran costo de' vini fa che solo i ricchi ne

possino bere, valendo fino 200 scudi la botte. Questi vi=
ni sono portati nel Regno d'Ungheria, d'Austria, di
Stiria, di Friul et di Candia, qsti p due parti sono
trasportati nella Polonia, l'una p via d'Inghiltra
et di Danzica, p la qual strada ne va p o' poca quan=
tità, l'altra p via di Costli del mar magre et del Da=
nubio. Sarebbe molto facile forse il lasciar qsta strada
co grandisso beneficio di qsta Repca, pche andando p
via di Costli pa si arrichisse che non si dovrebbe,
doppo in occon di rottura gli vascelli che fanno qsto
viaggio insieme con qlla marinaressa, sarebbero pduti,
onde si potria farli condure a Venza et di qua p a=
cqua fino à Bolzan, da Bolzan fino in Hispruch p ter=
ra, da Hispruch à Vienna p acqua, et da Vien=
na in Cracovia p terra undeci giornate, sichè tutto
il viaggio p terra no ascenderia p do à 15 giornate,
dove qlli che li conducono p lo mar magre dopo ha=
verlo condotto gran pezzo p contrario p lo Danu=
bio p moltisse giornate, sono sforzati di attraver=
sare la Valachia, parte della Moldavia, et Bessa=

rabia p.a che eschino ne i confini del Regno. Alc.i di q.ti principali Sig.i Poloni mi rifersero inoltre che in tempo di sospetto de' Turchi saria forse ben mandar buona quantità di questi vascelli sotto presto di andar a portar merci alla bocca del Danubio nel mar mag.e che potrebbono apportar gran danno ai turchi sturbando tutte le provincie d'Armati, et di vettovaglie che sogliono far turchi per tutto q.l Reame.
Le forze terrestri di q.to Regno sono grandiss.e perchè tutta la nobiltà è obligata servir à cavallo alla guerra senza altro soldo, et chi è legittimam.te impedito è obbligato mandar persona sufficiente in suo luogo, et ascenderia il n.o di q.ti obbligati tra la Polonia et la Lituania à 250/m cavalli; ma perchè tutti non concorrono potrebbe di Polonia trarsi 100/m, et dalla Lituania 50/m; militia da piedi non si trova in gran n.o; ma dalla prudenza del Re Stefano fu principiato a introdurla, stipendiando egli alc.i Ongari, il che diede gran sospetto ad Austriaci che dubitavano che q.to Re col mezzo della benevolenza

di q.ta natione procurasse di spogliarli affatto dell'
Ongheria; et q.to continuo q.to R.e à trarne anche
in tempo di pace 400. p guardia della sua psona,
si dolevano i Polacchi, che la cura della vita del
loro re fosse comessa a stranieri; ma poi è stata
seguita tale introdutione da tutti i principali del
Regno che à suoi servizij ne tengono, si che al pre
potrassi nel Regno farne un numero di 15^{m} gente
elettiss.a che continuam.te sta nell'armi. Queste
genti tutte stanno sotto i lor Palatini, et sono
tutte gente buoniss.a, et nel n.o de' cavalli ve ne
sariano più di 40^{m} che stariano al paro delle
nostri huoi d'arme. Di q.te forze difficilm.e si po-
tria servire il Re contro Moscovia, et contro
Tartari p li campi deserti, che sono nei loro
confini, si che saria necess.o condur dietro all'esser-
cito una infinità di sorte di vettovaglie, et mu-
nitioni, come occorse q.do il Re Sigismondo Augu-
sto andò contro il Moscovita con 16^{m} cavalli, et
400^{m} fanti, che gli fu necessario condursi dietro

dietro 40^{m} cariaggi di 4 cavalli l'uno p il bisogno del
suo essercito. Ma contro la Germania et contro Tur=
chi facilm.^{te} si possono servire di tutte qste genti p
la fertilità et comodità de' paesi ove entrassero.
Sono infatti molto valorosi i Poloni come dalla let=
tura delle Istorie si può comprendere.

Quanto s'aspetta alle forze marittime, se ben non
si legge, che qsti Re habbino mai posto armate potenti
in mare, tuttavia lo potrebbono fare agevolm.^{te} p la
molta comodità che hanno qlle città marittime
di molti vascelli, et p la comodità di poterne age=
volm.^{te} fabricar di nuovi p l'infinita quantità di
legnami di ogni sorte, et p la gran copia di tutte
le altre cose necess.^{e} p metter all'ordine un'Arma=
ta le qli in quel Regno sono molto vulgari che, mi è
stato affermato che un vascello di 800 botte meno
di tutto posto all'ordine non passa $\overline{m}$ x. d., onde la
S. V.^{o} potrebbe da quei luoghi averne à basso prez=
zo sino una quantità di 100 et 200, et anco po=
trebbe quando li volesse fabricare p l'uso di qsti

nostri paesi, mandare 2, o 3 proti in quelle parti, i quali troverieno grandiss.ma quantità di maestranze. Potriano q.sti vascelli carichi di form.ti venirsene in q.sta città portando seco delle segale et altre biade che assicurate venerieno facilissimam.te

Haveva intentione il Re Stefano di fabricare sopra il Boristene un Arsenale, et tenervi preparata grande armata, la quale scorrendo p q.to fiume preserveria la Polonia dalle incursioni dei Tartari ch' lo passano a guazzo, et in qualch' occon di lega troverebbe commodità di valersene in molestar lo st.o privandolo delle commodità di quel mare il quale potrebbe con una altra armata Christiana, che si trovasse in Arcipelago, esser privo di ogni ajuto, di viver, munitione et commodità di fare Armata. Hanno Turchi alla bocca di q.to fiume la fortezza di Orczakova la quale potrebbe esser presa; è ben vero che la bocca di esso si va continuam.te atterrando, il che potrebbe anco con arte esser procurato da turchi p

assicurarsi da quella parte; ma potrebbe con qualche poca d'industria esser anco cascata.

La fortezza di q^to Regno è posta solam^te nelle lor militie, però non hanno niuna ò pochiss: fortezze, et sono poi tutte anco fabbricate di legnami grossiss. de' quali ne ànno gran copia. Hanno per frontiera contro turchi Camienez et Leopoli più à dentro, né altre fortezze ànno. Volevano gli antecedenti Re fortificare Cracovia, ma non le fu permesso da' Polacchi che vogliono che la sicurezza consista ne' loro proprj petti, et non vogliono dar occasione, che i suoi Re si faccino tirrani.

Ma perche le forze prendono qualità dalla diversità dei sudditi et dalla poca o molta affettione verso il loro P. però sarà a proposito considerare principalm^te la religione perche p.^a universalm^te parlando i Poloni vivono alla latina, et i Lituani specialm^te; il popolo minuto vive alla greca et che in una città bene spesso si trovano 2 Vescov:^ti et alle volte un latino, un greco, un armeno, i quali ànno il loro proprio gregge, le loro

chiese et lor sacrificij. Et nel rito greco si conformano
i Lituani coi Moscoviti lor vicini. Oltre q.ta diversità
vi è anche una quantità di hebrei p. tutto il Regno, si
che vien giudicato che siano la quarta parte; et sono
in si gran n.o che in lor mano è posta tutta la mer-
cantia essendo ella giudicata meccanica, et indegna di no-
bile, et per che non è limitato la rendita delle usure le
fanno di ogni somma scarnando et la plebe, et la
nobiltà, sono volentieri tollerati p. le gravi imposi-
tioni che vengono lor poste, et ultimam.te in 100 mas-
si di Gebellini che furono mandati a Cost.li furono
pagati da hebrei, et allora esborsorono più di 40.m d.
Vi si trova quantità di Luterani specialm.te Calvinisti
i quali accrebbero grandem.te dopo l'Apostasia del Mar-
chese Alberto Gran Mastro et Duca di Prussia il
quale contro il rito della sua religione si maritò.
Di q.ti se ne trovano in ogni parte del Regno; ma
Vilna specialm.te è piena, di modo che vi sono genti
di 12 riti in essa. Solo il Ducato di Moscovia si
mantiene libero et netto da q.ste infettioni, et in

esso sono perseguitati fino all'ult.º supplicio gli he-
retici, siche non ardiscono non pur di formarsi, ma
neanco di fali passaggio onde a quelli heretici che
si mostrano desiderosi del martirio dicono i suoi
seguaci che vadino à predicare in Moscovia. Oltre
a queste 4 principali sete vi è restata anco un poca
di gentilità ritrovandosi in essa alc.e genti idolatre
che adorano un serpente piccolo di color nero che
se ne sta ordinariam.te in luogo vicino al focolare
et sogliono onorarlo in questo modo. Gli apparecchiano
in certo giorno in mezzo la casa la tavola, et tutti
stanno con veneratione d'intorno, et quando non
mangia, l'hanno q. pessimo augurio, et q.ti tali
sono q. la maggior parte nella Samogetia. Riferiro.
no alc.i ancora che nelle istesse parti alcuni demo.
ni q. tirar più facilm.te gli huomini al loro falso
culto se li fanno tanto famigliari, che li servono
nel coltivare le terre, et negli affari domestici, il
che sebben pare incredibile, pure lo affermano
p.sone degne di fede. Fu anco q. lo passato opinione

di alc: che in qste parti fosse l'inferno & la gran copia di maligni spiriti che si trovano.

Qto alla trattation dei popoli, la nobiltà universalm.te è trascorsa in tanta licenza & la suprma auttà che ella à nelle Diete, che non à freno alcuno di legge od altri ordini et la ritengono. Il popolo minuto et specialm.te i Contadini sono talm.te si maneggiati dai nobili, che appena possono dire di haver libero l'alito, et sop.a gli altri quei di Lituania, i quali ben che raccolgano abondantem.te tuttociò non gli ne resta & nudrite le sue famiglie, et qsti ancora si possono dire avventurati rispetto a quelli che habitano la Moscovia che son vicini a turchi et tartari.

Resta a trattar del governo che è l'anima di ogni Rep.a due sorte di adunanze ànno i Poloni, l'una di Senato che ordinariam.te risiede appo la & sona del Re, et l'auttà di deliberar delle cose occorrenti, l'altra le Diete, et sogliono convocare & l'elettione del Re, et & deliberoni delle cose più importanti

appartenenti al Regno tutto. Oltre a qta ve n'è un'altra che si chiama Rocca, quando una parte della nobiltà malcontenta et disgustata delle cose presenti si raduna insieme, e sia se consiglia quelle cose che à da proporre alla Dieta per rimedio del presente governo, et pensa di sturbare qualche attione come a dire il pre convenuto di Andreovia raccolto dal Gran Cancelliere, e da quei altri che seguono la sua auttà per ostare a diverse attioni del Re.

Il Senato è composto di 140 persone che sono 13 Vescovi 2 Arcivescovi 32 Prelati, 37 Castellani magg.[ri] 49 minori, il gran Cancelliere, et il Vice-Cancelliere di tutto il Regno, 2 Marescialli magg.[ri] et 2 minori di Polonia, et di Lituania, 2 Thesorieri un per provincia, et la persona del Re che fanno 140. Non può il Re senza il Senato giudicar la causa dei nobili, far pace, leghe, treyue guerre, maritarsi, et ascoltar Amb.[ri] o far altra attione publica. L'ordine delle deliberationi del Senato procede a qto modo. Propone il Gran Cancelliere la materia sop.[ra] la quale si ha da discorrere, et ognun dice l'opinion

sua, restando ult.° il Re, et quello s'intende però che è stato parer dei più onde l'aut.tà del Re non si esten=de più che di qualunque altro Senatore. È ben vero che appartenendosi al Re il dar gli uffizj del Regno che ascendono alla somma di 40^m et 2 et 3 mille talleri et fino 100^m di entrata per questa strada egli à como=dità di farsi molti Senatori partiali, et anco perché a lui tocca il surrogare in luogo de i morti i nuovi Senatori onde anco per q.ta via si fa degli adherenti, to=gliono q.ti Senatori nel dir le loro opinioni esser molto lunghi, facendo moltiss.i di essi professione di eloquen=za onde alle volte consultano giorni intieri senza de=liberare cosa alc.a et nel dir le loro opinioni parla=no ancora tanto ordinatam.te l'un contro l'altro in=crepando le loro attioni, e biasimando quelle anco del proprio Re, che pare che sia gran miracolo che non venghino alle armi, essendo essi soliti di portarle in Senato. Sono continuate le deliberazioni di q.to Consi=glio dal Gran Cancelliere o Vice-Cancelliere in sua assenza, et appo q.ti il sigillo regio si trova, che dà

spirito e forza a tutte le loro deliberoni. Ma in q:ti disgusti che sono tra il Re et il Cancelliere, il Re p privarlo della sua auttà fece un editto che non haves=se alcun vigor di sigillo mag:tse si attrovava appo il Gran Cancel:re se non era unito col minore che era appo di lui onde venne a privarlo della prerogativa et fece un altro ordine poi che il sigillo minore ha=vesse tutta la forza et il potere: creò anche un Vice-Cancelliero totalm:te contrario et nemico al Can=celliero p infringer maggiorm:te la sua potenza sosti=tuendo in luoco di un nemico un amiciss:o La Dieta è una radunanza di tutta la nobiltà la quale ò p se stessa vi concorre, o p via di nuncij, et si suole intimare solam:te dal Re, se ben pare che q:ta ult:a sia stata convocata dal Convento di Andreovia p li 2 di Marzo, et suol eer chiamata p la crea=tione del Re, dell' Arciv:o di Boemia, et di simili bisogni concernenti l'interesse comune, tutte le materie che s'anno da trattare nella Dieta, si con=sultano p:a naturalm:te in Senato, et dopo fatto che

si è la risolone si spediscono le materie insieme colla risoluzione a tutte le provincie del Regno, nelle quali immediatam.te i Palatini fanno i particolari conventi di ciascheduna Provincia, convocando tutti i nobili i quali particolarm.te considerando le proposte che gli vengono fatte, fanno le loro risoloni sop.a di esse, et co queste poi ò che essi in persona vanno alla Dieta, overo mandano i loro nuntij co auttà di accostarsi à quello, che giudicheranno di beneficio publico et di quella particolar Provincia, con ordine particolare di non si scostar dalle loro deliberoni et in queste Diete quel che dalla maggior parte vien preso è tenuto fermo et ratto. Nel consultare, sogliono alle volte una parte o tutti i nunzij scostarsi dagli altri, et consultar separatam.te et poi riferir le loro opinioni. Duravano per lo passato queste lor Diete fino 3 giorni; ma poi per la moltitudine degli affari et lunghezza delle materie si è andato sempre allungando il tempo, si che durano hora 6 settimane, nel qual tempo non havendo concluso cosa alc.a essi si disciolgono, il che suole

occorrere molte volte; già nei i primi giorni non si attende p ordinario ad altro che à i banchetti, nel che superano i Germani, stando fin x et più hore à tavola; dove passato il tempo in 6, o sette giorni sono poi astretti a deliberar et terminar il tutto, il che al.
le volte non può succedere p la diversità et dificoltà delle materie, si che poi si partono altrettanto confusi di quello che p.a Non havevano già luogo determinato p radunar essa Dieta; mà al p.nte p comodo de' Li.
thuani, si raduna ordinariam.te in Varsovia Città del.
la Moscovia che p esser posta quasi nel centro di tutto il Regno è molto comoda a tutte le provincie.
Qui s'intima la Dieta p far creatione di un nuovo Re l'Arcives:o di Bresna come Vicerè et Legato nato di q.l Regno ha autt.à di convocarla, et è presidente. Et q.do si ha da fare l'elettione sono admessi nella Dieta gli Amb:i di quei Prencipi forastieri, ò Pyasti (che vuol dire del loro paese) che concorrono, i quali e.
spongono le promesse dei loro Prencipi, narrano i molti beneficij che riceveriano dalla loro elettione,

et si affaticano in persuaderli à divenire all'elettione di quello che essi favoriscono. Fatto questo, dopo che essi con pratiche secrete et con doni hanno fatto i loro appartati uffiij, si viene allo scrutinio in questi modi. Si nota sopra una carta il nome di uno dei competitori, et à quello si notano di sotto tutti i voti, che lo favoriscono, et così fanno di ciascheduno di essi, et quello poi che à maggior n.° di voti e che passa la metà vien publicato Re dall'Arciv.° se ben in questa ultima elettione i gran Marescialli la promulgarono il che alterò molto l'animo dell'Arciv.° In questa ult.a elettione concorsero molti Prencipi forestieri, et pyasti, et principalmente il Duca di Moscovia il quale per la conformità del rito Greco era portato da' Lituani per l'inimicitia che à con Heretici di ogni sorte da Massoni et per le grandi offerte, che faceva da molti altri, offerendosi di unire in perpetuo il suo stato alla corona di Polonia. Dall'altra parte era escluso da Poloni, dalla fattione del Gran Cancelliere, dagli adherenti della Regina Anna moglie del Re Stefano, et dall'Arciv.° di Gnesna Stolte

qto il rispetto di far dispiacere al turco riteneva tutti, et la natª sua molto tirannica, et crudele in tutto dif=ferente da quella del Gran Duca Hodero presente; ma più di ogni altro il rispetto del turco li apportava danno, pchè essendo quel Regno tutto esposto alle sue for=ze, hanno tutti quei Signori grandissª cura di non ir=ritarlo, et massime in tempo d'interregno, che la pro=vincia tutta è ripiena di dissentio, et poco manco che di guerre civili dove facilmente potria la potenza del turco far gran progressi contro di essi, et specialmte qdo occor=resse che la nobiltà fra se stessa divisa facesse elet=tione di due o più Re non volendosi acquetare a qto fosse stato fatto dalla magre parte, la qual cosa potreb=be un giorno p avventura esser la rovina di quella pro=vincia, potendo da una parte esser chiamate le for=ze del turco in esso ajuto, le quali finalmte spogliando i proprij re del loro regno si fariano proni del tutto, come è occorso in Ongheria, che volendo Ferdinando sostentar con la forza le ragioni, che haveva sopª ql regno, nè volendo la Regina, nè i Baroni cederli le

pretentioni del Re pupillo, si gettarono nelle braccia di Solimano, il quale per questa strada s'impadronì della mag.r parte di quella provincia che per lungo tempo era stata frontiera et propugnacolo della Christianità, il che potrebbe succedere ancor al Re di Polonia, quando l'Arciduca Massimiliano in occasione d'Intervegno volesse con la forza sostentar le pretentioni et titolo che usa il Re di Polonia. Vedendo questi fautori del Duca di Moscovia non poter per le ragioni allegate ottenere il suo intento, si volsero a portar innanzi Massimiliano Arciduca d'Austria, il quale da' Lituani era favorito per la stretta congiuntione che à la casa d'Austria col Moscovita, et da Moscovi per la stessa inimicitia che ànno con gli heretici, et da altri era portato per la Dipendenza che haveano con la casa d'Austria, et con l'Imperat.re et per le promesse gagliarde che gli erano fatte; onde vedendosi allo scruttinio hebbe 40m voti che si sottoscrissero al suo nome. Ma essendo favorito dal turco, et portato dalla fattione del Gran Cancelliero della Regina Anna, et di molti altri

baroni principali, il pente Re fu eletto con magg.ri: de' voti, et qen' alc: principal fautori della casa d'Austria non assentivano à q.ta elettione, ritirarono forse 60 della Dieta, et alc: altri del Senato in luogo separato dagli altri, et portando innanzi Mass.o lo pubblicarono lor Re. Sopra q.ti deboli fondam.ti sono appoggiate le ragioni de' Arciducali; ma vedendo Mass.o che bisognava con la forza conquistar quel titolo che da si pochi l'era concesso, assoldò un esercito di 14m cavalli, et 2m fanti col quale entrò nè confini del Regno, et al principio li successi li erano così prosperi, che p inavertenza dei Cap.ni proprij più che p la resistenza degli avversarj non prese Cracovia. Ma dopo sopraggiungendo il Gran Cancelliero con un grosso esercito, et venendovi alla giornata, restò esso Mass.o prigione, et fu mandato à custodir in una fortezza di esso Cancell.re a i confini de i turchi; et essendosi molte volte trattato sopra la sua liberatione finalm.te fu conchiuso di liberarlo con obbligo che q.to p.ma egli fosse giunto nelle terre dell' Imp.rio ratificasse i Cap.li che avea promesso in Polo-

nia, tra quali vi era la cessione di tutte le ragioni che
pretendeva sop.ª il Regno, et la deposizione del titolo di
Re di Polonia, che s'haveva usurpato, le quali cose
non furono poi ratificate; perchè essendo accompagnato ai
confini Mass.º da 150 cavalli soli, et dovendo esser in=
contrato da altrettanti di Alemani, questi furono più di
600; onde non volse giurar, et i Poloni inferiori non lo
poterono costringer: da che à havuto origine la dificoltà
che nacque nella trattione del matrimonio perchè essendosi u=
niversalm.te conchiuso di dar l'Arciduchessa Anna al Re
con quelle condizioni che per lo passato si erano maritate
altre Principesse di casa d'Austria ne' passati Re
di Polonia che sono di dote di 40m talleri, gli Amb.i che
andarono a levar la sposa volevano che l'Imp.re giu=
rasse et ratificasse i Cap.i conchiusi in Polonia, il
che da lui era negato di dover fare, non essendo come
diceva in sua balia il costringer Mass.º a rinuntiar
il titolo di Re di Polonia. Ma finalm.te furono com=
poste queste dificoltà includendosi nella scrittura del
matrimonio i Cap.i della pace à quali sottoscrisse

l'Imp: parendo tuttavia ch solo sottoscrivesse à quelli del matrimonio.

Ma perch la cognone del pn̄te Stato di qt Regno depende dalla notitia delle discordie che in esso vivono, è necessario haver qualch sentor di ee p compita intelligenza. Il Gran Cancell:° era p lo passato non solo unito al Re, ma è stato ancora in gran parte ca della sua elettione; l'origine dei disgusti che al pn̄te regnano è stata qta: pretendeva il Gran Cancelliero che gli Amb:i del pn̄te Re quando egli p.a tentava la asuntione alla corona havessero promesso di unire il Regno di Polonia, et incorporarlo col resto della Livonia, quella parte di essa provincia ch dal Re di Suetia suo Padre fu tolta à Moscoviti, p la qual tuttora guereggiano, onde essendogli una volta in una Dieta publica rinfacciata da esso qta promessa, rispose il Re ch i suoi Amb:i non havevano havuto tale auttà, et replicando il Gran Cancelliero sopra tale mancamento, il Re alterato rispose, et messe la mano alla spada, partì dalla Dieta

et fu pericolo p(er)ciò q(ue)l giorno che non succedesse qualche
notab: fattione, se la prudenza del Re non havesse
mitigato lo sdegno conceputo. Q(ue)sto disgusto è stato ac=
cresciuto p(er) la vacanza dell' Arcives:º di Cracovia, ric=
chiss:º di 200m talleri di entrata, p(er)chè havendo p(ro)mes=
so il Re q(ue)sto Arcivesc:to al Card:le Batteri et con
una sua l(ette)ra richiesto à S. Santità che confermas=
se q(ue)sta elettione, p(er)chè q(ue)sto Card:le era adherente al
Gran Cancell:º si risolse poco dopo S. M:tà di restrin=
gersi maggiorm:te con quei di casa Radzivil nemici
di esso Gran Cancell:º et p(er) avanti suoi poco con=
fidenti p(er) haver che opporre alla sua auttà; on=
de scrisse un' altra l(ette)ra al Papa p(er) ottener la con=
ferma(ti)one da lui fatta in Arciv:º di Cracovia del
Card:le Radzivil et p(er)chè la p(rim)a l(ette)ra si trovasse appo
il Gran Cancell:º et era sigillata col sigillo mag:re
fece il Re un editto che le signature fatte solam:te
col sigillo mag:re fossero di niun valore senza l'ag=
giunta del minor sigillo; ma quelle fatte col mi=
nor solam:te il quale si trovava appo di esso

fossero ferme, et valide, il Rè tolse in un istesso tempo l'auttà del Cancel.re et anco à quella bra scritta in favo=re del Batteri; onde il Batteri si unì col Gran Cancelliere, vedendosi privo del Vesc.to, il quale è restato nel libero possesso del Radzivil che p.a era Vescovo di Vilna. E' vero che due oppon.ni le vengono fatte, una che no possi esser Vesc.o di Cracovia uno che non sia nato Polacco; ma q.ta è risoluta p.chè prova il Card.le che anco altri Lituani et forastieri hanno goduto q.to Vesc.to; l'altra accusa che gli danno è q.to che habbia procurato la le=gone di Polonia in pregiudicio delli privilegi di quel Regno, et dell'Arcivesc.o di Gnesna che è legato nato di tutta la Polonia, ma à q.to risponde non l'ha=ver ricercata; ma che essendogli data dal Papa suo sup.mo Sig.re in q.to egli è prelato non poteva senza incorrere in irregolarità ricusar di accettarla. Non è cosa alc.a che più si opponga al quieto suo possesso, che la volontà del Duca suo fratello il quale più tosto desidereria che nella p.sona del Card.le continuas=se il Vesc.o di Vilna, che quello di Cracovia, p.chè ha=

vendo egli molti fig.li, et disegnando anco di arrichirli, et aggrandirli con i beni, et con la dignità che conosce chiaram.te et più facil cosa le sarebbe il far continuar il Vesc.o di Vilna nella sua cosa, et quello di Cracovia, nel quale pare quasi necess. che dovesse succedere qualche Polaco. Questo Card.le Radziuil è persona molto affettionata a q.ta Rep.a et ne à sempre parlato con grande honore et riverenza: ha p̄ fratello il Duca d'Olica compitiss.o S.re, et era fratello del Marchese di Lituania che tempo fà è passato à miglior vita, la cui morte apportò grandiss.o dolore à tutta la corte; ma in particolare alla persona del Re che lo amava cordialissimamente, vedendosi privo di un honoratiss. et compitiss.o cavaliere, che in ogni attione faceva nobiliss.a riuscita.

Oltre le cose fin qui narrate, si è molto accresciuta la diffidenza p̄ non dir aperta inimicitia del Re, et del Cancel.o p̄ il matrimonio ultimamente fatto; p̄che pretendeva il Cancel. che s'aspettasse alla Dieta Generale maritar il Re; et che ciò senza la sua auttà non si potesse fare; p̄ il che fu radunato il convento

di Andreovia, et, come dicono p disturbar q.to maritag=
gio; p il che si va comprendendo dalle p.sone intendenti, che
co q.ti suoi andam.ti il Cancell.o procurasse di accelerar
o indur il Re a partirsi del Regno attraversando ogni
sua attione; al che vede chiaram.te che è necessario che
il Re in qualche tempo debba condescendere; p.che
trovandosi il padre Re di Suetia di poco senno, et essen=
dosi pochi anni fa maritato, ha g.nato un fig.lo ma=
schio, al quale pare che più sia inclinata la volontà
del Padre che al primogenito; mà essendo egli di tenerissima
sima età, resterebbe facilm.te escluso q.do quei popoli pe=
sassero di havere altro Re, che con la sua presenza
assistesse al governo di quel Regno. Oltre di q.to ha il
p.sente Re di Polonia un fr.ello di suo Padre che ancor
egli aspira al Regno, et quando occoresse che la p.sona
del Re in occ.one d'interregno fosse lontana, facilmente
ottenirebbe il suo intento, essendo P.e assai potente, posse=
dendo il Ducato di Ostrogovia Per q.te ragioni vede il
Gran Cancel.o che è necessario che il Re se ne possi
in Suetia p accomodar le cose di quel Regno le quali

fecero anco vedere, et qdo il presente Re nel principio del suo Regno andò à Revalia in Livonia p abboc=
carsi col Padre, che ci allora dovesse passare nel Regno paterno, ma essendo il Re savio et prudente non si risolverà così facilmte à passare il mare, p=
che poi le potrebbe avvenire che in un istesso tem=
po restasse privo d'ambidue i Regni; essendo che il Cancelliere con la sua fattione et con la maggior parte del Regno mossa dalla sua autta non reste=
ria sola senza sufficiente contrapeso, deveneria a nuova elettione, et procurerebbe con ogni spirito di farla cader nella sua psona, che p la sua molta autta, p lo suo valore, et p esser capo, et Generale di tutta la militia del Regno, il quale ca=
rico è annesso al Gran Cancellierato, possa co non molta dificoltà ottenere; et dall'altra reste=
rebbe anco facilmte escluso del Regno di Svetia p la non molto buona volontà che è tra lui et suo Padre, essendo qsto catt.co, et qllo Heretico; et p la potenza del Zio; onde non è da credere

che si debba partire; è ben vero che come li fosse
concesso l'haver di q.to suo matrimonio fig.li ma=
schi all'hora restando il Regno di Polonia per la
sua lontananza per che nell'elettione del nuovo Re
non si suole far torto mai alla prole del Re
morto potrebbe all'hora facilm.te determinare di
passarsene nel regno paterno, et pigliarsene il
possesso per unirlo poi nella sua discendenza col
Regno di Polonia il che sarebbe cosa di grande ac=
crescimento di forze et di riputatione di quel am=
bitiosiss.o Regno, et per q.ta ragione hanno i consulto=
ri del Re hanno procurato ogni impossibile di
concludere il matrimonio per istabilir maggiormente
le cose del Regno, per aggrandir la sua potenza,
per conservarli in quiete, essendo cosa facilis.a che
negli interregni possa fra loro nascer qualche
guerra civile, et per proveder anco q.to alla succes=
sione che pretende il Re di havere nel Regno di
Svetia, la quale saria in tutto frustratoria et
vana q.do non potesse andare a prendere il legittimo

possesso. Dall'altra parte i seguaci del Cancelliere hanno con ogni loro spirito procurato d'impedir le pratiche del matrimonio p indebolir maggiormente la parte del Re, privarlo di successione, et p isforzarlo p q.to rispetto a tornarsene in Suetia. Ha appresso ancor un poco augmentato la simultà tra il Re et il Cancelliere p l'elettione che à fatto il Re di Vice-Cancelliere, la qual dignità à concesso a p.sona in tutto et p tutto altrettanto confidente di S. M. q.to nemica et diffidente del Cancelliere, pchè non potendosi fare quasi alc.a cosa senza l'autt.à del Cancelliere et Vice-Cancelliere essendo q.llo che ne è stato privato totalm.te dipendente dal Cancelliere, il che impediva non mediocrem.te le attioni del Re, fece risolutione S. M.a insieme col Senato di privarlo del suo grado, et sostituirli p.sona dipendente da sè. Col Gran Cancelliere è unito il Card.le Batteri p il commune interesse si del Vesc.o di Cracovia come dell'aspirare alla corona che d'ambedue è desiderata et

procurata. Con qti si trova Arciv.° di Bresna & Atraggio che pretende haver ricevuto dal Card.le Radiziuil che come legato del Pontefice, è stato assistente in queste nozze in pregiudicio dei suoi previlegi, et con qti sono uniti molti nobili & la grande autorità et molto seguito. Da essi à uno et da essi si può dire che sia stato intimato la Dieta & li x 7bre di qsto anno del 1592 con tutto che il chiamare le Diete si aspetti solamente al Re. Molte cose pretendono qti, che il Rè habbia fatto contro le leggi, et le usanze del Regno le quali vogliono proponere alla Dieta, acciochè sieno discusse et ventilate. L'haver dato il Ves.° di Cracovia al Radiziuil contro le leggi del Regno, et contro la p.a concessione fatta al Batteri—; l'essersi maritato senza haver il consentimento della Dieta, l'haver tolto molte gioje fuori del thesoro regio & farne denari, contro le leggi del Regno, et l'haverne anco dato molte alla Regina che non le restituirà più: la massima del

mandar Amb:ʳ a q.ta Ser.ᵐᵃ Rep.ᵃ Le opinioni che di Sp.ᵃ sono tanto raccontate, che dall'Arciv.ᵒ di Brezna al Card: Radzivil, la confermatione delle treguè col Moscovita, le quali finirono l'anno passato, et furono confermate p altri 15 anni futuri, nel che si attrovano molte dificoltà p che volevano Poloni comprendere in esse anco il Regno di Suetia, il che fu sempre ricusato da' Moscoviti, & la pretesa che ànno fatto i Sueti di gran paesi appartenenti alla Moscovia ne' confini della Livonia; ma finalm.ᵗᵉ furono confermate con patto che fosse lecito ai Poloni mandar qualche poco n.ᵒ di gente in ajuto di Sueti senza consenso pubblico; q.ᵒ si tratterà medesimam.ᵗᵉ sopra la promessa che asserisce il Gran Cancelliere esser stata fatta dagli Ambasciatori di Regno, che erano alla Dieta p procurar la sua elettione di unir la parte della Lituania che obbedisce alla Suetia al Regno di Polonia, et di preveder alli disordini che possono nascere negli interregni et

molte altre cose di grandiss:ª importanza.

Ma tra tante turbolentie et discordie pare si sia aperta una strada per aquetar gran parte di queste dissentioni, per esser ultimamente maritata una figlia che fu del Palatino di Cracovia et per parte di madre viene ad esser nepote del Card.le Radzivil in un nepote e figlio del Gran Cancel:º dal quale nuovo parentado potrebbe per aventura occorrere che si aquetassero tutti questi tumulti i quali non fanno per il Cancel:º ne anco tornano conto al Re. Et publicamente l'Arciduchessa Anna oltre della presente Regina esortò nel suo partire di Cracovia con ogni suo potere il genero a rapacificarsi col Cancel:º affermando che non si saria trovato mezzo alcuno che havesse confermato il Regno più quieto, più pacifico, et con mag.re sicurtà che l'amicitia di questo principalissimo Barone. Dall'altra parte anco il Cancel:º restando privo di tutte le grosse entrate che cavava de suoi molti uffici le quali ascendevano la somma di 150 m talleri di entrata, ne havendo altro patrimonio che la rendita di 10 m talleri facilmente si po-

trebbe rapacificare et godere le sue entrate, et anco p
non esser ca della rovina di qsl Regno, vedendo massi-
me ch il matrimonio che haveva pensato di sturba-
re col convento di Andreovia non si poteva più scio-
gliere, si ch facilmte si potria trovar qualche acco-
modamento, ritornando in gran beneficio di ambe
le parti, la qual cosa ritorneria quel Regno nella
sua pristina riputne et potenza, ch qdo le cose
continuassero in qsti termini resteria debole et
privo di esistimone.
L'entrata del Re passa la somma di 950m talleri, 500m
ne cava dalla Polonia, et 450m dalla Lituania, come
Gran Duca di qsta Provincia, et di qsti danari il Re
fa le sue spese di casa, paga Amb: li psidj, et spede
nel fare i ponti, et nel racconciare le strade di tutto
il Regno. Quando si fa la guerra entro ai confini del
Regno, tutti sono obbligati a servire senza paga; par-
lando poi de' Nobili, p li molti privilegi che godono
si nell' esser esenti da ogni carico et contributione, co-
me nelle cose della giustitia criminale; p ch chi amas-

sa un nobile, o sia nob: o no, se è preso nel termine di 24 ore dopo commesso il delitto p̄de la vita, se dopo q̄to tempo, quando è nob:e con poca condennagione è liberato, et se non è nob:e castigato severissimam.te p il c.o quando un nob:e ammazza un plebeo con una picciola condennagione resta affatto libero dall' omicidio. Oltre q̄te entrate ordinarie, che si appropriano al Re, han=no due modi di cavar danaro da tutto il Regno ne' suoi urgenti bisogni di guerra, il p.o è una certa gra=vezza simile a quella che in q̄te parti si chiama cam=padego, p la quale di ogni determinata quantità di terreni si paga un tanto, dalla quale sogliono co=me essi dicono 2 millioni o 3 al più di talleri. Un' al=tra via essi hanno che chiamano contributione capi=tale, nella quale p ogni testa si fa pagare un tanto, dalla quale cavano x o xij milioni di talleri, ben che alc:i dicono fino a 17. Q̄te gravezze s'impongono solam.te nei bisogni mag:ri del Regno, et già tempo q̄do si dubi=tava, che turchi si muovessero contro q̄ta potenza, si riscossero ambedue.

Sono stato particolarm.te mandato a q.ta Legatione p rallegrarmi del matrimonio seguito tra il Re et l'Arciduchessa Anna fig.la del già Arciduca Carlo; non mi potei trovare al principio della solennità che fu fatta, p gl'impedim.ti che si opposero alla mia partita, come anco gran parte dei Sig.ri del Regno che erano apparecchiati si trattenero vedendo la difficoltà che haveva q.ta concl.one, et molti non si apparecchiarono, pensando che certo non dovesse seguire, et altri non vi concorsero p esser de' seguaci del Gran Cancell.o, con tutto q.to si trovava in Cracovia grandiss.o n.o dei principali nob.i del Regno; quali furono ad incontrare insieme col Re la Regina, ascendevano al n.o di 4m cavalli tutti guerniti di vestim.ti d'oro, et ricamati di perle, et di altre gioje, si che facevano una belliss.a et superbiss.a mostra; tra tutte le feste che furono fatte, et altri giuochi p q.te allegrezze, oltre infiniti suntuosiss.i banchetti, nel che q.ta natione è molto immensa, furono fatte molte giostre a campo aperto con

ferri molati da molti cavallieri che non portavano altre armi da difesa che la targa nelle quali con tuttoché si rompessero molte lancie, nessuno però di essi restò ferito, ne meno leggiermente fu tocco, il che fu cosa di stupore. Fui banchettato dal Re insieme con tutta la mia compagnia splendidissimamente et sono stato accarrezzato grandemente da tutti quei principali Sig.ri i quali mostrano di portare grande riverenza a questa Ser.ma Rep.ca che nei suoi bisogni potrà sempre fare gran fondamento delle forze di quel Regno contra Turchi, quando le presenti discordie che sono tra essi si acquetassero per interesse comune di deprimere questo universale nemico, il quale è anche già ardentemente considerato dal Duca di Moscovia, il quale in una importante occasione potrebbe unire le sue forze co' Poloni, le quali accresceriano grandemente la potenza dell'uno, et dell'altro, et si moveria anco il Moscovita anco anco da se solo, se havesse facile l'hadito per passare à suoi danni; má non può agevolmente farlo senza il transito per il Regno di Polonia, et tanto più facile sarebbe l'incitar=

lo a q.ta impresa, q.do fosse unito co Poloni, quanto che non solamente lo desiderava; ma anco p.dendo il titolo d'Imperat.re di Cost.li che q.do dal papa gli fosse concesso, mentre egli si movesse con Poloni contro turchi, accenderia maggiorm.te l'animo suo et faciliteria grandem.te l'impresa, come anco il Re di Svetia saria pronto à soccorrer la Ser.ta V. havendo egli anco nel tempo dell'ult.a guerra offerto p servitio della lega 50 navi armate à sue spese, et grosso numero di artiglieria; della quale afferma non haverne 16m pezzi; et se ben non effettuò più altro fu che non si venne in prova di q.ta richiesta, et la pace poco dopo seguì.

Vestono i popoli di q.to Regno la magg.r parte all'Onghera, vivono delitiosam.te, et sono amatori p lo più de' forastieri, et particolarm.te della nobiltà Venetiana.

Q.to alla p.sona del Re è di statura mediocre, et di presenza regale; et p quello che alc.i affermano simile al Re Sigismondo, il suo nome è Sigismondo 3°, è di età di 24 anni, di pelo biondo, di molto consiglio, et grave prudenza, ben che non sia molto esperimen-

tato nei governi di Stato. Dalla parte di padre et di madre ha nobiliss.° lignaggio, perchè l'avo paterno fu Gostavo, che fuggito dalla prigionia de' Dani, et arrivato che fu in Svetia tanto operò col suo valore, et con la sua prudenza che dalla nobiltà fu innalzato al Regno, nel quale valentem.te e saviam.te si mantenne; lasciò dopo di se 3 fig.li Henrico primogenito, che il successe nel Regno il quale per la sua nat.a tirrannia fu 4 anni dopo la morte del Padre scacciato dal Regno da i fratelli et dalla nobiltà nell'anno 1567... Gio secondogenito il quale vedendosi nella prigione del fratello padron delle forze del Regno s'impossessò della corona, che fino al dì di oggi gode, et di q.to è nato il presente Re di Polonia. Federico 3° fratello Duca di Ostrogovia restò escluso dal fratello Gio: Da parte di madre discende da una fig.la del Re Sigismondo, et possono affermare di haver trasportato nel Regno una pianta, che discende dal tronco della casa Jagellonese se ben per via di femina. Della qual casa hanno havuto Poloni cinq. potentiss.i Re, che anno

grandem.te accresciuto il loro Regno; la Regina Anna Zia del Re et già moglie del Re Stefano Battori viveva ancor essa insieme col Re, et pretende di haver la precedenza della Regina sposa; onde qd.o fui p visitar la Regina sposa, alc.i mi si fecero incontro p condurmi dalla Regina Zia et p suadermi di andar p.a a Lei; ma io non volsi andarvi il che fu molto caro al Re che desidera che la moglie sia più stimata; onde non passa buona intelligenza con la Regina Zia. La Regina regnante è di età di anni 19, picciola di corpo, di belle et gratiose fattezze, et di maniere gentili, et amata singolarm.te dal Re, et ama vicendevolm.te esso Re. La principessa di Svetia sorella del Re si trovava ancor essa in Cracovia, la quale è infetta di heresia, et p tutto conduce seco i suoi falsi predicatori, et i suoi sacrificanti 2o il suo rito, il che apportò gran dispiacere a cavall.i Poloni i quali p inanzi mai havevano veduto nell' habitone et Castello del Re sacrificarsi se non da catt.i et predicarsi altro che la vera parola di Dio; del che essendone avvertito il Re fece che

la Principessa andasse alquanto ritenuta, la quale per questa discrepanza di religione non si tratteniria molto nel Regno. Il presente che feci alla Regina riuscì graditiss.° et fu posto in sito che fece bellissima vista, et nel partirmi volse il Re honorarmi del grado di Cavall.° et insieme donarmi di quella catena che pende ai piedi di V.^a S.

Nel viaggio mi è occorso complir con l'Arcid.^a Ferdinando 2° gli ordini di V.^a S. dal quale ricevei in parole et in effetti pronta dimostrone, come anco mi è occorso con l'Arciduca Ernesto in Vienna, il quale usò sempre parole honorate et piene di affetto verso V.^a S. nel negotio dei formenti, ma si duole che le tenghi per il tempo impiegato per tali affari et troppo sua grave spesa.

Ho goduto in questo mio viaggio la compagnia del Chiariss: Sig.^e Franc: Soranzo, del Illariss: Sig.^r Filippo Bon del Illariss.° Sig: Alvise Bragadin, del Sig: Massimo Valier, del Sig. Mr Antonio Corner, di m.^r Alvise Duodo mio fratello, di m.^r M.° Loredan, et del Sig.^r Lorenzo Giustinian Commendator, de' quali tutti per le loro rare qualità si può sperar honoratissima riuscita. Mi sono servito

del Sig. M.co M. Ottobon Segretario, dal quale ho havuto tutto
ql servitio, ch si poteva mag.r et p eer ornato di ogni
nobil qualità farà in tutte le occoni rara riusuta.

1598 li 21 xbre di G.b.
d. s. g. a.

29-88

Relatione

del Clariss. m. Girolamo Lippomano

al ritorno di Polonia

fatta all' Ecc. Sen. Venetiano

l'anno

1575

62

38

39-88

Relatione

del Clariss. m. Girolamo Lippomano

al ritorno di Polonia

fatta all'Ecc. Sen. Veneziano

l'anno

1575

62

I do not Know whether this most amusingh acco-
unt of Poland in the time of Henry the third has
ever been published; It is not mentioned by Foscarini
has Raumer given Any extract from it in
his hodge-podge —

Poiché io son stato Amb.re per la Ser.tà Vra et per V.V. SS.rie Ecc.me al Ser.mo Re Enrico di Polonia, et hora an-co Re di Franza, et che la M.tà di N.S.re Dio m'à concessa gra dopo tanti accidenti, che io sia tornato ai suoi piedi, mi sono ricordato essere obbligo mio, es-sendo l'ord.rio di tutti li Amb.ri che ritornano alla Pa-tria, di dover dare quella più part.re informat.ne, che per me si può di quel Regno, di dove io vengo et di quella nobiliss.a Nat.e quasi dalla Nra Rep.ca dirò così non conosciuta, et del tutto nova la cognit.e dell'honore, et dell'affett.ne che quel Regno in publico et in privato ha sempre portato a questo Senato; ben-ché non si sappia, che mai in alcun tempo sia stato Amb.re in Polonia ord.rio di Venetia, et due soli straord.rii più di cent'anni sono per certe occorenze di quei tem-pi. Hora benché in qta mia relatione habbia una ma-teria così ampla da dilatarmi, et che mi fosse quasi lecito di tener longam.te occupato questo Ecc.mo Se-nato, con molte cose certo dilettevoli, et curiose, se non in tutto necess.e da sentirsi, non dim.o ho determi-

nato esser breve quantopiù mi sarà possibile, solam.te narrando le cose notabili et che io giudico più importanti, in quelle solo restringermi che se non tutte al pnte, in altro tempo almeno certamente potranno essere di qualche beneficio. Et quanto al part.re del Paese, non dirò cosa che non habbia veduta o con fondam.to non habbia da più persone inteso, et di qualità et degne di fede; poiché inanzi che io andassi in quelle parti, ho molto diversam.te sentito dal vero ragionare, che se bene io non ho potuto veder tutta la Pol.a nel tempo che sono stato in quel Regno, né per qto posso affermare di essere stato parte a tutto quello che sono per narrare, posso però persuadere à me stesso di haver havuta cognitione di tutte le parti, et di tutte le attioni di esse, essendomi trovato all'Incoronat.e di S. M.tà dopo la quale fu tenuta gnal Dieta tre continui mesi con concorso non pure di tutti i Personaggi et Pnpi di quel gran Regno, ma delli Amb.ri si può dire della mag.re parte dei Pnpi del Mondo,

et senza dubbio la mag.^{re} parte; perciochè oltre a quelli che sono alla notitia di ognuno ve ne sono stati di Moscovia, di Tartaria, di Svetia, di Danimaria, di Transil.^{a} et d'altri senza quelli di un gran num.^{o} de Prēpi di Germania et d'altri di minor conditione, coi quali tutti havendo havuta quella conoscenza et quella pratica, che tra gli Amb.^{ri} sogliono essere in tutte le Corti, convengo dire di haver veduto et inteso molte cose d'importanza, et dopo la partita di S. M.^{à} mi sono trovato a tanti et si varij accidenti, che si come non si trova in alc.^{a} historia antica, nè moderna in caso tale, così stimo che in molti anni non ne possono occorrere di simili, non che de mag.^{ri} onde con fondam.^{to} parmi poter promettere di dire qualche cosa notabile.

Fra i varij pareri che vanno atorno dell'origine de Polachi, in questa, come in vera opp.^{ne} si accordano li scrittori, che essi sieno stati prima Schiavoni, Popoli della Scitia, i quali intorno all'anno 190 partissero dal Bosforo Cimerio, et divisi in due parti, l'una

passato il Dannubio tenesse la Dalmatia da loro poi detta Schiavonia, et l'altra piegasse dalla destra, verso il tramontare del Sole, et si formasse appo il fiume Vistula, dove è hora la Polonia, occupando le Campagne vacue, non essendo prima state fabbricate da altri dicendo i Polachi et i loro Re ciò con giusto titolo posseder quel Regno. È così detta la Polonia da Polo, che in lingua schiava significa piano, et luoco da caccia; et essendo quella parte, dove prima si posero ad habitare tutta la Campagna.

La Polonia et la Lithuania con le prov.^e sottoposte a quel Regno è longa da levante à Ponente 900. miglia It.^ne, et larga 700. et di forma quasi quadrata, et circonda intorno à 1500 miglia.

Confina da levante col Moscovita, et Tartari sino al mar mag.^re et al fiume Niestor detto da Tolomeo Bonissimo, et è il suo confine notabile, da Ponente è congiunta con l'Alemagna dalla parte di Sassonia, ed di Francfort, et più à basso dal fiume Odera, et con quella parte di Slesia, che è ditione dell'Imperio. Da mezzo

giorno con l'Ongaria & longo spatio, si per quella parte, che è tenuta dall'Imp.re come per quella, che possiede il Turco, Transil: et Vallachia fino al Mar mag.re dove è il Castello Dialogrod alla bocca del fiume Niester. Da settentrione all'altro Mare detto Glaciale ò Venedico col Regno di Suetia, non vi essendo la Dansica, ai luoghi di Suetia più di XXXV ò 40 leghe di Mare, confinando anco fra terra & la livonia 14 Provincie ha soggetto il Regno di Polonia le due Pol: mag.re et minore, il Ducato di Monovia, la Podlasia, et il Ducato di Prussia, il Ducato di prussia negra, parte della Russia bianca, la Poldavia, la Podolia, il Gran Ducato di Litthuania, Volinia il Ducato di Chiouia, la Samogitia, la Livonia, et parte della Slesia.

E' il paese tutto piano ecetto nella minor Polonia, et nella Russia, vedendosi in certi luoghi alc: colli piccioli.

Abonda di fiumi, laghi, Palludi, et dè Boschi specialmente Litthuania, dove & le Nevi, che si dissolvono è difficile il far viaggio il tempo dell'Estate, et sono quei

Boschi pieni di legni buoni da fabricare Armate, come Pezzi, Abeti et Roveri, delli quali non ser-vendosi in questo i Polachi, non si curano anco di spianarli, tagliando ogni sorta di legname p haver materia di far Case et fuochi.
Ha copia d'Aiali maggi:ri et minori, et de Bovi spe-cialmte in Podolia notriti dalle biade, che in quel-la parte non sanno che far di esse, et poi li ven-dono o barattano con li Ongari, et d'Ongheria poi vengono condotti à Venetia, et in altre parte d'It:a
Ha cavalli et Pecore in tanta abondanza che fino de Cav:li nell'opera dell'Agricoltura si servono in luo-go di Bovi, et delle Pecore potriano essi se vi attendessero far gran guadagno nelle lane, con l'Arte dè Panni, ma non se ne curano servendo-si di quelli che vengono loro di Francia, ò di Fian-dra, et p il Mar Glaciale, al Porto di Danzica in Prussia et in Pol:a, dalla Moravia, la quale in dette Arti si serve delle lane Polacche.
Oltra di questo è così copiosa di mele, che non solam:te

nelli Albori, né luoghi privati, e nei publici, come nei Boschi, et nei campanili, ma sotto Terra, et nelle Caverne si trovano delle Api, à far il mele, si come nella Russia, et nella Littuania.

Ha fuorché oro, d'ogni maniera di metalli, onde non posso se non grandem.te maravigliarmi; come alcuni si habbino messo a scrivere, che eccetto Piombo, in Pollonia non si cava altro metallo, ma coloro che ciò hanno detto mostrano di non essere bene informati; percioché ella ha mediocrem.te dell' Argento, che tiene un poco dell'oro, Allume, Piombo, Lattone, Rame, Ferro, Piombo, Alatro, et Sale in tanta quantità, che non solam.te serve p uso di tutto il Regno, ma largam.te ne somministra alla Slesia, alla Moravia, alla Boemia, et all'Austria, essendovi una Minera in Prussia, et due nella Polonia minore, et sopra quella che è vicina a Cracovia dove io fui, et il Re ancora vi ha fabricato il Castello di Vilista, il quale è assai grande et popolato, et discende la abasso p tanta profondità,

quanta è l'Altezza del Campanile di S. Marco, adoprandosi lumi di torce, et si camina ꝑ cinque miglia di caverne, alcune alte et larghe, come è la nostra sala del Gran Consiglio, ꝑ la qual ca ꝑ diritto si discende in un'altra di maggior profondità et larghezza, lavorando in quella più di 1500 huoi, che il tempo del verno, ꝑ il gran caldo che è là sotto, stanno del continuo nudi, dove vedendosi molte aperture che minacciano rovina, che cade spesso qualche gran pezzo, et amazza coloro, et è gran meraviglia, come non mancano mai huoi in luoghi de' morti, i quali volontariamte, et con pochissimo salario fanno un esercitio, che ꝑ esser pericoloso vanno a manifesto pericolo della morte, et questo fu dato dalli antichi ꝑ pena capitale à malfattori.

Vi è medesimamte in Russia un lago nel quale, nel tempo che si suol seccare si cava il sale, ꝑ il quale i Ruteni sogliono far guerra coi Tartari, che stanno à quei confini, et nei deserti di Podolia

et vicino al Boristene, vedesi un altro lago, l'acqua del quale, essendo ciel sereno il tempo della State si ristringe in sale, di maniera che li buoi à cav.[li] et i carri come sul ghiaccio vi passano sopra, et tagliatone à pezzi ne conducono là dove loro più piace; ma quando si risolve, il che interviene p le pioggie corrono qualche pericolo.

Sono nella Pol:[a] tutte le sorti d'Animali, che sono nelli altri Paesi, ma tiene particolarm[te] certi che non sono p tutto, et nascono solam[te] in quella Regione; i quali dalli Antichi furono solo conosciuti p nome.

Io darò dunque principio da quelli animali, che si chiamano la Gran Bestia la quale avanza di grandezza il cervo, et è di pello simile all'Asino, ha corna quasi à modo di cervo, ma dove quelle sono tonde tutte equalmente, q[ue]ste sono assai larghe, facendone d'esse Polacchi tazze da bere, et sono così longhe, che dallo spontare delle tempie fino alla piega all'in su, trà l'uno, et l'altro spatio di esse equalmente vi possono sedere tre huomini

Questo è quell' Animale l'Unghia del quale dicono giovare mirabilm.te al mal caduco, s'ella gli viene levata con certe osservanze, che loro dicono, onde anco in q.lle parti è carestia di q.lli, che sono buoni. Molti per il colore giudicano che q.ta Bestia sia l' Asino salvatico.

I Bisonti sono grandi quasi il doppio di un Toro, hanno il pelo nero, et folto, corrono velocem.te et sono fierissimi in tanto che dando colle corna levano un Caval: con un uomo sopra da terra, et estirpano un Albero da terra con le radici, et come col tirare la lingua possono tirare et pren=dere le vesti dei Cacciatori li gettano in Terra senza difficultà.

Gli Uri li quali sono simili assai alli Tori, che an=no anche il nome di Tori selvatici, siccome sono minori di corpo de' Bisonti, a' quali si assomi=gliano et nel pelo, et nel colore, così quando com=battono insieme gli vincono. I Polacchi adoprano la Pelli di questi Anim.li nel Parto delle Donne,

et la Carne si mangia come de li altri animali
detti di sopra.

Dicono tutti universalm.te che li Uri si trovano solam.te
nelle selve di Moravia, et che condotti in altri luo-
ghi non vivono, essendovi in quella Prov.a un barco
ne quali ne vengono guardati p la caccia del Re
Oltre a qsti Animali à la Polonia picioli Cav.li Sal-
vatici i quali essendo domati dall'Arte vagliono
poco p l'uso dell'Agricoltura, et meno p la Mili-
tia p esser deboli p natura.

Et qui mi occorre à dire alla Ser.tà V.ra cose che io no
dubito punto, che con difficultà non debbano ri-
trovar fede appo di Lei, si come io confesso, che
prima, che di parte di esse io fossi fatto certo, mi
sono reso non che difficile, ma quasi ostinato à
crederle, ma essendomi di alcuna di esse chiarito col
proprio occhio, et havendo il Testimonio delli S.i
Polacchi, et pn.pali di quel Regno, io sono sforzato
di tenerle p vere, parendomi, che in cose, che non
fossero naturali sarebbe impossibile trovare un senso

così quale.

Per tutto il Regno di Pol.^a, et in molte Provincie soggette ad esso le Cesille, ovvero come vogliamo dire le Rondini quando sentono il freddo, se ben si scrive che volano à paesi più caldi attaccatisi piedi con piedi, ali con ali si gettano nelli fiumi et nelli laghi nelli quali essendo accresciuto sopra il ghiaccio se ne stanno là sotto sino a tanto che viè la stagion del caldo, quali come se si destassero da un longo sonno mettono l'ali, et tornano a volare, et occorre alle volte l'inverno, che i pescatori p pigliar pesce, rotto il ghiaccio, con le reti ne pigliano molte agghiacciate, et attaccate insieme, le quali portate nelle stufe sentendo il calore cominciano haver moto, et finalm.te volano, il che aviene delle mosche ancora le quali qd.o comincia l'inverno si salvono nelle aperture delli arbori secchi, et al medesimo modo delle Cesille, sentendo il caldo ritornano vive. Nella Russia et nella Littuania intorno alli fiumi, et specialm.te intorno al Boristene et il Bogo, si suol vedere il

tempo dell'estate una quantità d'animali picioli li quali nascendo vermi mettono le ali, et la mattina corrono sopra l'acqua, a merro-giorno volano sopra le rive, et al tramontar del Sole se ne muorono, la qual cosa scritta dagli antichi historici et filosofi naturali chiamandoli ephimeri & molti secoli è stata tenuta cosa incredibile. Io lascio di dire molte cose piene di meraviglia & dubbio di non havere credenza, ma ciò che non dalla nat.a li doni ad un huomo, ne ad un luoco solo, concedendo essa una cosa ad uno, et ad un altro un'altra, di qui è che il Regno di Pol.a in tanta abondanza di cose manca di alcune che un altro paese ne à copia grande, come tra le altre di vino et di oglio, non potendosi in tutto q.l Regno, come ne ancio in tutto il settentrione allevar viti, ne ulivi, con tutto ciò s'intende che nella Prussia si cominciano pur a piantar vigne mettendole l'invernata sotto terra & la grandiss.a forza del freddo.

In quei paesi si sogliono seccare alle volte gli Albori insino alle

radici, et nel gettar l'acqua prima che tochi terra suo-
le aggiacciarsi li laghi, le paludi, et i fiumi congelati
di maniera che nel ghiaccio vi passano li carri gran-
dissi: Ma havendo detto del Regno fin qui solamente in
universale, mi pare che il luogo ricerchi che si ragioni
particolarmente di alc: cose part: d'esso dalle informa-
tioni delle quali dipenderà la cognitione di molte
cose importanti.

Comincierò dunque dal Ducato di Prussia il quale è il
doppio più grande che non lo è la Pol. mag: et mi-
nore, et contiene sotto di sè 12 Ducati li quali anno
chi 6, chi sette et più terre grosse soggette i nomi
delli quali Ducati sono questi: Sudavia, Samia, Na-
tangia, Nadrovia, Schlavonia, Bartonia, Galindia,
Varmia, Littuania inferiore, Chelmia, Ugonia, et
Pomerania li quali furono detti da altrettanti figli
che ebbe Vidiverto P.e della Prussia che egualm: li
divise fra li 12 figli che lasciò l'anno di Cristo
573.

Fu qsta Provincia fiera et idolatra fino al tempo di

Federigo 2.° Imperat.re il quale inteso li danni che essa spesso faceva alla Sassonia che gli è vicino la donò con consenso del Duca di Moscovia anch'esso vicino alli Cav.ri Teutonici di S. Maria, havendogliela dimandata poi che furono scacciati da Saracini di Tolomaide il n.° di 30000 et diventando feudatarij dell'Imp.ro l'ottennero del 1228 con obbligo di diffendere da Ruteni il Ducato di Moscovia, et le ragioni dell'Impero, et di ridurre quella gente alla fede di Cristo, et seguendo la fortuna dei Cav.ri vincitori venne Bat.mo essendo stata per il pass.° cosi barbara et fiera che moltiplicate le persone nel Ducato di Haldidia intanto che la fertilità del paese non suppliva al bisogno di quelle, non pensando ad altro espediente, manco crudele, et accecati dal Demonio del quale erano ministri, ordinarono che riservati solam.te li maschi, le femine che nascessero fussero per due anni ammazzati, esempio che siccome fu tanto contrario alla ragione, et all'umanità che non ebbe per quel che si sappia caso pari o simile al mondo, non si sapendo che una generatione mai generalm.te convenisse in quello di dar la

morte senza alc:a colpa delli propri figliuoli.
Ora essendo q.ti Cav:ri sotto la Regola di S. Agostino datali da Papa Clemente 3.o vivono con li medesimi voti, che vive=vano quelli di S. Gio di Gerusalemme in Malta, ne poteva entrare nell' ord:e chi non era di natione tedesca et nato nobilm:te havendo obligo così di sempre essere ap=parecchiati di combattere contra gl'inimici di Christo, et della Croce in segno di che sopra una veste bianca por=tavano una croce nera, et perchè la lor cura et esercitio versava specialm.te intorno alla guerra non erano co=me gli altri religiosi obligati al Choro, et all' hore cano=niche, ma in luogo di q.lle dicevano solam.te: il Pater Noster, et erano perciò dispensati dallo studio delle lre vi=vendo, nel resto sotto regola assai ristretta perciochè et per macerar la carne et per assuefarsi al patire nelli bi=sogni, dormivano sopra li sachi di paglia.
57 Venne in tanta potenza et grandezza quest'ordine per mezzo della guerra che non solam.te ebbe Duchi di Sassonia che si riputavano ad honore esser gli capo et gran M.ro ma soggiogato al tutto la Prussia, diedero molto tempo

che fare al Gran Duca di Litthuania, et alli Re di Pol.ª con
i quali con varia fortuna guerreggiarono per spatio 150 anni
havendo dato all'uno et agli altri di molte Importanti
Rotte, et messi insieme talvolta 6000 Cav.ⁱ ma sì co=
me molte volte accade che le molte ricchezze in coloro
che le usano male, sogliono causare superbia, et la su=
perbia insolenza, così in qsti Cav.ʳⁱ appunto intervenne che
abusando la gran potenza che havevano, cominciarono
a degenerare dalla bontà dei primi, et tiraneggiare li
popoli soggetti con modi insoportabili di maniera che
non havendo quelli in poter loro nè la vita nè la roba
per disperat.ⁿᵉ si diedero al Re Ramiro di Pol.ª nel 1454,
quale incorporò all'hora il Ducato di Prussia al Regno
di Pol.ª et benchè i Cav.ʳⁱ à quali erano pure restate alc.ᵉ
fortezze, dopo facessero opera di levarlo dalle mani del
Re, non seguì però altro, anzi dopo molti contrasti il
Re Sigismondo Augusto del tutto la soggiogò del 1571 et
ridottolo in forma di prov.ª ricevè in gratia il marchese
Alberto di Brandemburgh Fratello Cugino dell'Elettore
dell'Impero che n'era Gran M.ʳᵒ, et creato lo Duca

di Prussia hebbe da lui solene giuramento di fedeltà, il quale contro il voto solene della sua relig:ne abbracciata la seta lutterana si maritò nella sorella del Re Giovanni di Danimarca della stessa fede, havedo con l'essempio et auttà sua in fettato gran parte di esso Ducato di quelle op:ni et così hebbe fino in Prussia la relig: dei Cav:ri teuthonici, i quali unitamte partitisi di là, hebbero un luogo in Francia da Carlo Q:to dove eletto un Mon:rio vivono con li stessi ordini, che vivevano in Prussia, essendovene anco in alcuni luoghi d'Italia; come qui in Venetia la Commenda della Trinità, et un altro luogo in Padova. E hora Duca di qsta prov:a un fig:lo del d:o Marchese Alberto, et q:sto che si dice con mancamento di cervello, se ben qualche volta ha qualche luce d'Intervallo.

E la pnpal Città di tutta la Prussia Danzica, detta altrimta Gedano fabricata da detti Cav:ri la quale è fortezza importante, et la più ricca che sia nel Regno di Polonia si come qlla che sendo fabricata appo il mare Glaciale o Venedico p l'opportunità del porto, et del

fiume Vistula, che le corre appo dove entrano le Navi nel Porto nel tempo dell'Estate, che alle volte saranno il n.° di 400. in 500. È commodo, et frequentiss.° Mercato della Svetia, Dania, Norveggia, Fiandra, Francia, Inghilt.a et Portogallo, somministrando panni, vini, olij, zuccari, et drogherie che vengono di quei paesi in Pol.a in Littuania et altre Prov.e soggette, ricevendo da q.lle formenti, lini Canape, lana, corami, mele et cera.

Quando q.ta città si diede à Ramiro Re di Pol.a p le commodità che venio.° nel Reg.° d'essa, fu lasciata vivere secondo le sue leggi, riconoscendo li Magistrati suoi la M.à del Re, et lasciata alla M.à sua la podestà del mare, et il Pescare appo quel lido, del che ne cava il Regno di Pol.a qualche utilità, vedendosi che p li rispetti di ciò dalli Re passati sono state fatte al.re leggi, ma volendosi poi q.ta città ridurre in libertà, et havendo ammazzati li Amb.ri del Re Sigismondo Augusto, fu da lui sforzata di nuovo à sottomettersi al Regno et domandare pdono del suo fallo, essendo

stata accettata in gratia con qsti obblighi di pagare Tributo ogni anno ꝑpetuamte due milla fiorini alla Corona Regale, fare le spese al Rè et a tutta la sua Corte ꝑ tre giorni, tante volte ouvero, che vi andasse, et fabricare un Palazzo di Pietra, con liquali obblighi senza aver mosso dopo alca sedítione, ella se ne vive ancora sotto il Regno di Pola:, seben prima che il Rè Henrico giungesse nel Regno fosse detto il contrario.

Sopra l'istesso mare vi sono altri doi porti, in qlla Prova: l'uno è il Begna il quale entra nell'alto lago, et l'altro Regimentano, overo Bxenexberghi.

Il Granducato di Litthuania, è il più grāde dopo il Ducato di Prussia, che io dissi essere altrettanto maggre: dell'una, et dell'altra Polonia; di maniera che non è meraviglia, se Sigismondo Impre conoscendo la Potenza, et grandezza di qsto Ducato nominò Rè, il Duca di esso Vitoldo, havendoli mandata la Corona, che non gli arrivò poi a tempo, trovandolo morto.

Si unì qsta Prova: al Regno di Pola: nel medmo: tempo, che

renontiando il Paganesimo si fece Christiana sotto il primo Re di Casa Jagellona, mà non si assettarono mai veram:[te] queste due nat:[ni] insieme, se non nell'Ul_timo, che fu Sigismondo Augusto come si dirà.

È occupata gran parte della Litthuania dalla Selva Her_cinia, la quale di lunghezza è settanta cinque giornate, cominciando la sua lunghezza dal paese delli Svizzeri, e terminando in Transil:[a] per questo ha la Litthuania gran sorte d'animali, si come Bisonti, Martori, del_le Gran-bestie, Armellini, Volpi bianche, et nere, Asproli, le pelle dei quali avanzano quelle dei Zebelli_ni di prezzo; Pantere, et Orsi, li quali addomestica_ti fanno servitij nelle Case non meno che servitori.[o]

[o] BEARISH SERVANTS.

Manca dei Zebellini, se bene alcuni scrittori poco pra_tichi di qlle parti hanno scritto che ve ne sono, et ha una sorte d'animali detti Castori in Italiano detto Bivari,[⁜] li quali dormono nelle rive dei fiumi, et laghi havendosi da se stessi fabricate al:[e] camerette nell' estremità d'esse, una sopra l'altra accommodate, et si mutano secondo il crescere dell'aqua, tenendo s.pre

[⁜] CASTOR alias BIVARI root of the English word BEAVER

la Coda nell'aqua, onde quei Popoli mangiano la coda di essi in luogo di Pesci, astenendosi dell'altra parte del corpo, per non essere carne buona.

Del 1386 Yagellone Gran Duca, essendo stato chiamato p Re de' Polacchi pigliò p moglie l'unica figlia del Re Lodovico di Polonia, et di Ungaria, che senza fig:li maschi era morto, et convertitosi alla fede di Christo, essendo egli il primo di quella nat:re battizzato, fece fare il medesimo a tutta la posterità la quale in Pol:a ha regnato fino al 1474 p spatio d'Anni 186 sotto sette Re, essendo mancata la linea masculina in Sigismondo Augusto, il quale effettuò l'unione col Regno di Pol:a l'anno 1469 facendo egli qllo che da Yagellone primo fu promesso, quando con qta cond:ne fu eletto di Polonia Re, et gli fu concesso qlli med:mi privileggj, et immunità che ha la Nobiltà di Polonia se no che perchè non si volse da principio unire il Re, gli fece perdere le due Prov:e cioè la Boldacchia, et la Volinia, che già separate dal Regno si erano unite con quel Ducato.

Era questo Paese non già molto tempo tanto sterile, et la gente così povera, che gli duchi di Chiovia havevano il Dominio sopra parte di esso, et si facevano solam.te in segno di sogget.ne pagare in Tributo cento centure, et Zuche, essendo al p.nte diventata così abondante, che in alcuni luoghi contende di fecondità di alcune cose con li altri paesi soggetti al Regno di Polonia.

In quella Prov.a alcuni sono buoni Christiani, et Catt.ci altri vivono secondo la Relig.ne Greca, altri alla Mahomettana, et sono qui una Congregat.ne di Tartari, li quali hanno origine da quelli che furono presi in battaglia da Vitoldo Gran Duca di Litthuania, havendo essi dal Re di Polonia soldo al tempo di guerra sotto il loro part.re stendardo.

Vi sono ancora alcuni Idolatri i quali secondo l'uso antico de' suoi maggiori, adorano il Sole, le selve, et i serpenti tenuti da loro p devotione in Casa, dandoli da mangiare del latte, et facendoli sacrificij.

Sono li Contadini di Litthuania li più miseri, et li più sog=

getti, che siano al Mondo; perciochè non havendo cosa di proprio, se non quel poco, che li viene loro lasciato dalli patroni; il che non basta ne anco a vivere strettissimamente danno quattro Contni all'Anno di ordinario, delle quali sono pagati li soldati, che stanno in pressidio contro li Moscoviti, li quali molte volte non contentandosi li spogliano di tutto quello che resta a loro, essendo astretti di ascondere li figlioli; et il Viceré sotto terra nelle Caverne, et molti di qsti malcontenti al tempo mio vennero à lamentarsi al Re.

Una delle prncipali Città della Littuania è Vilna; dove vi è lo Studio Universale, et è fortezza di qualche consider:ne q quelle parti dove faceva la Ressidenza già il Gran Duca di Littuania, l'altra è Chiovia già Metropoli di tutta la Russia bianca situata oppo il fiumme Boristene, vicino alla quale si vedono li Vestigij dell' antica Chiovia rovinata da' Tartari, che fu di circuito come q le rovine si può vedere di 30 miglia Italiane parte al piano, et parte sopra una

Collina, dove si dice, che erano 300 Chiese. Si vedono molte Caverne, mà una frà l'altre di gran lunghezza, nella quale alcuni Monaci Greci, che hanno il Monasterio lì appo sogliono mostrare i corpi di alcuni Tapi pagani così intieri, come se fosse pochissimo tempo che fossero stati sepolti, non havendo punto consummato li habiti di quei antichi tempi, che possono essere 200 anni. Di là da quei Confini, si trovano spatij et solitudini grandiss.^e sino alla bocca del fiumme Boristene dove stanno li Tartari.
La Russia rossa percioché è sotto al Regno di Pol.^a una parte dell'altra Russia detta la bianca, è in Confini de Moscoviti; in Lithuania parte della quale obedisce al Reg.^o di Pol.^a et l'altra parte molto mag.^e che è soggetta al Moscovita, Prov.^a di molta Importanza, come quella che si stende in gran lunghezza, et lungo spatio, et fu sottomessa con la Volinia al Regno di Polonia del 1340 p. forza d'Armi da Cazimiro il grande, un duca della quale hebbe già titolo di Re dalla sede App.^ca havendo promesso, se ben poi mancò di

rinuntiare la fede Greca, et abbracciare la Catt.ca
Vi sono in q.ta Regione tanti Bisonti, tanti Alci, et Cav.li
salvatici, che andando la notte all'aqua p bere spa-
ventano li soldati che stanno alla guardia di quei
Confini contra Tartari.
In Lublino luogo, dove alle volte li Pollachi sogliono fa-
re le Diete, p essere come nel centro di tutte le Prov.e
del Reg.o si fa ogni anno una fiera, dove concorrono
huoi di molti Paesi, come Moscoviti, Littuani, Tar-
tari, Turchi, Valacchi, Hebrei, Tedeschi, Ungari, et
Armeni, oltre alli altri sudditi del Regno, li quali
Armeni pure habitatori della Russia con grandiss.a
loro utilità fanno mercantia, perciochè andando e-
glino in Egitto, in Persia, et in India pratticano li-
beram.te fra Turchi et Mahometani, et da per tut-
to negociano senza pagare gabella, havendo Maho-
metto nella sua legge così comandato per essere stato
allevato, et havere havere rice.to grand.mi beneficij da
questa natione, della quale in Leopoli vi sono da 60
famiglie, et in Caminentie terra di Podolia ve ne

sono intorno a 300 essendovi nell'una, et nell'altra Ve=
scovi et Chiese, secondo la fede Catt.ca et anco Vescovi
Greci con pessimo essempio certo della fede Christ.na
et notabile offesa, vedendosi quasi in esser rovinato lo
tempio di Rottero Re dei Longobardi, che in ogni Cit=
tà della Lombardia, dove risedeva un vescovo Catt.co
intromesse anco un vescovo Arriano, che fu la Rovi=
na in quei tempi.

Ma è cosa degna di meraviglia, che vedendosi in ogni luogo
del Mondo, i Popoli sforzati di essere in quanto possono
o almeno dimostrarsi di essere simili alli loro Signori, in qsta
Prov.a si faccia tutto il contrario, percioche dove li Nob.i
vivono per la mag.re parte secondo la fede Catt.ca, li sud=
diti, et Contadini seguitano le superstitioni greche. Ho=
ra dirò solam.te della Livonia, lasciando p brevità di ra=
gionare delle altre Prov.e in part.e, bastando, che io dica co=
me si univono al Regno di Polonia.

La Livonia è bagnata dalla parte di Ponente dal Mare
Baltico, ò sia Venedico, con diversi porti, essendo quello di
Riga il prpale, che fu già soggetta alli frati Theutonici

li quali furono chiamati Ensipheri dalla spada che portavano p insegna sino al tempo, che si congregorno con quei di S.ta Maria di Prussia essendosi essi uniti con q.ti p resistere più gagliardam.te à loro nemici, li quali erano pagani, et ricevuto l'habito l'anno 1513 restarono volontariam.te Tributarij di quelli, nel qual tempo Alberto Marchese di Brandemburgh Gran M.o p una certa somma di dan.ri si contentò che fossero liberi dal Tributo, et dalla obbedienza, li quali fecero fatt.ni alle volte di grandiss.ma Importanza, sicome una fu del 1500 havendo con VIj.m Cav.li et 5.m fanti affrontati 130.m Moscoviti, et miracolosam.te rotti et messi in fuga.

E p ventura finalm.te quella parte che dal Gran M.o et dall'Arciv.o di Riga, Metropoli della Livonia era posseduta venne in potere di Sigismondo Augusto in questo modo. Havendo il sopradetto Gran M.o mosso guerra all'Arciv.o Tronato p cagione, che essi non voleva abbracciar il Luteranismo, et havendolo à patti havuto nelle mani, sfidam.te lo prese prigione, p il che mosso il

Re che gli era parente mosse esercito contro di lui, et vintolo ritornò detto Arciv:o in libertà, il quale morendo poi pervennero al Re come a suo parente le città et Castella dell' istesso. Et preso poi et morto con inganno il ministro de' Moscoviti il Re successe anco nel rimanente, havendo 67 luoghi principali fra città et Castelli in quel paese.

Ha la Livonia tre Ducati, cioè Semigaglia, Estelandia, et Giolandia, tre Ves:ti l'uno Deroptense, l'altro Apsilense, et il terzo Ordenze, et uno Arc:to come si è detto di Riga principale città la quale si è sollevata ultimamte à Pollacchi; qsti Ves:ti sono posseduti parte dal Duca Magno fratello et inimico del Re di Dania et parte dal Moscovita vivendo tutti alla greca.

Usasi in quella Pro:a parte la lingua Pollacca, et parte la Tedesca, come si fa anco in Prussia, essendo molti di loro discesi da qlla nat:ne quando vennero ad habitarvi li Cav:ri

La gente è povera et infelice, non havendo altro modo di diffendersi dal freddo se non con scarpe di scorza d'alberi

et pelli di animali grossamte conciati, vestendo le donne all'usanza delle Zingare le quali tengono appo di loro il rame in quella stima che facciamo noi l'oro et le gle.

In quel mare si trova assai ambra nel quale si vedono molte sorta di pesci, et varie sorte di animaletti o dalla natà o da qualche eccellente secreto sarati dentro di questa Provà; solo in qta regè del Regº di Polà si trovano Lupi Cervieri li quali pò non sono migliori di quelli che in quelle parti si veggono, havendo nel resto copia di animali salvatici si come ancora à di molte selve nelle quali si è osservato cosa ammirabile che li lepre nell'estate essendo berettine l'inverno mutano colore, et diventano bianche il che s'intende che è anco comune ad una certa parte del paese dei Svizzeri.

À la Livonia commercio p la commodità del mare con Lubeca, et Astenna sito della Sassonia con Fiandra, Dania et Svetia, somministrando alli detti Paesi formti et altre biade delle quali è abondantissà.

Molti di qlli che sono stati alli Confini di qlle regioni riferiscono p cosa certa che dalla parte di Settentrione vi ha=

bita una natione molto bestiale, che non parla, et usa solam.te cenni nel barattare le mercantie, il che non si deve tenere p incredibile, sapendosi che il Re di Svetia hà ancor egli molti suoi sudditi di q.ta nat.ne

Delle altre provincie dirò solam.te come vennero sotto il Regno di Pol.a, la Boldatia che era unita con la Prussia, venne seco all'obedienza, Chiovia, Samogitia, et Russia bianca, vennero insieme col Ducato di Littuania, la Podolia si diede ad Uladislao Re levatosi dall'obedienza di Satiogello Gran Duca di Littuania, del 1393. Il Ducato di Moscovia venne in potere del Regno essendo confederati del 1355 et è mancata la linea di quei Duchi sotto Sigismondo Augusto ultimo Re ancor egli di Casa Jagellona.

La Slesia era parte della Pol.a ma p guerra andò sotto il Re di Boemia et dopo ne fu ricuperata una parte che è il Ducato di Patuo dal Re Sigismondo primo.

Ma p finire ormai questa parte dei paesi verrò a dire alc.e cose dei popoli che vi habitano.

Li Pollacchi dunque, comprendo con questo nome tutte le

Prov:^e soggette al Regno sono p la mag:^r parte di statura più che mediocre, et ben proportionati, et p la buona complessione di che sono ben formati possono sostenere francam^te la fatica et il bisogno essendo molti di loro usati a dormire sopra le tavole, o sopra la terra, usando in luogo di letto li proprij vestimenti con metterci anco la sella del suo cavallo sotto il capo.

Vestono tutti i nobili ponposam^te di diversi colori et non solo di seta, ma d'argento ancora et d'oro, usando fodre di pelli pretiose, et habiti alcuni all'Italiana, ma il più all'Unghera, si come si radono il capo alla med:^a usanza usando scarpe ferrate, et portando l'estate berrettini alla Schiavona, et l'inverno d'altro panno o di velluto foderato di pelli adornandole d'oro et gioje, si come fanno anco li cav:^li adobbandoli di argento, oro et di perle con le staffe di argento, dimostrando l'istessa pompa nelle scimitarre, et nelli gran spadoni che si fanno portare dietro dalli servitori vestiti ancor essi superbamente à livrea; dei quali ognuno cerca di averne seco più che può spendendo in q^ta magnificen-

za assai più che non portano le loro forze, et si dilettano di comparire con splendore, per essere poi stimati et laudati, et se non fosse che sono molto deditti al bere si come per la fredda qualità dell' aria sogliono essere tutte le nationi settentrionali sarieno molto più stimati, che non sono perciochè per antico uso del Paese sono cosi avezzi à questo, che li forestieri, che se ne astengono, sono giudicati poco civili et malitiosi, onde avviene che prevalendo l'abuso alla modestia, et al bisogno della nat.ª et acompagnando il vino al cibo stanno a tavola le sette ó otto ore, essendo stati soliti a starvi molto più fino a quel tempo, che venne la Regina Bona in quel Regno, la quale, havendo condotto seco molti It.ⁱ fu causa che vedendo li Pollachi la temperata vita dei suoi cortigiani, non spendessero tanto tempo inutilm.te come facevano prima, et con lor danno, non dimeno con tutto questo chi non beve essendo invitato stimano à grande inguria, et vilania, si come nella Russia, et in qualche altra Reg.ne si osserva quel modo antico, et dura questa usanza, che non rispondendosi all' invito, mettono ma=

no alle armi, et si ammazzano.
Questa Ubriachezza essi chiamano specchio di animo, et fa che sono loquaci, terribili et facili a rimettere le ingiurie, et p minima cosa che non succeda à loro modo adirarsi facilissimamte usando p l'ordinario in tutti i suoi rajonamenti molte parole nondimeno con tutto che siano alla crapula dati, che suol fare breve la vita, così è robusta la loro complesse che vivono un lungo spatio di tempo.
Nelli studi delle lre non sono molto eccellenti, non perchè non habbiano sufficiente capacità d'intelletto, ma perchè non curano molto impiegarsi in essi, studiano però universalmte nella cognitne della lingua latina, molti nell' Italiana, et altri nella Tedesca, ma la latina è così fra loro in uso, che pochi sono non pur Nobili, ma ancora Artiggiani che non l'intendino, et non la parlino comodamte il che avviene, perchè magre commodità ritrovano nella latina p esprimere li loro concetti, che nella Pollacca, essendo molto ristretta, et povera di parole, tro=

vandosi alc: che scrivono in essa anco politamte
Li Lithuanij sono in qualche parte differenti, ma molto
più li Rutheni, li quali hanno moltiplicati li
Caratteri con che scrivo fino al numero di 50.
Vanno nelli loro negotij assai circonspetti, et cauti, et non
mancano d'inventione essendo anco sospettosi, et
nelle cose publiche unitamte fanno mirabili delibe-
rationi, et come, che sieno, si come si è detto, in molte
parti civili, non di meno par che riservino un poco di
quel paese, di donde hanno origine perché molti di
loro non veggono con buon occhio forastieri, et pochi
vanno ad altri paesi, non sapendo che non è alcuna
Regione per abbondante, che sia, che non habbia bi-
sogno dell'ajuto dell'altra, che il prohibire il Com-
mercio à forastieri, et non accarezzarli et favorirli,
leva alli luoghi soggetti di molte commodità, et che
vedendo molti Paesi et costumi si viene ad acqui-
stare la vera prudenza, et che la natª et l'huma-
nità ricerca, che rendiamo magrⁱ colore li quali ven-
gono. Con tutto nondimeno, che mostrino poca a-

morevolezza, ad ogni sorta di Forastieri, inclinano però non poco ad amare la Nat.e Italiana, ha=vendosi essa p l'andata del Re Henrico guadagnato appo di loro qualche cosa di più in comparat.ne de' Francesi ed altri, reputando essi li nostri assai più trattabili et modesti, che quelli, et io in part.e non mi posso se non laudare grandem.te come dirò al suo luogo.

Ma come sogliono li Costumi di un Paese facilm.te corrispon=dere alle leggi, non essendo altro le leggi che costumi scritti, così ànno alcuni statuti, li quali ritengono della prima barbarie, sì come fra gli altri uno, che in caso di Homicidio giurando il più stretto Parente del Morto, che alcuno habbia commesso il delitto, l'imputato senz'altro sia condannato alla morte, es=sendogli levato di poter allegare, ch'egli all'hora dell' Homicidio fosse stato in altro luogo, con altre persone, p non haver alcun riguardo all'hodio, o all'amore o ad altro affetto che può fare prevaricare, et fu intro=dotto q.to p un inganno simile ad uno, che servendo

il Re, et havendolo posto à letto la sera partì subito con Cav:li velocissimi, et andò al luogo dell' inimico molto lontano, il quale dopo havendo ammazzato, tornò à tempo la mattina di vestire il Re, p il che facilm.te fu creduto che non fosse stato egli; Ancora si può dire che sia legge li antiquiss:a quella che vuole che se l' Homicida vien pigliato in termine di 24 ore sia decapitato, et passato quel termine, fuggendo con dan:ri si assolve ad imitatione de' Turchi, dando ancora certa stima alla Vita del morto.

È il Regno di Pol: et le Prov:e à quello soggette infetto di Heresia, benchè la mag:re parte sia dei Catt:ci li quali sono osservantiss:i della Relig:ne antica, et sempre, che vi sarà un Re Catt:co et zelante dell' honore di Dio, facilmente si potrà ridurre il resto à sanità, dando egli, et conferendo li gradi spirituali, et temporali ai Catt:ci perche studiandosi ognuno d' imitare il suo Re, et conformarsi con lui quanto è possibile, vedendo li Polacchi li favori farsi solam.te à Catt:ci; p essere essi desiderosi di honore si sforzerebbero diventare et dimostrarsi tali. Ma

hora p dire il vero non essendovi il Capo presente, le cose vanno molto confuse, come mi riservo a dire con altra occasione.

Havendo fin qui parlato delli confini principali delle prov:e del Regno, delle qualità del Paese, di quello che manca, et abbonda, et della Relig:ne Ricerca qto luogo che io ragioni del Governo d'esso, il quale si come è differente da tutti li altri, così ha mutato da tutti li altri in diversi tempi varie forme, et è misto di varie maniere di Governi; onde è bene dirne qualche part:re

Fu dal principio governato quel Paese dalli loro Principi, li quali eletti di comun consenso dalla Nobiltà, p la fama, integrità, et buona vita loro havevano suprema auttà nelli sudditi, et non havendo aluna sorte di legge scritta, giudicavano p quello dettava il giusto et la Ragione, havendo le loro sententie forza di legge inviolabile; et essendo aluna volta p la morte de' Prpi che mancavano senza figli interrotto il corso di qto Governo, fu transferito in 12

Palatini eletti pure d'accordo della Nobiltà, li quali non governando con generale soddisfat:ne si ritornò di nuovo alli Prpi che nel 1001 hebbero titolo di Re da Ottone Imp:re essendogli poi levato da Papa Gregorio 7.° 1079. havendo il Re Bolislao ammaz-zato di sua mano il Vescovo di Cracovia il quale fu poi cannonizzato p santo, et essendogli poi re-stituito il titolo doppo 215 anni, essendo stati si-no a quest'hora 90 papi cominciando da q.to Re, cioè 13 Pagani computando tra loro la Prpes-sa Venda, dieci altri Prinipi Christiani, 57 Re alcuni de' quali mal usando la tanta auttà, che era loro promessa, inclinando alla Tirannide, die-dero loro occasione, che nel tempo dell'Interregno la Nobiltà pensasse di ridurre à stretti termi-ni la dignità Regia, et facesse nuove delibera-tioni intorno al Governo publico. Il che à punto in q.ta Rep:a si suol fare dalli Covittori vacante il Prpato, di maniera, che con l'occasione d'ogni In-teregno l'anno ridotta al termine che ella è in q.to

tempo, non potendo hora il Re senza l'autta del Senato, deliberar tregue, pace, guerra, metter gravezze, giudicare cause de' Nobili, mandare et ascoltare Amb:ri, maritarsi, fare honore alli nobili, stampare monete, le quali ordinariamte si battono in Lithuania, et in Russia, non essendo permesso al Re Zecca in Pol:a se non à fig.to maschio. All'incontro dando egli li Magistrati, et dignità in vita a chi li piace, disponendo dell'entrate pubbliche senza rendere alcuna ragione, proponendo in Senato, et alle Diete le materie quando, et come gli piace, et terminate anco esequendole, come giudica meglio, da che dipende tutta l'autta del Re, cercando & il più ognuno di aquistarsi la gratia sua, & essere in utilità et honore, havendo 20mi tra officij et beneficij in vita da dispensare, alcuni de' quali sono di 6. 8. x, et 70 milla fiorini d'entrata l'anno.

Appo del Re ordinariamte sta il Corpo del Senato, il quale è questo, Due Arcivescovi, Il Duca di Russia,

tutti li Vescovi, che sono 13. 33 Palatini, 33 Castellani mag:ri 42 minori, et 10 Officiali, che sono 4 Marescialli, 2 di Pol: et 2 di Littuania, li nomi dei quali tutti si noteranno nel fine, secondo le loro precedenze. Un Gran Cancell:e et un Vicecanc:o di Littuania, doi Tesorieri di Pol.a et uno di Littuania, et sono in tutto 150 Senatori li quali ridotti col Re, poco, ò molto, che sieno insieme, non ci resta di trattare li negotij.

Et perchè s'intenda quello che voglia dire Castellano mag.re et minore, è da sapere che volendo Sigismondo Augusto che alcuni negotij più Importanti fossero trattati, et consultati alle volte più presto et più secretam:te da 42 che sono li Castellani, ne assegnò à questi 33; chiamando li altri Castellani minori.

Nel med.mo Senato assistono molti secretarij pur Nobili anco essi, come li altri, de' quali parte ne sono ad honore, et parte attendono ai negotij dello stato, et publico, come sono ammessi nel Senato, tutti questi sopriad:ti cioè Palatini, et Castellani, come secretarij et altri fanno

no nelle mani del Re giuramento di fedeltà.

L'Arciv:o di Gnesna siede alla destra di S. M.a et è Primate del Regno, et Legato nato, essendo nelli tempi dell'Interregno vicaré, intima le Diete, publica il Re eletto, l'unge et lo corona, et ha molte altre preminenze.

Nè voglio restare di dire, che q.to p.nte Arciv: è huomo di gran virtù, et bontà, et mi ha s.pre honorato come Amb:r di V. Serenità, et dopo che venne S. M.tà nel Regno, et anco innanzi la sua venuta, tenendo egli il luogo del Re con tutti quelli termini che si sapessero desiderare, dandomi il luogo anco fino in Chiesa.

Li Mareschalli mag:ri hanno cura d'intimare il Senato, mandano fuori quelli, che non sono del corpo di esso quando si ha da trattare più cose secrete, et introdurre li Amb:ri et li minori hanno carico di giudicare le cause dei cortig:ni uno di Pol:a et l'altro in Lithuania, et quando il Re o va in Senato, o in qualche altro luogo tutti quattro insieme li vanno

innanzi con le mazze in mani.

Il ViceCancel: propone le materie in senato, risponde alli Amb:ri in nome del Re et tiene part:re nota delle deliberoni che si fanno havendo cura del sigillo, et di tutte le scritture pubbliche insieme col Gran Cancel:re alli quali si deve sempre far capo, oltre l'Arciv:o quando l'havesse da trattar qualche neg:o publico.

Nel consultar le materie di tutti q ord: dicono come sentono nel modo che fanno li SS:ri Savij nell'Ecc:mo Con:o le loro op:ni ma con lunghiss:i ragion:ti, di maniera che q il modo numero di quelli che consultano et q li longhi discorsi che fanno, compiacendosi ognuno nell'eloquenza sua, passano molti giorni alle volte che non è finita la consulta di una materia sola, essendo il Re ultimo a parlare, et a fare il Decreto, e rimettendo alle volte ad altro tempo a deliberare la materia trattata, et quello che in giudicare li piace che sia, ha forza di legge. Cosa mi parve degna di meraviglia vederli

andare tutti con l'arme in Senato, il che rispon=
dono di osservare l'antica usanza de' loro mag.ri
come fu costume anco dei francesi, ma è peggio
hora, che parlano tanto liberam.te l'un con l'al=
tro, et p.nti l'Interessati, che è cosa mara=
vigliosa che non venghino spesso alle mani, po=
tendo ognuno ingiuriare et accusare publicam.te
il suo nimico, la qual cosa et con gran pericolo
del vivere pacifico, et della libertà publica, es=
sendo p il med.mo rispetto occorse molte cose di ruine
in diverse Republiche, et part.e in Athene et in
Roma.
Le Diete generali sono una congregat.e di tutta la No=
biltà della Prov.e le quali sogliono mandare li
loro Nontij convocate in tempo d'Interregno
alla elett.e del nuovo Re, o vivendo il Re p trat=
tar pace, guerra, unioni di Provincie, et simili
ordini d'Importanza appartenenti allo Stato
publico, et spesse volte sogliono sollecitare molto il
Re a convocare q.ste Diete, perchè sicome col

farle pare loro di moderare l'autt.à del Pnpe et di convocare anzi essi, così non li convocando verria senza dubbio il Re ad essere padrone assoluto, come ànno fatto già q.lli di Francia, nò radunando più li Stati come solevano anticam.te

Prima che si congionga al:a di q.te Diete, si fa intendere alla Nobiltà il tempo, il luoco, et q.llo che in esse si ha da trattare, acciocchè possino venire consultatam.te, o mandar li Noncij con deliberat:o da trattarsi in ogni Prov:a à punto come si fa nelle generali Diete dei Cantoni, dè cui Neri.

Soglion usare, anco in q.bi tempi, ma rare volte, et solo p grandiss:o sdegno o qualche offesa fatta alla Nobiltà, una Congregatione in Campagna nel luogo med.mo della Dieta che chiamano in lor lingua Rochos, nella quale deliberano all'hora di far morire qualche consigliere o pnpal S.re p aver dato mal con:o al Rè, ò altro simil mancamento notabile, il che è eseguito immediate, et bisogna, che il Re med.mo vi consenta, usandovi di mettere una Capa in testa, à

quelli che vogliono condennare, come si ragionò, che si doveva fare nel tempo della mia Amb.ria alla partita del Re contro alcuni Sig.ri

Usano il simile anco in diversi villaggi del Regno, radunandosi insieme una volta l'anno, dove ognuno è obbligato sotto debito di giuramento di dire, i difetti segnalati che sà dell'altro, et così essendo uno accusato da molti sub.o è castigato

Li nobili hanno tanta autt.à et potestà nelli loro Palatinati, et altre dignità, et molto più nelli loro beni patrimoniali, che è cosa senza esempio, non riconoscendosi in q.to, ne anco il Re med.mo, da che nasce per dire il vero infinito disordine, non potendo li suoi esser tutti giusti et buoni; onde li poveri contadini vivono in vita infelicis.a, poichè possono i loro Sig.i disponere della Robba, et della vita di essi in quel modo, et maniera, che a loro più piace senza appelat.ne di sorte alc.a, et stimano poi q.ta loro giurisdit.ne così poco, affittando, donando, o vendendo Castelli o Ville ad alcuno

et con l'atto della alienat.ne transferiscono anco la potestà che sopra suoi si hanno; et non solam.te quegli che con giusto titolo s'hanno aquistato li singoli beni hanno giurisdit.ne sopra la robba et vita degli uomini, et anco li Amb.ri sopra le loro fam.e et quelli della Nat.e sua et anco li Capitani sopra le lor compagnie di soldati et quello che è di maggior meraviglia fino gli Hebrei circa le cose civili fanno rag.e tra loro med.mi

Non pagano oltre di q.to li Nob.i gravezza di sorte al.a se non p ordine antico et poco osservato che è di due soldi p capo, essendo poi obbligati di andare alla guerra a loro spese, come si dirà parlando della militia

Ma quando è qualche causa fra Nobili et Homicidio che qualche di loro habbia commesso fuori della giurisdit.ne loro non solam.te non possono essere giudicati da altri che dal Re col Senato, ma neanco ritenuti che prima non sia formato legittimo processo et conosciuto il reo, eccetto in alcuni casi de-

normi et d'importanza, se viene poi ammazzato un nobile da un ignobile (il che rare volte avviene) non solo vien fatto morire l'Homicida se bene lo havesse fatto a necessità et manifesta difesa, ma ancora il governatore di quel luogo et due consoli s'intende che immediate sieno condennati alla morte se ben non ne sapessero nulla. Oltre che il Senato non può senza il Re (il quale ascolta tutti) dare le sentenze et essendo cosa di molta importanza, si ricerca il parere delle Diete che sono una radunanza di tutta la Nobiltà, a che s'aggionge che il Re è quello et non la Repubblica che distribuisce gli honori et le dignità a chi gli piace et in vita.

Non è qsto Governo stato popolare, poiché da quei pochi che entrano nel senato che sono come si è detto sopra 150; altri non si ammettono al governo ne meno nelle generali Diete non vi à che fare la plebe, senza che non può essere Rep.[a] di quale si voglia sorte, poiché quelli che

governano non sono radunati in una città sola, ma sparsi in diversi paesi, et diverse Prov.^e onde si potria dire che sia un Governo misto anzi piutosto una moderata Monarchia.

Ma percioché non si potendo mantenere li stati sempre in un med.^mo essere, fu necessario che si ritrovasse ordine et p il tempo della pace, et p qllo della guerra, ricevendo molte volte l'Imperio alterat.^ni ó dalla opinione di quelli che si governano, o dal parere di persone esterne, p ó havendo fin qui io ragionato dell'ordine con che qel Regno si governa in pace, mi pare, che il luogo ricerchi che io dica delli modi et delle forze che egli usa in guerra p antica usanza et legge di quel Regno.

Esercitano la militia li nobili soli, li quali p l'immunità et libertà grandiss.^a che hanno dalli Re sono obbligati a servire alla guerra a loro spese nei confini del Regno, et a soldo del Re, et quando escono fuori del Regno ànno stipendio di Marche 5 ogni 3 mesi che

sono Ducati 5 ℈ uno, et andandovi il Re, sono tenuti di andarvi ancor essi in p.sona, nè si può sapere il numero certo della Cavall.ia che possa il Re in un bisogno fare, havendone mag.re et minore numero, secondo che è più, et meno grato alli suoi, si sa non di meno una quantità certa del numero delle Ville che possedono li nobili secolari ℈ ognuna delle quali sono obligati a mandare Cav.lo, essendo esse Ville in tutto al numero di 140 m senza quelle che ascendono che sono della chiesa al numero di 16 m et 160, le quali ℈ l'ordinario sono esenti, ma nei bisogni contribuiscono volontariam.te et q.to più in Dan.ri essendo anco esenti della militia li Tribuni terrestri, et li Capitani delle Rouse nei Confini del Regno, li Vicarij di q.llo che hanno giurisdit.e Vice-Cap.i et alcuni altri Officiali, ma dovendo la Nobiltà secondo l'entrate et rendite sue servire alla guerra, si aggionge quest'altra certezza a quanto Ess.o possa fare, che delli beni che ella possiede non è fatta nè publica nè certa stima rimettendosi alla semplice parola delli

Possessori li quali p loro comodo non dicedo sempre la verità ne segue gran danno al Regno, et pardi può dire che la Pol:^a può fare ^m100 Cav:^li ma ^m50 buoni et la Litthuania poco meno, che altre tanti senza un infinito numero di Cariaggi il che non è gran fatto in quel Regno amplissimo per essere in gran quantità di Razze di Cav:^li et facendone professione li nobili in quella Corte, havendo pascoli, biade, et Campagne larghissime. Usano qual sorte di armi vogliono, essendo quella militia divisa in tre ordini, cioè uno de' Cav:^li che sono quasi formati all' Usanza dei N.ri huomi d'Arme, l'altro alla leggiera, et il terzo pure alla leggera de certi, che chiamano Cosacchi, li quali essendo armati alla Tartaresca, vanno ammazzando, rubbando, mettendo a sacco et fiamma, et fuoco il Paese nemico, et quelli che non possono p strettezza di fort:^a notrire Cav:^li servono à piedi nelle fortezze mancando quel Regno dell' uso della fant: et si conosce da chi intende le cose, che sarebbe à proposito far un buon num:^o de' soldati a piedi, come S.

M. xpma havrà pensiero d'introdurre, essendo anco li Polacchi per la forza, et dispositione del Corpo molto atti à tal essercitio.

Deliberatasi la guerra, come si è detto, nella gnale Dieta, li Palatini hanno cura, che li Castellani, che si possono dire luogti del suo Palatinato, riduchino insieme in un luogo determinato la Caval:a per fare la mostra, et unirsi poi con l'essercitio sotto il Capno Gnale, dove restano essi Palatini sempre alla cura della loro Cav:a, una delle quali mostre, io vidi nel Palatinato di Cracovia doppo la partita del Re, temendosi di qualche inconveniente.

Nè restarò di dire il modo con che sogliono accamparsi, essendo egli dalli altri molto differente et periò molto notabile.

Ridotta la massa dell' Ess:to insieme, lo serrano intorno con carri, nelli quali portano monitioni, Vettov:e, et altre cose lasciandovi alcune porte, alle quali per sicurezza tengono dell' Artig:a della quale ne hanno in abbondanza, ma non di molta

grandezza, facendo intorno ad essi Carri una larga fossa, tenendosi in questo modo così ben sicuri, come se fossero in una forte, et ben pressidiata Città. Guerreggiano l'Inverno più facilm.te, et più volentieri che ad altro tempo, perché vanno sopra li laghi, et Palludi, che all'hora sono agghiacciati, li quali si come di sopra si è detto, non solo sostentano i Carri, ma ogni altro magg.r numero di Artig.a non vi mancando Boschi da far fuochi continuam.te p̄ scaldarsi. Occorrendo alle volte che nella guerra fra li confini sia preso alcun Nobile, il Re del suo è obligato a riscattarlo, reintegrandolo ancora dei danni p̄ quella causa ricevuti, restando poi ad essi Nobili quelli prigioni, che fanno, et volendogli il Re gli conviene pagare due fiorini l'uno.

Da q.to gran numero di Caval.a stimandosi li Polacchi in Casa loro sicuri da qualsivoglia potenza, non curano far fortezze, si p̄ levare al Re la via col mezzo dei pressidij di farsene padroni assoluti, come ancho per

che stimano, che nel valor de i soldati consista la vera sicurezza delle Città, et credono che l'esercito in luogo aperto condotto inanzi all'inimico, con maggior impeto dell'animo debba attendere alla difesa, dicendo in questo imitare l'antica disciplina delli Lacedemoni li quali p questo med:mo rispetto non circondavano le lor Città di muro, et havendo il Re Sigismondo Augusto molte volte tentato nelle Diete di volere che si deliberasse di fortificare Cracovia terra principalis:a, et appo li Confini dell'Imp:e non anno mai voluto acconsentirvi, havendo risposto che ben bastavano in difesa del Regno i suoi petti, allegando l'essempio del Turco, il quale nel stato suo suol fare il med.mo; il che non so quanto sicura cosa sia a qlli che anno potenti nemici vicini, come in vero anno li Pollachi. È da stimare molto detta lor militia, essendo propria del Paese, et non forestiera, essercitata solam: dà nobili, et senza stipendio p l'ordinario, onde non si può aspettare altro che honorato serv:o poiché combattono p la Patria,

p. la moglie, p. i figli, et p. la propria libertà, fa-
cendo professione di non voltare mai le spalle al ne-
mico p. qualsivoglia occorrenza.

Di maniera che sotto un Re valoroso si deve sperare, che
farieno cose ammirabili, si come anno fatto nel tem-
po dei Re primi, et si come speravano fare molto più
con questo Re pnte quando non si fosse partito, con la
qual speranza molti si havevano fin col vendere le
facoltà provisto di Armi et Cavalli essendo come certi
che dovesse fare qualche gloriosa impresa, secondo che
all'incontro sotto Sigismondo Augusto ult.º Re essen-
do egli inclinato alla Pace, et alla quiete, persero la
superiorità della Valacchia, et q.llo che più impor-
ta il Moscovita a tolto loro in diversi tempi più
di 60 leghe di Paese, et altre 30 leghe alli Confini
dishabitate p. le Correrie dei Tartari.

Usando Pollacchi ogni arte essendo in Campagna, di
mostrar magg.r numero che sia possibile, p. spa-
ventare l'inimico, portando essi, et li Cavalli in-
finite penne, et Ale di Aquile, pelli di Leopardi

et d'Orsi, facendo che le Donne, putti, et fino i Vecchi eschino fuori con bandiere, et simili cose. Ma poiche il Danaro suole essere veram.te ornamento et riputat.e della pace, et nervo, et sicurezza nella guerra, dirò hora dell' Entrate publiche di quel Regno.

Cava S. M. dalle Minere del Sale, detratta ogni spesa, talleri — — — — — — — — — .. 106 m

Della Gabella delli animali grossi, tallari — .. 52 m

Della parte che li viene delli Capitaniati tallari .. 150 m

Del Ducato di Moscovia tallari — — .. 50 m

Del Gran Ducato di Litthuania tallari — .. 500 m

et qualche altra cosa che in tutto arrivano ad un millione, le quali Entrate furono, parte impegnate dal Re Sigismondo Augusto, et parte usurpate nel tempo dell' Interregno, et parte donate dal Re Henrico il quale un mese inanzi al partir suo di Pol.a havendo dato via più di 300 m tolleri d'Entrata della Corona per rispetti che si diranno poi, non possedeva al partir suo

più di 100^m tollari d'Entrata l'Anno che si ca-
vano solam^te dalla Pol:^a minore.
L'abbondanza oltre di q^to delle biade d'ogni sorte in o-
gni luogo di quel Regno, li amplies: privilegij delle
Chiese, et della Nobiltà fanno, che essi Re habbi-
no minore entratta che non ha alcun altro Re di
Christianità, stimandosi, che col cavare honesti tri-
buti solam^te di Littuania, quando come Re assoluto
lo potesse fare, caveria un millione di tollari, ma
possono li Re vacando p la morte delli loro pos-
sessori contenersi p se li beni che essi sogliono di-
stribuire ad altri et farsi entrata magg:^re q^t voglio-
no, havendone p q^to tanto più o meno quanto so-
gliono essere o larghi o scarsi nel donare, le quali
tutte entrate vacate, il Re gode come sue pro-
prie, non pagando soldati od esserciti, od altra
cosa se non certa portione q^do guidasse l'esser:^o
fuori del Regno come è detto, senza, che quando
il Re è amato ha la contribut:^e dei Nobili che
importa grad:^mo thesoro.

Hora saria tempo di parlare della persona del Re, ma perchè non solo S. M. è stata veduta dalla S. V.ra et dalle S. V.V. Ecc:me ma ancora hanno potuto comprendere p quelli giorni che si fermò quà nella sua andata in Francia, le Nobiliss: qualità sue, però mi faranno bisogno poche parole, pure io narrerò cose notabili, et brevem.te, stimando però prima necess.o il dire il modo col quale fu eletto, con qualche partic.e dell' Interregno che forse non sarà discaro alle S. V.V. Eccel.e, si p intendere con verità quello che passò allora, come perchè da questo si potrà giudicare in parte quel che possa avvenire in questi tempi, potendosi dire di essere un mezzo interregno.

Ma p.ma che io venga alle circostanze della elet.e mi convien dire che non solo mi parve cosa nuova, ma degna di grand:ma meraviglia l'intendere come nell'eleggere il Re dal quale, come da Capo dipende la vita della loro Rep:a non habbiamo alcun ordine certo al quale sappiano ricorrere in simili occorenze, et non ingannarsi, mettendo le cose a pericolo

con ricercare all'hora q̃ q̃to, modo et regole che q̃
simili accidenti gli huoi sono piuttosto confusi che
risoluti.

Il che ragionando come occorre con alcuni di quei Se-
natori, mi fu risposto che non ànno nè i loro
mag:ri nè essi voluto deliberare di un ordine espres-
so col quale si havesse a fare l'elet:e del Re, ac-
cioche q̃ l'ambit: gli uomini che doppo le leggi to-
gliono pensare alla prevaricat:e sapendo quanto
in tal causa dovesse osservare non cercassero
con malitie et inganni di venire all'intento
loro.

Election of King of Poland of Henry of Valois afterwards Henry the 3d of France

Morto adunque il Re Sigismondo Augusto si fece una con-
vent: a Lovice dopo alquanti mesi in una campa-
gna presso Varsovia città nel ducato di Moscovia
nella Pol: mag:re et con quale consenso di tutti si or-
dinò una certa forma di grado la quale si havesse ad
osservare tutto il tempo dell'interregno, la quale
durò più di un anno continuo, et quasi in un an-
no sino alla venuta del Re havendo alcuni propo-

sto che li Visedici fossero eletti in quel modo che si osserva nel distribuire li majistrati in q[ta] Rep[ca] col mag:[e] numero de' suffragi, et non come era solito con voti alla scoperta, et con molto disordine.
Ma havendo li Littuanij veduto che l'elett: non veniva ad esser fatta col consenso universale, et vincendo la mag.[e] parte, essere essi in minor numero dei Pollacchi potevasi eleggere uno contro il voler loro, et che non havrebbe valuto il protestare in contrario, si determinirò di fare come fino a quest'hora si era osservato, et acciochè li Amb:[ri] dei Pnpi forestieri che addimandavano il Regno non havessero da fare officio contro l'universal bene della Rep:[a] fu p legge ordinato che non entrassero p.[a] nel Regno che si publicasse il tempo dell'elet:[e] il quale essendo già venuto furono dopo udite le leg:[i] di essi Pnpi forestieri alli quali perchè così non venissero in contesa circa la precedenza di Franza et dell'Imperio, il cui Amb.[re] non solo non hebbe aud:[a] come desiderava p.[a] di quello di Franza, ma neanco potè

essere ammesso insieme coll' Amb: dell' Imperat:e
si come procurava, onde se ne partì senza haver ri=
sposta alla sua ambasciata
Questi furono li competitori; il fig:to dell' Imp: il gran
Duca di Moscovia, il Re di Svetia, il Precopi
Gran Cane de' Tartari, et il Re eletto, et fra Capi=
tani, Castellani et Palatini del Regno che essi chia=
mano Piasti fino al n:o di 36 li quali furono dissuasi
di farsi eleggere da un Senatore prudente et savio
che vedendo in quanto pericolo incorreva la Rep:a
p tante fattioni che sarebbono state proposte alla
Dieta, che si come gli Amb:ri dei popoli forastieri; per=
che addimandavano il regimento stavano lontani et
prudentem:te dalle consulte p ordine pubblico, così q:ti
tentando le medesme cose era onesto come interessati
potessero fare il med:mo Per il che vedendo essi che à
q:to modo non avverebbero potuto intervenire al=
le consultat: pubbliche, et che li bisognava star lon=
tani da coloro in che speravano favori et ajuto
volontariam: si ritirarono, et li competitori, et Can=

didati si contentarono di essere elettori.

Udite adunque le richieste de' Prpi forestieri, et le offerte loro le quali mi ricordo havere mandate alle SS. VV. Ecc.[me], fu dalla Nobiltà et dall' Arciv.[o] di Gnesua Vicerè intimata la elettione, et commando, che tutti si riducessero, à i Padiglioni delli loro Palatini, li quali p ordine erano fermati intorno al grande del Senato capace commodam[te] p [m] V persone, quivi di novo dai Senatori et da coloro i quali dalla Nobiltà erano stati mandati, acciochè poi li dovesse riferire quello, che nuedesse, recitati sommariam:[te] li capi di ciasc:[na] Cg:[ne] in ogni Palatino, p quelli che, o p la frequenza non potevano avvicinarsi, o che per altro no potevano intendere, si venne a dare li voti; essendo libero a ciascuno di dire quello che gli parve, ne quando caminando inanzi alc:[i] Servitori, li quali studiandosi di ridurre in uno la diversità de i favori, et restringere anco in minore num:[o] li nomi di essi competitori, essendo di più nominati benchè non havessero mandati Amb:[ri], lettere, ne offerte, come l' Arciduca Ferdinando, il Prpe di Trans:[a] et un Barone di Bohemia detto Rossemberg

che era Amb: di Cesare, & questa elet:e et restringevano
anco coloro che havevano dato i loro voti, li quali furono
signati tutti col proprio sigillo di ciascuno, rimanendo
alla fine libero di mutar parere.

Non si potendo ancora con questa venire alla elet: et parendo,
che la cosa dovesse andar troppo lunga, furono alcuni
che publicam:te laudavano li ordini di questa Rep:a Ser:ma: li
quali descritti dalla buo: me: del Card: Contarini, essi
li hanno tradotti nella loro lingua, essortando la Nobiltà di
eleg:re il Re di quella maniera, che si elegge il Ser:mo P:pe
nostro, et altri proposero in nome di tutta la Nobiltà
che essi dovessino mandar Amb:ri à questo Senato, li qua-
li à similitudine quasi di quello, che fece la Rep:a Di
Norimberg, le leggi, et il modo del Governo dimandas-
sero, che fosse loro dati tre Senatori di Autttà cono-
sciuti sani et prudenti, che nel tempo dell'Interre-
gno lo dovessero governare. Ma venendosi di nuovo à
dare li voti, furono date, et fate le polizze nel gran
Padiglione alla presenza del Senato, et letti, et recitati
li nomi delli Competitori, et di chi diedero li voti,

riporto finalm.te il Re Henrico più favori di tutti gli altri; il che però non essendo abastanza, perchè molti anco erano contrarij, dopo fu a ciascuno dei Competitori assignato del num.o dei Senatori, uno Avocato, il quale difendendo la causa del suo cliente, facesse senz'offesa d'altri il suo officio, proponendoli l'utile, et commodo, che dalla elet.ne del suo ne fosse per seguire alla Rep.ca, essendovi all'incontro un altro Avvocato il quale haveva carico p beneffitio publico, pure senza offesa di nessuno di rispondere a colui, et esaminare diligentem.te il negocio, et questo alfine di fare l'elet.e meglio consultata et di comune consenso. Donde udito l'Avvocato del Re Henrico li Elettori si confermarono maggiormente nella op.ne di prima il che p meglio facilitare si pensò Mons.e di Monchuck, uno de gli Amb.ri di Franza di pub.e sopra un foglio di carta tutti li beneficij che haverebbono havuto li Pollachi da ogn'uno delli competitori, facendo da una parte del foglio li commodi, et dall'altra gl'incommodi di ognuno con bellissimo ordine, dove mostrava di gran lunga mag.e il benefitio, et

et minore il danno, eleggendo Mons.re di Augrieuet, et p il contrario molti discommodi che nasceriano dagli altri. Nell' ult.a elet.e li Competitori furono tre, Hernesto, il Piasto, che è il filiu, che con parole disse di non volere, ma dal favore delli Heretici, era messo innanzi, et il Duca di Angin.

Il Moscovita p la fama della sua tirannide et crudeltà, et p la sua superbia, non mandò Amb.re ma scrisse una semplice lra, et il Re di Svetia p l'inimicitia che ha con alcuni S.ri Littuanij potenti; hebbe fin da pnpio esclusione et con li altri nominati ancora.

Le fattioni pnpali del Regno erano quattro, due della Polonia minore, la Velea cioè del gran Palatino di Cracovia et la Taraboschi allora Palatino di S. Domenico, il quale è Calvinista, et ha tre fratelli della med.ma setta, et ha un Catt.co chiamato il S.r And.a che è uno delli Marescialli.

Li Capi della terza fat.ne, erano il Vesc.o di Cugiavia, et il Sig.r Laschi Palatino di Siradia, li quali havevano in favor loro quasi tutto il Ducato di Moscovia, dove si cele-

71

brava la elet:[ne]

Li Capi della quarta fat:[ne] erano di Litthuania, che have=vano p capo Ill:[mo] Sig:[re] Lotguischi Capitano di Samogi=tia, et la Casa Razivilla, et con questo si unirono poi li Zamboriski.

Hora mentre, che i Ministri dell' Imp:[re] trattennero li Lotguischi, et i Laschi, la parte di Hernesto fu po=tentiss:[a]; ma desiderando p più sicurezza li Duchi di Ostroch et di Sluco, ambidue ricchi, et di gran case, ma non di molta autta, et nemici del Lotguischi et del Laschi, persero del tutto questi due SS. Polacchi in modo, che si venne alla esclusione.

Fra li Piasti, quando intendevano anco essi di essere nomina=ti, era grand:[ma] gara, et siome il valore et la potenza e=ra spartita fra loro, così una parte non voleva cedere all' altra, et quando pure si fossero accordati in uno, la qual cosa si hav:[a] p molto dificile, p aventura sarebbe caduta la elettione, ò nel fislu heretico, ò nel Rossem=bergh all' hora Amb:[re] dell' Imp:[re] il quale era riputato come Piasto, et era meno odiato come Sig:[re] Boemo molto

rico anzi veniva facilm:te detto, che col mezzo suo si
poteva con qualche occasione facilmente unir la Boe=
mia con la Pol:a

Li Catt:ci all'hora temendo doppo l'esclusione di Hernesto
come era verisimile, ò che tra li Piasti si eleggesse
qualche Heretico o che li principali si accordassero di divi=
dere fra loro il Regno, et con tale dismembratione
dare occ:ne al Turco d'impadronirsene, si voltorno a fa=
vorire la parte d'Angiò accordandosi insieme le tre
fattioni Catt:che et unite ributtarono la Firlea, che vo=
lea il Piasto, la quale, vedendo questo il giorno delle
Pentecoste col Palatino di Podolia suo fautore, si ritirò
da una parte al n:o di 12m con molta Artig:a in Cam=
pagna, et Armati andav:o pub:te dicendo che quella elet:e
non doveria haver luogo per l'assenza del Duca di Prus=
sia, il quale anco esso era suo fautore, et haveva man=
dato prima Ambas:a protestando di volersi intervenire,
et non era stato aspettato, et fu gran pericolo all'hora di
venire al fatto d'Arme, ma essendosi inteso questo da
quelli della fat:ne d'Angiò li Tramborchi fecero ban=

dire, che chi era della parte d'Angiù dovesse metterci una fraschа alla berretta et insieme difendere la loro op.ne il che veduto dalla fat.a Zirlea, deliberò con tutti li suoi seguaci, che perchè vedeva così piacere alla mag.e parte, et esser essi di numero et di potenza minore se ne contentava.

Et perchè all'hora che fu posto fine à qta dissent.ne era già notte, si risolsero di non pub.re il re fino al giorno seguente, et così fu fatto dall' Arciv.o di Gnesna al quale per antico privilegio spetta questo officio, et andando il Senato, et la Nobiltà della Città di Varsovia catt.ci et Heretici tutti insieme, entrorno nella Chiesa Cathedrale per far orat.ne et rendere per ciò gratie a Dio.

La qual cosa fatta, furono chiamati li Amb.ri di francia, et trattatosi con loro delle Conditioni proposte a nome del Re, al quale furono poi mandati 12. Amb.ri che lo invitassero a venire à pig.re la Corona del Regno et il possesso di esso.

Qui dovendo parlare del Re, come promisi io non racconterò quelle cose che le S.S. V.V. Ill.me possono havere vedu-

No sligh
bials.

to, delle qualità del suo Corpo, et intero dalla fama delle operat:[ni] di S. M.[tà], ma ne dirò alc:[ne] da me vedute in quel tempo che io fui Amb: appo della M.[tà] S. dalle quali si potrà penetrare in parte il secreto della sua natura.

No slight trials. È patientis:[mo] quanto possa essere, non dico Re; ma ogni sorte di persona ordinaria, il che si come in Polonia, in diverse sue attioni, così fu palesemente conosciuto da ogn'uno in tre continui mesi, che durò la Dieta, dove non intendendo, se non per interprete i longhi ragionamenti delli suoi sudditi, li quali alle volte erano molto importuni, et tediosi, diede della patienza sua stupore grande ad essi med:[mi] ascoltandoli anco partiti di là, mangiando, et fino nel letto ancora, mostra di non pensare ad altro che di soddisfare alli S.[ri] Polacchi, se ben molte cose, et parti:[te] quelle di Francia gli davano travaglio nell'animo.

È benigno, et gratioso Pnpe, come haveranno ben conosciuto l'Ecc:[me] SS. VV. ne mai si scorda delli beneffiçij ricevuti.

Si è potuto comprendere che egli sia assai liberale di nat.[a]
havendone dati chiari segni nel viaggio, che fece, tornando
in Francia, ma molto più quando andò in Pol.[a] dove
entrando nelli confini fece due atti nobilissimi conli
quali all'hora si aquistò affatto li animi della nat.[ne]
Polacca uno de' quali fu, che passando p un luogo di
una ricca et gran minera di Argento et essendogliene
presentato un pezzo di gran peso et valuta, secondo il solito di quel Paese, quando il Re passa di
là, negò di accettarlo, ma essendogli fatto istanza,
ed affermato che quello era come un tributo di
quei popoli, p non contraddire all'usanza di quel
luogo, ne al costume della na sua, che è più inclinato al dare, et all'accettare presenti, il donò ad
una Chiesa del luogo med.[mo] con ordine che si riparasse,
et ristorasse detta Chiesa col valore di quello. L'altro fu
che pure secondo l'uso del paese verso li Prencipi, essendogli presentato da un gentil'huomo, in casa del
quale S. M. alloggiava una grande quantità di vasi
d'oro, et argento, alla p.[a] med.[ma] non li volse accettare,

dicendo di non voler da suoi sudditi doni di tanto mom.to, ma replicando il gentilh.o che come Re di Polonia poteva ben seguitare lo stile de' suoi predecessori in polonia, disse finalm.te che voleva soddisfare à se et à loro, et accettato il dono, lo donò alli fig.li di quel Sig.re li quali erano ivi presenti.

Ma q.to è niente alle operoni che fece dopo che fu coronato; poiche non solo concedeva gratis q.lli palatinati, officiali, et magistrati, & li quali gli altri Re di Polonia haveva in dono, et 50 et 100.m fiorini l'uno, ma diede anco l'entrate proprie del Regno, et della corona, delle quali non li era restato 100.m tallari come si è detto, benché questa così gran liberalità si possa piuttosto chiamare prodigalità.

Vogliono al.i che q.to Ser.o Re fosse molto ajutato dagli avisi che haveva di giorno in giorno che il Re xpmo suo frel.lo non poteva vivere longam.te: il che suuedendo, fosse risolutissimo d'andarsene secretam.te in franza, si come fece, et con q.ta maniera gratificarsi molti, che stando egli lontano gli conservassero il Regno.

La qual cosa tanto più facilmte si può credere, quanto che un mese continuo innanzi della sua partita, come certo della già morte del xpmo suo fratello, si affaticasse di fare attioni contrarie al suo genio, et alla sua complessione; però si misse a fare banchetti, et feste publiche, et mascherate, et cose simili, che vi furono fatte alla coronone sua. Favorì in estremo la Sig.ra Infante, et accarezzando oltre il suo costume, et honorando li Sig.ri Polacchi, et quell'istessa sera che partì poi alle due hore di notte, discorse, ragionò, et burlò con essi, dicendo anco che voleva usarsi à bere della loro cervosa, et ballare alla polacca, come che havesse ogni altro pensiero che di partirsi, ridendosi di un ho solito à parlare liberame: che gli disse in publico, che si ragio-

And on the very evening of his departure, ere going off at the second hour of the night, he discursed & talked sestem with them saying he would even accustom himself to drink their beer, & dance in the Polish fashion as if he entertained every other idea save that of

nava, che S. M. voleva un giorno all'improviso abban=
donarli, da che si può conoscere di quanta accortezza,
et artificio egli sia dotato dalla nat.ra diverso p dire il
vero dall'ordinario delle qualità dei francesi, molto li=
beri et facili in publicare li loro pensieri, si come si
vedevano molto pallidi, et sbigottiti li loro minori consape=
voli di ciò che egli era p fare, et mi ricordo che ve=
nendo il giorno innanzi la partita del Re da me Mon=
sieur di Bellicone p licenziarsi, dicendo di voler partire p
esser fornita la sua Ambasciaria co la morte del Re
xpmo, et il tumulto che poteva succedere, come fu
miracolo di Dio, che non succedesse quella notte, et no
seguisse mag.re disordine, prevedendo, dico, il pericolo del
Re, non seppe mai formare parolla.

Et qui mi do a credere che non sarà discaro alla Ser.tà V.
ne alle SS. VV. Ecc.me con tutto che ne abbia scritto alcuna
cosa al suo tempo, che hora racconti qualche modo par=
ticolare, et come seguì la partita, et il resto che si fece poi.

Flight.

Scrisse la Ser.ma Rep.a m.re di S. M. la morte del xpmo
suo fratello et insieme le fece intendere ch'era necess.o
la persona sua qt.o p.a in Francia et che perciò facesse o-
gni sforzo di andarsene et per la via di Laina inviar-
sene di lungo, per il quale effetto haveva scritto all'
Imp.: perchè gli mandasse una patente per il viaggio, ac-
ciò potesse liberam.te avere il passo, il quale supplì
con una l.ra alla M.a S. part.: alla Camera dell'In-
ternontio di S. M.a C. 1. il quale fu anco il p.o a darli
la nuova che era Re di Francia, di che n'ebbe qual-
che romore intorno à ciò da Polacchi, così furono vol-
tati li piaceri et le giostre che si dovevano a pun-
to fare in quel giorno in pianto. Restatasi S. M. con
li suoi più famigliari che havesse si risolse in ogni
modo di partire, essendo massime sopraggiunte altre
l.re che li davano nuova più gagliarda, et li facevano
sett.a: Così mandati via molti de' suoi gentili tra
francesi con mostra che andassero in Alemagna
per trattare del suo passo à 7bre, commise che
andassero ad apparecchiarli di luogo in luogo cav.li

freschi, et la sera alli 28 Giugno, alle 2 hore di notte, dopo l'essersi messo a letto, partitisi li Polacchi che servivano la persona sua, tornatosi a vestire con pochi de' suoi Confederati per una porta secreta del castello se ne andò nella Slesia, havendo hordinato alli Camerieri che non aprissero la mattina se non ben tardi la porta della sua stanza, come suole occorrere in simili casi, ma essendo S. M. stata veduta, et publicatasi la sua partita di che si haveva in particolare qualche sentore, si mise in Arme tutta la Città con tanto strepito et spavento che non fu persona nè publica nè privata che si tenesse salva, non si vedendo per tutte le strade altro che Arme et torze accese come se fosse stato di Mezzo-giorno et si diedero li principali Signori a seguitare il Re con grandissimo n.° di Cav.li per trattenerlo, et massime quelli che per haver la cura della sua persona, et essere più favoriti potessero dubitare di havere castigo dalla Rep.a; tra quali fu il Tinsischi Tenezynski Gran Cameriere che di giorno in giorno aspettava di havere il possesso dell'officio per

l'obbligo, al quale sarebbe stato tenuto p.r dormire nella propria Camera del Re.

Questo Signore gionto che hebbe S. M. ma con pochi et nel paese dell' Imp.re non potè far altro che pregare et supplicare il Re à non partire in quel modo (per dire le sue med.me parole) con poca riputione sua, et con tanto danno del Regno di Polonia, ma gli fu risposto da S. M. che ritornasse perchè haveva lasciato tre nella sua Camera dalle quali si poteva conoscere chiaram.te il bisogno di Francia, e che poi era sforzata a provedere a q.to Regno non rifiutando però il Regno di Polonia.

Ma perchè il rumore era grandiss.o in quella notte essendo tutto il popolo in Arme, et già cominciandosi a fare molti danni; il Palatino di Cracovia con quei pochissimi che erano restati nella città diedero ordine certo con molta loro laude perchè si mettesse freno al volgo si come fu fatto, facendo rilasciare tutti li francesi, che erano p.a prigioni, mettendo guardie al palazzo, dove fecero poi entrare tutti li francesi, et li Svizzeri

Alabardieri, et ogni altro dipendente della Corte
Il Sig. Palatino Laschi, ebbe cura di andare alle Case degli
Amb:ri avvertindo che non fosse fatto loro alcun oltraggio
et venuto p.a a Casa mia come più vicina al palazzo
la diede in custodia al S. Conte di Tamonsia prpal Sig.
che si trovava in casa a quel punto. Sto Sig.re era
genero di una prpal Signora nella cui casa io allog.
giavo.
Nel far del giorno poi si sentirono diverse voci, ognuno
alla peggio, chi diceva essere stata sua M.ta arrivata
et ritenuta, et altri sequestrata in un luogo di Slesia,
littione dell'Imp.re la qual era messa tutta in arme,
il che essendo creduto in Cracovia, si posero in ordine
molti soldati cavati dalla città, et molti Sig.i in arme
s'avviarono alla volta di Vienna, dopo fu detto che ri.
tornava, perché haveva inteso che il Regno di Fran.
cia et la Germania era tutta in arme, et ogni cosa
andava a ferro et fuoco, che però non voleva perdere
l'uno et l'altro Regno; durando lungam.te q.ta voce
finché da Vienna s'intese che era partito di là, et

se ne andava p. l'Italia al suo viaggio. Quelli tutti spaventati non solo da questo grave accidente, ma dalle conseguenze ancora che gli venivano dietro, massimam.te havendo inteso che la Caval.ria Polacca precipitosam.te era entrata in quello dell'Imp.re Dall'altra parte no essendo firmata alcuna pace ne con Moscoviti, ne co Tartari, ne con Turchi, ne con qualsivoglia altro confinante, si passarono alcuni giorni con estremo spavento et con varij rag.ti di tutti coloro, di maniera che non solo li Stran.i restati non ardivano di voler uscir fuori di casa, ne di mostrarsi ad alcuno, à molti de' quali erano levati li cavalli, danari et vestim.ti ancora, ma avveniva ciò a qualsivoglia altro forestiero, et gli Amb.ri erano malis.o veduti, affermando alcuni che non havevano consigliato il Re ad andarsene in quella maniera; ma dopo fu tale la prudenza ed destrezza di quei Senatori, che in quanto poterono fuero non solo restituire ad ognuno le sue robbe, et usare cortesia a tutti, ma ancora agli Amb.ri in part.e et à

me fu fatto intendere per il Sig: Palatino di Cracovia che io non dubitassi punto, et stessi sicuriss.^o di essere veduto volentieri et honorato oltre a qualsivoglia altra persona publica, come quello che ero amico di tutti, et confidente di ogni parte con quelle parole et honesti rag:^{ti} che mi ricordo di havere scritto particolarm.^{te} a V. Ser.^{tà} fra le quali fu il ricercarmi che io dovessi scrivere particolarm.^{te} a q.^{to} Ecc.^{mo} Senato che in caso cosi dubbio et importante gli dovessi dare qualche cons.^o, testimonio della gran prudenza sua con la quale le SS. VV. Ecc.^{me} non pure governano gli stati loro, ma sono ricercati d'insegnare il governo de' Regni ad altri.

In q.^{to} tempo gli pochi Senatori restati nella Città, essendo poco inanzi fornita la Dietà, d'onde erano già quasi tutti partiti, riducendosi spesso nel Senato, consigliavano le cose della Rep.^{ca} con molta diligenza et sollecitudine, et provedevano alli danni, che potevano avvenire, non solam.^{te} ad essi, ma à tutta la Nobiltà, et la plebe anc.^a sino nelle taverne, variam.^{te}

dicovrendo chi ad uno, et chi ad un altro vicio, biasimando apertam.te il Re, perchè oltre il dire di essere stata abbandonata et lasciata la loro Rep.a in estremo pericolo, in tempo che le cose erano molto confuse, senza havere atteso alle molte promesse fatte, aggiungevano per un certo loro augurio, al quale li Polacchi danno fede assai che non poteva succedere bene di quella elettione; però si come S. M. era stata eletta di notte, et entrata solennem.te in Parigi come Re di Polonia nel ritorno della Rocella, et med.te nella regal città di Cracovia di notte, così di notte anc.a s'era partita di quel Regno, dicendo insomma che ogni reg: era stato fatto in tenebris, si come poi passati quelli furori, pigliando piede la ragione, molti poi consideravano che era stato necess.o di assistere in quel mo per li istanti pericoli, et necessità del suo Regno hereditario, che volendo regolare le cose di Polonia, vi volevano molti mesi, et quasi anni, et che li metteva conto che il Re di Polonia fosse anco Re di Francia, con molte altre simili importanti rag.ni conclu-

dendo insomma che il venire ad altra elet.ne così tumul-
tuosam.te sarebbe stata l'ult.a rovina loro, stimando, che
il Sig.re Dio ritrovarebbe qualche compenso in q.to neg.o
et che si poteva comprendere che era chiamata S.
M. à cose alte; poichè in un anno med.mo et quasi in
un giorno istesso dello Sp.to S.o fu nominato à due
così potenti Regni, l'uno elettivo, et l'altro here-
ditario, così nè gli h.i suole l'odio et l'amore ritro-
vare di lontano le cause, p le quali s'inclinano, a
favorire et biasimare le attioni de' grandi, vedendosi
così che gli accenti che occorrono spesso ajutano ò all'
uno, ò all'altro; poichè ricorrono à considerare le
cose successe dal propio che S. M. fu eletto Re di
Pol.a finché stesse in quel Regno, vedremo quanto le
sop.te due passioni habbiano mutato faccia, poiché
nè alla memoria degli h.i, nè p quello che si legge nelle
storie, non si sà, che alcuno Re chiamato da stra-
niera natione al governo; mai entrasse nel Regno,
et fosse coronato con tanto fausto, et con sì ule
sodisfone de' suoi sud.ti, come fu S. M., sì come poi q

auenti di poca importanza che fu una Sentenza data in Senato contro un Nob:e che haveva amazzato un altro, non così severa, come pareva si desiderasse dalla Nobiltà, perdè in maniera ogni applauso, et benevolenza, che vi bisognò grande arte et fatica à ritornare in parte nello Stato di p.a i pochi con giostre et feste, con accarezzare et donare quasi tutto quello che haveva la Corona (come si è detto) hebbe gravissi.a difficoltà di farsi qualche partiale, come alle volte non sono bastanti anco li Re, et gran Prenc.i pure in molte cose privilegiati sop.a gli altri si, fermare la loro voglia con l'instabilità della fortuna, che ella con tutto q.to secondo l'usanza sua non si muova, et q.n, et in qual parte gli piace, il che V.S. più si potria conoscere, quanto se si haverà considerone anc.a alle cose che si hanno à narrare; poichè in quel Regno dopo partito il Re fino al giorno della partita mia, tanti furono gli auenti, gli strepiti, et li discorsi così varij, che impossibil saria raccontarli anco sommariamente.

Solo stimo ben degno della notitia delle S.^rie VV. Ecc:^me
il dire con poche parole come disputata q.ta ma.
in Dieta, uniti che furono la mag. parte delli
SS.^ri principali del Regno, in Varsovia, p le conven=
tioni, l'Arciv:^o secondo il solito di farsi innanzi le
Diete, celebrò la Messa dello Spirito Santo; mà q.to
era entrato odio ul.e contro le case Imbronchi; et Vin=
goneschi, et altre, et essendo state il mag.^e nervo del=
la fat:^e del Re alla elet:^e di S. M. et che dopo che
fu gionto in Polonia havevano ricevuto molti gradi
sublimi, et con la dignità molte richezze, essendo fa=
vorite grand.^te dal Re, et ciò pareva, che loro fossero
stati causa di ogni male, onde non si sentiva al=
tro che minacciare, et parole alte ad ogni parte.
Li Prelati con li Presidenti, et più savij, et meno in=
teressati Senatori, fecero ali:^i ordeni tutti indriz=
zati alla quiete, et pace ul.e, non senza essere stati
grandem.te lodati, li quali mi ricordo havere manda=
ti alla Ser.^tà V.^ra poi si cominciò a trattare il neg:^o
poiché ogni uno, che era venuto là, sapeva q.to fare

era stato chiamato, et già havevano premeditato che preponere, et in che maniera risolversi dell'opinione loro.

Quivi fecero una proposta, dalla quale il rimanente di tutte le cose dipendeva, et fu q.ta Utrù esser Interregno, nel q.le, sop.a di q.to ognuno, che secondo la volontà, et coscienza propria, et chi seconda la passione et interesse part.re diceva l'opinion sua, et nò senza confusione, da che non potendo fare fondam.to alc.o et trattandosi quasi dell'impos.e di stabilire cosa certa, furono eletti 6. di quel n.o, tre dei quali coe difensori dovessero disputare che non era possibile a parlare, che in q.to tempo fosse interregno, et che gli altri dovessero dimostrare il contrario, et persuadere l'interregno, et q.ti si chiamarono avocati delle parti, che in questi due si restringevano tutti li Senatori et li nontiij delle quincie soggette alla Ser.ta, et nella disputa quelli, che non volevano lo Interregno si servirono di 12 ragioni, et gli altri di attrettante, che

confuttavano, et poi di 4 di più, et fu a questo mo; benchè io mi ristringa sommariam.te

Per lo Interregno.

Che havendo rotto il giuram.to delle promesse fatte siamo anc.a noi liberi dal giuram.to di fedeltà secondo li Cap.li

Per il Regno.

Non à fatto cosa contraria al giuram.to, et n'è stato eccito per le differenze di noi med.i, et non vi essendo tempo determinato potrà èssre farlo, et hora molto più ampiam.te oltre a quella affermone positiva, se io ne sodisfarò.

Per l'Interregno.

Nel med.mo fu determinato da Polacchi q la partita del Re Monaco, et fosse interregno; onde n è dishonore della natione Polacca chiamare ancor Re qllo che ci à così sprezzati?

Per il Regno

Non è simile esempio qto; qch il Monaco non si partì q necessità urgente, ma solo q obbedire alla vo-

lontà della M.tà, et q.to al meno quadra, q.l ch fu restituito nel Regno.

Per l'Interregno.

La congiontione del Re con la Rep.ca è giudicata lo istesso vincolo, che è nel matrimonio, nel quale rompendosi la fede data suol essere causa di divortio.

Per il Regno.

Concesso, ch sia divortio, la Rep.ca non può pigliare altro marito, vivendo questo; et facendolo sarebbe adultera; ma non ha mancato di fede, essendo stata recess.a la partita sua in q.to modo.

Per l'Interregno.

Non si vede alc.a speranza del suo ritorno, quiouchè ha dilapidate tutte le entrate publiche, dando ad intendere con q.to chiaram.te che non vuole più ritornare.

Per il Regno

Non si può dire che habbia dissipate l'entrate del Regno, havendole distribuite à n.ro m.o, essendo da noi importunam.ta et frequentem.te ricercato

sostentandosi con altre, et gli vengono di Francia da gli suoi Ducati.

Per l'Interregno.

Che né col cons.°, né meno con la saputa del Senato, si partì di notte, il che non doveva fare; però avegnache non sia, nondimeno molte cose non sono comprese dalle leggi, che fatte da i Re vengono ad offendere la libertà della Rep.ca

Per il Regno

Non è sottoposta la necessità alla ragione; però fu bisogno di dare ajuto al suo Regno hereditario, et alla Madre, che posta in estrema necessità lo ricercava, nè poteva il Senato darli licenza senza una gnal Dieta.

Per l'Interregno.

Che deliberato Regno, et non interregno, non si può legittimam.te intimare altra elet.e regnando et vivendo q.to Re, et q.sto pericolo sin che il Re stia longam.te assente, niuno è che non lo intenda.

Per il Regno

Per niun modo si può determinare p.a altra cosa, non intesa p. la volontà del Re, il quale dicendo all'hora non volere ritornare, si potrà trovar modo che consoli q.sta Resp.a

Per l'Interregno

Non si potrà dar tempo diffinito al ritorno del Re; percioché se non habbiamo hora sufficienti cause di Interregno, q.te minori esse saranno p. levarle il Regno non venendo!

Per il Regno.

Gli si possono assegnare convenienti termini p. conoscere l'aio suo, ed è da sperare che un Re di tante virtù ornato, et così desideroso di gloria, il quale è partito da un Regno, p. conservare un altro, conservato il p.o è da credere, è da credere che ritorni all'altro, massime havendo la strada facile del mare.

Per l'Interregno.

Si possono costituire giudici p. ogni Palatino p. la

pre necessità, et è da credere, che il Re molto bene se ne contenterà, mettendosi freno alla licenza, et castigandosi con pena d'infamia et altro.

Per l'Interregno.

Confessato qsto inconveniente che il Re di Francia sia anco Re di Polonia, stando in Francia di non volere et consentimto siamo p derogare alla nra libertà.

Per il Regno.

Per l'osservanza di Vladislao nro Re, il quale, vivendo nel Regno di Ongheria anco Re di Pol.a non fu da diminuirsi punto la nra libertà.

Per l'Interregno

Non deliberandosi interregno, etiandio assente il Re, p l'avvenire noi saremmo astretti a pigliar la difesa del Regno, et con le spalle nre sostentarlo.

Per il Regno.

Siamo sufficienti da noi med: di sostentare il peso della Resp:a perché nell' ult:o interregno, et dopo la morte di Vadislao sop:to tre anni continui, et altre

volte habbiamo governato prudentem.te

Per l'interregno.

Havendo il Senato scritto bre a Cesare p rinnovare i patti, il che è attione di popoli liberi, et che non riconoscono alc: sup:re s'intende esser determinato chiaram.te interregno.

Per il Regno.

Non può il Senato adimandare la confermione de i patti antichi con li vicini in q.to tempo, assen.te S. M.a ma à farne di nuovo si appartiene bene l'interregno del Re.

Per l'Interregno.

Fa bisogno che effettuam.te si manchi alla nra liber.tà, essendo noi così sottoposti al Re, che p qualsivoglia mancam.to non possiamo privarlo del Regno.

Per il Regno.

Non si può giudicare l'Interregno se no p morte nale ò civile del Re; Il Re è vivo, et più volte ci à scritto, che non ha spontaneam:te rinonciato il Regno; dove no ha luogo la morte civile, aggionto

che non commesso cosa per la quale habbia punto demeritato.

Le quattro altre ragioni per il Regno.

Saria grandissima leggierezza se si venisse a nuova elettione prima che si sapesse se il Re voglia venire o nò, per non havere in un tempo stesso due Re con grandissimo pericolo della Republica, per il qual rispetto, essendo incerta la morte di Vladislao alla giornata di Varna contro Turchi, se stette tre anni continui à fare la elettione. Deliberato Interregno, coloro, che mantengono hora pace con il Re, non essendo verso di noi di buon animo di subito potriano mutar volere, et di amici diventar nemici. Nessuno, ritenendo la buona volontà di voler sodisfare à quello che ha promesso, si deve chiamare pergiuro, ma si bene quelli che vogliono mancare al loro Re giurato, et incoronato. Si come per eleggere il Re si ricerca il consenso di tutti; cosi è necessario nel privarlo del Regno, tutto che lo meritasse, et in questa congregatione non solamente vi mancano molti Senatori, ma delle Provincie ancora intiere, cioè

la Lithuania, la Prussia, la Livonia et altre.
Lungo sarebbe se io volessi venire à più minuto ragionam.to et ragguaglio in q.to p.po, basta assai di havere narrato abbastanza il modo sop.to nel disputare l'interregno, il quale essendo escluso furono mandati poi due Amb.ri con una l.ra al Re Henrico, nella quale dopo havere cercato con ogni maniera di persuasione di indurre il real ritorno, et narratoli li danni, che pativano p l'absenza del capo, gli scrivevano che non ritornando S. M. p tutto il mese di Maggio p.ssimo vent.o, si veniva alla elet.e di un altro Re, passato che fosse quel tempo, con una terminatione fra di loro, che s'intenda infame colui che alla futura Dieta parlerà in contrario di q.to determinato.
Al che i Lithuani sino al partir mio non erano in tutto conformi et se saranno discordi di opinione la divers.e giovera alla conservatione del Re, benche noccia grandemente al Regno, correndo pericolo, che la Lithuania si divida come era prima dalla

Polonia, ma a q.to m.o l'una et l'altra parte resta-
rà debole, et p. consequenza sariano meno rispettosi.
Et perchè non è alc.° che non creda esser impossibile il
ritorno suo, anco molti che non considerando à N.S. sia
p. risolversi il Re ancò intorno à negotij di t.a im-
portanza, stimano che li S.i Polacchi siano p. e-
guire la elet.e di un altro Re, et benchè dal fut-
turo non si possa far giudicio p. altro, che p. congettura,
nondimeno dirò qualche cosa anco in q.to p.po, et poi
delle competenze venendo in caso dell'elettione non
solam.e a dimostrare quali, et quanti siano, ma
con che ragione ancora dimanderanno la Corona,
dando di q.te occoni qualche intelligenza, che è tra
quel Regno et altri P.pi, ma non concedendo p.ò che
così immediate se venga alla elet.e, sin che S. M.tà x.ma
dopo haver fatto qualche tentativo p. mantenersi, et
vedendo inoltre dificile senza andarvi in persona, ab-
bandonasse affatto il pensiero di q.l Regno, et si risol-
vesse di lasciarlo volontariam.te; il che p.ò non so
q.t sia verisimile, che havendo speso p. esso così

96

gran somma di danaro cedesse le sue ragioni, pure vi sono di quelli, che affermano, che si avrà nuovo Re in Polonia, essendo impossible che li Polacchi non habbiano il Re presente senza la manifesta rovina loro, et adducono l'esempio di Lodovico, il quale essendo anco chiamato al Regno di Ungheria, et andandovi, con tutto che quella Provincia sia così vicina alla Polonia, la pose nondimeno in gran disordine, et pericolo di rovinarsi, et già si vede che comincia a prevalere la forza in quello sedendo oggi più stimato, et havendo più ragione in Polonia chi à più forza.

Dicono alcuni che se il Turco scrivesse q il Re pre, come fece qdo fu eletto, che potria far buon servitio a S. Mtà Christianissima potendo egli qto può; altri contraddicendo rispondono che il G. Sigre non si cura che il Re di Francia resti ancora Re di Polonia, et si è veduto q l'effetto fatto dal Chiaus in Varsovia, il quale oltre quanto disse in publico, hebbe à dire ad alc: dei Sig:, che i Turchi hanno una profetia che non possono ruinare se non col mezzo del Re di

Francia, et che poi i turchi non li vogliono confinanti.
Nè bisogna manco dire, che ò Nivers ò Ferrara, ò qual:
che altro P.pe del sangue di Francia, pigliando la Sig.a In:
fanta p moglie alc.o di essi fosse p riuscire Re, perche
qsto si può dire, et affermare che non sarà mai.
Ma vi sono di quelli che dicono, che il Re di Spagna tien
gran tempo diversi Regni, et Provincie, che molto me:
glio terrà quello di Francia la Polonia, al che viene
risposto che quelli sono stati ereditarij, et qsto elettivo, ol:
tre che le ribellioni di Fiandra mostrano chiaramente
come stando il Re absente non possono mantener in pa:
ce gli stati lontani.
La conclusione è che il Mandare S. M.tà ama danari in
quel Regno, si p quietare li Romani, come p pagare
parte delli debiti della Corona, et p fomentare le sue
fattioni che saranno molte et gagliarde, mentre che
staranno armate, può sperare che si prolunghi la nuo:
va elett.e, ò pure con tali mezzi si anderà mettendo in:
nanzi Mons.r di Alanzon, qn forse co che il Re xmo
designasse di farlo Re di quel Regno, come diceva al:

la mia partita, ma qn ciò non seguisse p le grandiss.^a
dificoltà, che vi si vedono, et che se venisse a nuova
elet.^a come in sommà in Pol.^a si tiene, non ostante qual
si voglia protesto del Re, qed la Nobiltà gnalm.^te così
vuole, competteranno alla domanda li Piasti, che vuol
dire in lor lingua paesani, li quali sariano forse
più di 30. Et p non entrare in una lunga di=
ceria, parlando senza frutto di ognuno in partic.^re
saranno da me considerati tutti insieme. Sotto nõe
di piasto viene usata da loro comunem.^te, che userò an=
co io p meglio farmi intendere, fra quali p dire, il
nõ, pare che tenga il p.° luogo il Palatino di San
Domena S. Catt.° et di molto valore, oltre di que=
sti vi sono il P.^e di Transil. il Sig.^r P. di Ferrara, il
Ser.^o Re di Suetia, il Ser.^o Ernesto fig. dell'Imperat.^re
et il Moscovita. Di ognuno di questi sono p dire bre=
vem.^te le rag.^i a suo favore, lasciando alla prudenza
di V. Ser.^tà la parte del giudicare che è divina.

Piasto

Quelli che nominano il Piasto considerano p.^a la reputtone del

Regno, in util, dicendo, et eleggendo un forastiero pare, che tra loro non vi sia persona sufficiente al governo, ne degna della Corona, poiché un paesano potria regulare facilmte ogni disordine che potesse nascere per la religione, come per tanti altri odij, et sono tra particolari, per la conoscenza et per la pratica degli Uñi, della lingua, et de' costumi, che non saria pericolo che il Regno patisse, che si staria in pace col Turco; poichè il Chiaus venuto ultimamte alla convenzione di Varsovia, et altre volte anco ha così promesso.

Dalla qual pace col Turco quando così fosse, nasceria la comodità di andar contra il Moscovita, et ricuperare il perduto; oltre di questo che un privato alzato alla dignità reale saria continente nelli termini della modestia, contentandosi questo all'entrare della corona di aspettare quietamte che colla morte di coloro che la possedessero ritornassero a lui quello, che forse qualsivoglia forastiero nato Pe non permetteria, ma si come li privati havessero privato il Serenissimo Henrico della Corona, così anco egli potesse privare quelli delli beni donati da

S. M. ama et p fine che q.ta elettione è libera come si conviene ad una Rep.ca valendosi dell'essempio della S.ria di Venetia che p suo P.pe spesso elegge un proprio Cittadino, consumato ne i negozij publici, et conosciuto p lunga esperienza di valore et dignità.

Transilvano.

Il P.pe di Transilvania ha buona intelligenza con li SS. Polacchi, et è buono et amichevole vicino; però è assai amato, et è messo innanzi da alc. p Re di Pol: facendosi altro elet.e, come P.pe catt.co et di bontà, valore et cons.o ed di età di anni 45 dal quale il Regno potria aspettare somma di danari p occorrenze pri, et esser sicuro, come dicono, di ogni sospetto di quello con il Turco, poiche è nominato da lui dopo il Piasto, se bene molti vogliono, che q.to rispetto sia p fargli gran danno ancora.

Ferrara.

Il Sig. D. di Ferrara come forestiero non à alcuno interesse o intelligenza con la Rep.ca Polaca, se bene alquanto parente della S.ra Infante, ma quei S.i non

guardano a q.to, in cui è stato predicato p. P.e ricco, et di gran thesoro senza figli, et dicono che si mariteria volentieri con la Sig.ra Infante, che è sotto dipendente dal Re xmo p. li denari gettati alli Re passati et altre cause, come dell'entrate che à il Card: suo fratello, et Madama sua Madre in Francia, la quale è di quel sangue, et vive là continuam.te: et che p. q.ti rispetti S. M. xma si contenteria più di lui che di ogni altro quando ne fosse privata Lei, che si trova due o tre millioni di oro, li quali darebbe volentieri alla Corona, et che il Sig. Turco resteria anco di q.to contento, p. ch'è P.e di minor portata, che non è qualcun altro, et finalm.te che porta la med.ma insegna dell'aquila bianca, che porta il Re di Polonia, et anco i gigli impresa delli Re di Francia.

Svetia.

Fra il Re di Svetia et il Regno di Polonia vi è buona intelligenza, ed ogni parte cerca di tenere gratificata l'altra, Svetia p. havere q.llo gli viene, come è detto di sopra, et Pol: accioché aspetti che

gli possi soddisfare in parte, se non in tutto. Egli
nell' esser nomato Re di Pol:^a permetterà riuscendo Re
di vedere tutte le pretentioni, et accordare ogni artico-
lo di Religione, che gli sarà proposto, et come dico-
no li suoi partiali è uno delli raccordati dal Turco,
è buon C:^e et ha figli di sangue di Casa Jagello-
na per via della moglie, che è nale nemico del Mo-
scovita, contra al quale armare potria 100 navi tra
grandi et picciole, a questo propo dirò, che il suo Amb:^{re}
mi affermò un giorno che S. M.^a haveva 15^m pezzi di
artiglieria, il che non è credibile, cavandosi dalla
mag: parte delle minere di quel Regno diversi me-
talli, ma per ritornare a quello che io dicevo, si
giudica, che queste forze unite con le Polacche sa-
riano gran contrapeso al Moscovita, massime per
l'offesa, che havrebbe per la parte di mare.

Hernesto.

Con l'Imperat:^{re} hanno li Polacchi quell'amicitia,
che suol esser per ordinario tra confinanti, et benchè
S. M. Cos: al mio tempo li sia mostrata amore-

volss.ª verso tutta quella nat.ª, compiacendo il publi:
co et il privato in ogni occorenza, l'ule non se
ne è qo' del tutto fidato, sì q le pretentioni dell'
Imperio sopra la Prussia, et la Livonia, che già fu:
rono   come ho detto di sopra
parlando di quelle Provincie, come q le difficoltà dei
confini verso l'Alemagna, et Slesia, havendo da
70 leghe di confini; et molto più q l'elet.ª passata
la quale pare a molti che non sia stata senza of:
fesa di S. M. Cr: essendogli stata data la mentione
che tutti stimavano che il Ser: Ernesto dovesse
riuscire Re di Pol.ª; ma hora q gli nuovi accenti
una parte et l'altra va continuando di non voler
dimandare quel Regno nè offendere in conto alcuno
S. M.ª xma; qo' è creduto fermam: che quando i Po:
lachi fossero risoluti di fare nuovo Re che S.
M.ª si lascieria chiaram. intendere. Alcuni di
quelli che l'altra volta favorivano qsto Ser.º Ar:
ciduca venendo il caso sariano del medmo animo
insieme con gli altri che furono contrarij, et qsto

dicono però alla vicinità dell'Imperio che ogni altro che gli fosse fatto Re non si sarebbe havuto il rispetto che si è avuto al Ser.mo Enrico; ma che l'Imperat.re dando licenza solam.te all'Alemagna, la Prussia et la Livonia sariano levate à Polacchi, et haveria il Moscovita in favore, il quale non potendo per egli farà ogni opra con mag.re efficacia, che non fece l'altra volta per il Seren.mo Ernesto fin condiscendendo a rendere tutti li Castelli che possiede in Polonia presi a Polacchi.

Et al Turco che si correrebbe a rischio di guadagnare assai da quella parte però il Moscovita senz'altro entreria in lega massime contra il Turco, et a difesa sua che per esser figlio dell'Imp.re sarebbe anche il re di Spagna più sollecito ad altre imprese per mare. Insomma che questa saria la strada di unire li P.pi xrni, et di muovere la Germania, la qual cosa non si può negare che sia vera, anzi di più che senza la Pol.a et Moscovia non si può più sperare di battere daddovero il turco,

ma ben con q[ue]sti suoi stati potentiss.[imi] et con l'Imperio aggiunto p[er] necessità et senza dubbio faciano p[er] dir puoco, 130[m] Cav.[al]li si può tener p[er] fermo ch[e] abbandonerieno q[ue]lla p[re]tent.[ion]e

La Ser.[enissim]a Infante, come ho detto si vede ch[e] pensi più a q[ue]sto si p[er] esser quello che egli è, come ch[e] l'Impe.[rato]re può bastarli a farli restituire i danari sud.[et]ti il Ducato di Barri, et il Principato di Rossano q[uan]do fosse sua Moglie, con q[ue]sto matrimonio, mettendo in pace tutto quel Regno.

Et p[er]ch[e] da alcuni è posto innanzi il Ser.[enissim]o Arciduca Ferdinando fratello di S. M. Ces., si può dire anco ch[e] le med.[esi]me ragioni militino p[er] la sua rag.[ion]e essendo pò in favore di più due cose, l'una p[er]ch[e] è di mag.[gior] età et esperienza, l'altra che intende p[er]fettam.[ent]e la lingua Polaca. Nè parlo di Rossembergh quel S.[igno]r Boemo il quale nell'altra elettione fu nominato da alcuni essendo Amb.[asciato]re di Cesare in Pol.[oni]a, p[er]ch[e] io stimo ch[e] sia p[er] continuare in Lui il med.[esi]mo rispetto che hebbe l'altra volta del suo Signore.

Hora, Ser.^mo P.^e, essendo le cose in questi termini per quello che ho potuto comprendere niuna delle dette fat:^ni fa minor strepito dell'Imperat.^e: ne si sa che alcuno faccia mano pratiche di questo.

E ben vero che l'Imp.^e tiene per suo Internontio in quel Regno il S. Andrea Datio, che fu già Vescovo di 5 Chiese, uomo (fuori della cosidetta religione) quanto ai negotij di Stato et delle cose del mondo di gran valore, quando non fosse occorre che gli porga per mantenere in offi:^o quelle nat:^ni et lo fa con tanta destrezza che senza pratiche scoperte, et senza ordine di S. M.^ta per quanto dicesi, va ogni giorno acquistando qualche partiale.

Moscovita

Il Moscovita è un grande et potentiss.^o Re, il quale molti anni continui ha guerreggiato il Regno di Polonia et in questo tempo gli ha levato 60 leghe di Paese di Littuania, et poi cominciarono questi Stati a fare qualche sospensione d'arme, et a poco a poco tregua, la qual già tanti anni sono dura

confermando di due anni in due anni.

Possiede il Moscovita in quelle parti settentrionali circa $\overline{3}^{m}$ miglia del Paese della lunghezza, et la metà per larghezza, et in esso paese vi sono 15 ducati, 16 gran provincie, et due regni.

È questo Sig.r d'aio severo et crudeliss.o, in tanto che dalla sua crudeltà, et dall'altre condoni dell'aio, et stato suo, potrei fare un'altra relatione non meno lunga di questa. Può fare mettendo le sue forze insieme con li Tartari di Rossano et di Astosia suoi sudditi $\overline{200}^{m}$ Cavalli, ma de i buoni $\overline{150}^{m}$ come sono informato.

È ricco di thesoro, et ha quantità grandiss.a di gioje; ha cominciato a descrivere la sua militia da piedi nel med.mo modo che fa il Gran Turco, et ha $\overline{20}^{m}$ arcobuggieri tenuti al suo soldo ordinariamente nell'istesso modo che fa il Turco li Gianizzeri.

È in guerra continuamente col Re di Suetia per odij partic: fra di loro, et col Sig: Turco per occasione de i confini; ma dalla parte di Suetia per li monti aspriss.i et per le nevi, et ghiacci estremi, quasi in tutte le stagioni dell'an-

no, può fare all'inimico poco danno, ben contra Tur=
chi, et altri Tartari nemici suoi si è sentito alcu=
na volta, che ha fatto fattioni notabili, come fu quella
cinque anni sono, nella quale non solo ruppe un'ar=
mata nemica nel fiume Tanai, perdendo li Navilij,
ma pose anco in fuga l'inimico esercito per terra, che
li veniva incontro per fare l'impresa d'Astralem, fa=
cendogli con gran danno ritirare dal Castello Azove,
fino alla Palude Meotide, havendo il Moscovita fra
molti altri vantaggi questo che il corso del fiume era
contrario al nemico. Questo esercito era di 130 m persone
compartito a questo modo 80 m Tartari Precopensi confede=
rati al Gran Turco 25 m Turchi, et 30 m Giannizzeri, et
il resto gentaglia. Ha il Moscovita due figli l'uno di an=
ni 25, l'altro di 24, et gli tiene molto bravamente, né fu
no che gli proponesse all'Interregno passato per esser
eletti Re di Polonia come fu detto, anzi disse che non
erano ancora atti a governare, et che però dovessero
elegger lui. Egli è di età di 40 anni di persona ben
formata, di buonissima complessione, nelle tre che

scrive ordinariamente si chiama Re et Grande Imp: con una infinità di altri titoli, et con questa occasione dirò che per quanto io sono informato è molto affettionato alla nat: Italiana, et particolarmente à fatto fabricare un palazzo, come è il vro, et una sala simile a quella del gran Cons:

Questo P:pe è ancor egli in predicamento massime delli Popoli Lettuani, et Ruteni per Re di Polonia, et non è punto di minor parte di qual si voglia altro, poichè pare anco che tutta la plebe lo desideri.

A favor suo si dice, che unita, che fosse la sua potenza co quella del Regno di Polonia, saria invincibile, et potria gagliardamente contrastare con chi se sia, non solamente ricuperando la Valachia di man de' turchi, ma passando anco più oltre.

Che se ben è Greco di Relig: facilmente anco s'indrizzeria all'obbedienza della sede Aplica, come ne diede gran intentione già, purchè fosse stato coronato Re almeno, se non Imp: della Russia

Character Quanto all'esser crudele, si dice, che egli non esercita la

crudeltà se non nelli suoi sudditi, et tra quelli, che con coloro solamente, che per la pessima vita loro gli ne danno occasione, et che in Polonia, come egli già altre volte ne scrisse, non haveria causa di fare più niun modo, sì perchè li sudditi non potriano mai essere così tristi, che fossero simili à Moscoviti, come perchè con quelle leggi si disporria di vivere, con le quali fin hora li Pollacchi sono vissuti.

Che restituiria quella parte del paese, che hora possiede della Littuania, mettendo in pace, et in quiete perpetua quelle Provincie, che già tanti anni stanno sempre sull'Arme, per l'incursione che fanno in tempo di pace anco, li Moscoviti.

Che rinnoveria il Commercio della navigatione Narvicina et d'ogni altra parte con beneficio suo et che per mare anco si amplierebbe la potenza, et che finalmente Polonia libera dal timore di qual si voglia forza vicina, o lontana, con eleggere il Moscovita per suo Re, si faria formidabile presso à tutti i Principi del Mondo; Et viene affermato che manderia

of his own subjects given bi Iwan the 4th the 1th Czar.

qsta volta un grande Amb:re A così loro lo chiamano
p addimandare il Regno con diverse offerte.

Infante.

Un altro pensiero resta fra le fat:ni di Polonia intorno a
nuova elet:a il quale ben che sia nelle menti di tutti, co-
me sogliono gli altri è però fondato di sopra qualche
ragionevole discorso. Questo è che quietam:te si habbia ad
incoronare la Ser:ma Infante Anna Jagellonia p Regina,
la quale eleggendosi il marito di cons:o et di volere di
una gnal Dieta, sia istrom:to p l'elettione di al:o Re
si coe altre volte feci la Regina Nedivigi. HEDWIGE

Qui dirò brevem:te al: cose della Regina Prencipessa, DI QUESTA PRINCIPESSA * che discen-
dendo di una stirpe et linea regia continuata nel Regno
quasi p 200 anni è restata si può dire, ella Atre di Casa

It must be remembered that the Lippomano terms An-
na Jagellonia Queen not because se was such during his
stay in Poland, but because she had become such when
he made this report, by her marriage to Stephen
Batthori at least thus only can I understand his

Pagellona; qsta di 4 sorelle che erano, et un fratello, che fu il Re ult.o Sigismondo Augusto, Isabella la p.a do-po essere stata maritata al Re Gio: d'Ungheria morì, l'altre due sorelle passate ad altre case de i loro mariti, l'una che si chiama Sofia Ved.a Du-chessa di Branzevich, et l'altra Catherina, maritata al Re di Svetia, onde qsta nobiliss.a famiglia è stata conservata oggidì solamte nella Ser.a Anna la quale è in età di 40 anni in c., mà così fresca, et ben complessionata, che essendo maritata, è certa opi-nione, che haverebbe fig.li Non è molto grande di corpo, mà bianca, come sono il più delle donne di quel paese, è graviss.a et parla beniss.o in Italiano, ha l'animo ornato di molte belle qualità, fra le quali la relig.e è la principale, essendo così zelante

---

excellency, unless by Regina Principessa be meant Queen Hedwige who died AD 1399 - but, I am more inclined to believe that the words: Regina Principes-sa are an error of the Amanuensis who ought

dell' honor di Dio, et p qual si voglia accidente, non sta mai di udir la messa, et li divini officij et non pure sta la mag: parte del tempo in Chiesa, ma in Varsovia sua stanza ordinaria va anco al matuttino la notte, havendo la comodità nel palazzo di una finestra che guarda in chiesa.

E' affabile et humana qto possa essere Prencipessa del Mondo, di maniera che p questa qualità è havuta in riverenza fin dagli stessi heretici.

Tiene honorata corte, et qdo venne in Cracovia all' essequie del Re Sigismondo suo fratello haveva più di 600 cavalli ordinarij alle sue spese, senza una grande quantità di Sig.re che l' accompagnavano, co tutto che non fosse, come anco non è, in possesso della Città, et Castelli, et beni che pretende p il testamento della mre, et del fratello, con li quali veria ad havere una gran parte in Polonia,

---

to have written in their stead. „Questa Principessa„ as I find in Another copy of this report in my possession & this I note because on consideration

et mag.^e in Littuania, con essere molti comprati con li denari della Ser.^ma Reg. Bona, et aspetta a S. A. un pezzo di thesoro lasciatogli dal Re suo fr.llo, dove sono argentarie, oro, et mobile in gran quantità et di grande prezo et così q.lla che è da marito, oltre alla sua dote, è stata nel test.^o dalle altre sorelle avantaggiata di tutte q.lle spoglie della Regina Barbara, che essendo stata cariss.^a moglie del Re Sigismondo Augusto, sono di estremo valore, et oltre le cose dette, pretende dal Re catt.^o sopra la 3.ª parte delli 40^m ongari, che sono di utile delli 400^m prestati dalla Reg.^a sua madre a Carlo 5.º et così la portione del Ducato di Barri, et del principato di Rossano. Mentre il Sig.^re Henrico fu in Polonia stette sperando di essere Regina; ma partito, alcuni vogliono, che habbia volto l'animo al Sig.^r Hernesto, con tutto che non manchino altri, et Duchi, et P.^i che procurano di haverla non pure con la speranza di essere

---

Anna Jagellona was not married ant it the year 1576 whereas this report was made A.D. 1575

detto Ciasc.° di essi Re; ma anco con le sole ꝑtentioni del thesoro, et entrate che doveria havere.

Tartaro.

Il Gran Cam dei Tartari vedendosi esser escluso dall'elet.ne passata, mandò à far intendere in Polonia, che egli non voleva punto alterare la buona amicitia, che havea col Re Sigismondo Augusto, benche non essendogli state pagate le sue ꝑvisioni che sono 100 m ongari all'anno, 10 m di Pol.a et altrettanti di Lituania ꝑ molti anni, egli essendo interregno, et la Rep.ca senza capo, havesse facil modo di pigliarseli ꝑ se stesso, anzi ꝑ mezzo, che s'altri havesse voluto infestare detta Rep.ca l'avrebbe difesa come Vedova et Orfana, dicendo, che se volevano elegger lui ꝑ Re saria venuto ad habitar in Polonia, et no parleria delle rate scorse, et la confermone dei Capit.li; vivendo secondo la legge Christiana, ò qual si voglia altra legge, che gli fosse stata proposta, ma essendo escluso si sdegnò, et no ostante q.to gionto il Re in Polonia Enrico, mandò a salutarlo ꝑ addimandare le rate scorse, et la confermone dei Capit.li con le solite ꝑponi, le quali non essendo sta-

te date, ma spedite co' messa solam.te, egli cosi have-
va minacciato da principio, l'altra volta mandò nel-
la Russia $\overline{x}^m$ cavalli tartari q. pigliarla, ma furono
combattuti, et rotti da q.to Palatino, di $\overline{x}^m$ di essi il ri-
manente con il fig.lo del Gran-Cane che restò ferito a
fatica si salvarono di là dal Boristene. Di nuovo am-
mazzati circa $\overline{30}^m$ altri di loro co' forze $\overline{3}^m$ Turchi di Val-
lachia à nuovi danni del Regno di Pollonia, in Po-
dolia furono la p.a volta combattuti et morti assai
di loro, specialmente de' Turchi, 80 de' quali furono
al partir mio severam.te tagliati a pezzi, et similm.te
200 Tartari prigioni furono incatenati, et condotti nel
Castello di Cracovia, ove ne sono molti altri. Que-
ste discordie, et l'esclusione passata fariano, che
il Gran-Cane forse la 2a volta non manderà a di-
mandare il Regno; ma q.do anco mandasse non
trovaria più parte di ciò hebbe l'altra volta.

Questa nat.e dei Tartari fino dal 1212 non era stata an.
conosciuta, nel qual tempo partendo del paese presso
al mar Caspio, dove habitava, ammazzando il Re

d'Italia, al quale erano sud.ti passò in Europa dove cre=
sciuto in grandiss.o n.o la mag.r parte ritornò in Asia, di
dove era partita, rimanendo in Europa q.ti soli Precopensi.

Tutti li Tartari insieme occupano grandiss.o tratto di paese, si
come quello che è dal Mar Caspio al Mar Maggiore,
et voltando verso il mar cettrico p gran spatio, tutte le
riviere dal loro nome dette de' Tartari fino al cotrio
sop.a il Mare. Quelli che habitano in Asia parte sono
sud.ti al Moscovita, come q.lli di Astracà, et li sciano=
nensi, et parte liberi, come Corcasse, li quali essendo
xmi secondo il rito Greco, hanno, et sostengono ga=
gliarda inimicitia col S. Turco.

Li Precopensi delli quali tocca a me a parlare, perche
sono confinanti col Regno di Polonia, et Vallachia,
sono chiamati con quel nome da Precopia Castello, che
tengono nella Penisola di Caffà sopra il mar Pontico,
la quale è di larghezza cento miglia, et la metà di
lunghezza, p essa confinano col Sig.r Turco, perche la
metà è sua, et non sono neoi sud.ti, coe altri hanno

detto altre volte, ma amici Polani et confederati, estendendosi il loro Imp.° con grandiss.e campagne nel paese della Sarmatia.

Vivono pò alla Mahometana, et sono genti miseriss.e ritenendo ancora l'antico costume dei Sciti di non volere habitone alc.a ferma, ma di habitare sopra li carri, et sotto le tende, o padiglioni; andando di continuo errando hora quà et hora là senza havere tra loro arte di sorte alc.a, appena ritrovandosi chi lavori un poco di terra.

Mangiano carne di cavallo, et meza cruda, vestono le donne et huoi di un medesimo mo et habito, et quello viliss.° et dormono p lo più sulla terra, et sul ghiaccio, et in fine non anno alc.a sorta di civiltà o costumi.

A q.ta è capo il Gran Cane da me sop.a noiato, il quale s'intitola Zanche, ch' in lingua loro è interpretato Cesare, costui è huo di 60 anni, ma robusto, et gagliardo, et ha 100 moglie et di esse x: fig.li i quali si chiamano tutti Sultani. I due mag.ri sono hoggi di buona età, et gran sold.ni, possiede lo Stato

hereditario il p.° genito, et è q.sto il C.° Imp.° che fon-
dò l'Imp.° suo, et si chiama p nome Dalichi, et la
famiglia è Ilinci, et habita nel Castello di Eprecopi.
Non è lecito à forestiero andargli innanzi senza fare, nè ad
alc.° di parlargli, sia famigliare o straniero, se non
in ginocchione, come li suoi Amb.ri fecero ad Henrico
Re di Polonia.
Può fare ritorno à 50.m Cavalli et con l'ajuto d'altri dare
alli suoi confidenti et amici molto più, et del 1569
ne fece 80.m andando in ajuto del turco contro il Moscovi-
ta, dove costoro vanno non si fermano mai, nè si cu-
rano mai p le stessi di fortezze, ò terre, ma rubbano
et rovinano con ferro, et fuoco il paese, facendo più
schiavi che possono p venderli ai turchi.
Hora che io mi sono spedito da q.sti Competitori, parlerò
degli altri P.i, li quali p vicinità ò p altro hanno ne-
gotij con li Sig.i Pollacchi.
Et tra q.sti dirò p.a del Papa, come Capo di S. Chiesa, et
brevem.te, p.che ho parlato di sopra della Religione, et
p.che ogn'uno sa, che la S.tà sua desiderava et pro-

curava la estirpatione degli heretici, et l'esaltat.^e della vera Relig.^e nel quale uff.^o sua Beat.^e sa q.^to più avrà in quelle parti, scrivendo spesso brevi a quei S.^ri Polacchi principali Catt.^ci, et venendovi un nuntio, il quale è p causa di qualche bene.

Haveva la Sede Ap.lica altre volte un certo danaro p testa ogni anno di tutta la Pol.^a p penitenza p haver ammazzato un loro Re; ma essendo stato dà Pontefici rimesso alcuna volta alli Re passati; a poco a poco non se ne scuotono più, et credo, che gia se ne siano del tutto scordati.

Il Sig. Turco confina con la Pol.^a p diverse parti, et li suoi ult.^i termini non è molto che erano a Castelbaldo nella Biscabia presso al Mar Magg.^re ma hora che à scacciato Giov: Vaivoda di Valacchia et che si è fatto del tutto Signore di q.^ti paesi se gli è accostato grandem.^te come che altre volte quella gran Prov.^a fosse de Polacchi; percioche del 1463 Aless.^o Palatino et Romano figli di Pietro essendo stati liberati da Uladislao Jagellone Re di Pol.^a dalla Prigionia nella

quale erano tenuti da svitrigellone di Littuania
fecero nelle mani del Re giuram.to di fedeltà et
soggett.ne havendo Romano promesso di andare contro ad
ogni nemico di quel Regno ad ogni sua richiesta con
mille caval.i fuori che per la lontananza del Paese con-
tra Ruttini et Littuani, et nel 1432 havendo Vla-
dislao 3° Re di Pol.a favorito Helia Palat.o a riupe-
rare la sua parte di heredità paterna, occupata da
Stefano suo fratello in segno di gratitudine del bene-
ficio ricevuto, fece detto Helia omaggio al sopradetto Re,
che l'impose ogni anno di tributo 100 caval.i et 200
pezzi di panni di zeta, altrettanti buoi et 200 ca-
ni di ali: paesi, dè quali ne ha il Dannubio gran-
de abbondanza, havendolo in contracambio onorato
del 2° luogo in Senato dopo l'Arciv.o di Gnesna.
Ma perché essendo eletti questi P.i dai popoli et ben spesso
privati da loro vivendosi a questo modo in rotta il Re
Sigismondo 1° si come P.e in ogni altra attione sua San-
tiss.o poco inclinato alla guerra per non fare essecuto
contra di loro che haveano fatto per guadagnare quei

confini di Pol.a scrisse et pregò il S. Turco amico suo
che volesse far rimettere Vaivoda in Valacchia un certo
Pietro, sforzando li popoli di essa ad accettarlo, il che
il turco fece prontam.te accettando le occasioni di farsi
quella Prov.a tributtaria, si come l'à fatta a q(ues)ti
ulti giorni finalm.te soggetta, avendo risposto a Pol-
lacchi quando li mandavano la confermone della
loro superiorità, che quella era perduta con l'occas.
che gli venne a fare Sigismondo 1.° quando lo ri-
cercò che rimettesse per forza il Vaivoda, dicendo
che non si ricovre per giustizia se non à superiori
et mag.ri et così hora la Valacchia è chiamata dal
turco sua, non meno che la città di Cost.li, la
qual Prov. si come altre volte faceva 40m et 50m
caval: così ora è rovinata et desolata da q(ues)te
ultime guerre fatte ai mesi passati che anderebbe
be a farne 28m, bisognando camminare in alc.
luoghi 8 et 10 giorni come per deserti, dove p.a
era fertile et popolatiss.a; ne ancora si può dire
che sia quiete in quelle parti, non volendo la Vala-

chia sup.a che confina in quelle parti colli Polacchi prestare obbedienza al nuovo Vaivoda; ma a questo à trovato il P.e turco rimedio con volervi mandar ad habitare una colonia et un Sanzacco la qual cosa dispiace sommamente p vedere che q.ta potenza si va ogni giorno avvicinando et cosi nei fatti come nelle parole, havendogli sempre manco rispetto già affermano che il Sig: Turco non soleva scriversi cosi altam:e come fa hora, et si bene li cap.li che anno insieme sono assai honorati et reciprochi; la copia dei quali è appo di me cavata dall'autentico, nondimeno vengono et nascono poi dalla parte delli minori turchi, occoni come potrei dimostrare p diversi accenti occorsi dalle quali cose nasce malis.a soddisfatione de' Polacchi che ragionano assai liberam.te 2° la passione dell'animo loro, et se ne sono alc.i tra gli altri che si dimostrano apperstam.e nemici dei turchi.

Con il Re di Spagna non vi è più che V. d'intelligenza non solam.e p la difficoltà del Ducato di Barri et Princi-

pato di Rossano et delli danari di Napoli con la Ser.ª Infante; ma ancora perchè essendo li Polacchi di liberiss.ª, et li spiriti pieni di artificio, le nat.ⁱ non si confanno, et si bene per via di mare ven-gano di spagna a Danzica vini, spetierie et altro, si mostrano però l'uno verso l'altro poca buona vo-lontà, il che chiaram.ᵗᵉ ancora si conobbe nella elet.ⁿᵉ del Re.

Mi resta a dire di questa Ser.ᵐᵃ Repubblica la quale è certo stimata assai dalla nat.ⁿᵉ polacca si come dalle ri-chieste che mi facevano ho chiaram.ᵗᵉ compreso et dicono di farlo con ragione; poichè il modo del loro go-verno, à gran similitudine col nostro et che la Rep.ᶜᵃ Ven.ª e quella di Pol.ª non vi è stato mai alcun ne-gotio che abbia potuto mai partorire malevolenza anzi ora si sentono quei S.ʳⁱ che grandem.ᵗᵉ sono ob-bligati alla Signoria, che avendo mandato un suo rap-presentante al Re loro, non indirizzò meno con lettere di credenza a S. M. et al Senato di Pol.ª et il par-lare che fece al Re alla presenza di esso Senato

anzi della Dieta tutta, nominandogli honoratam.te legò gli animi tutti di maniera che non potevano satiarsi di honorare et celebrare la singolare prudenza del Sen: Venetiano, né qui io mi sia partito ora in qti tempi travagliati, restano punto mal soddisfatti. Nelle conversationi ordinarie dei principali S.S. di quel Regno et di altri, ho avuto occone di sradicare tai male opinioni che havevano impresse di qta reppubblica, seminate da psone di poco buona volontà, et tutte sempre poco utili et convenevoli p Lei.
Se in qto ho fatto cosa grata alla Signoria V.ra ne laudo Iddio con tutto il cuore, ho sempre mirato all'honore et riputone della mia patria in tutte le altre cose, ma anco p tale effetto non pur ho accarezzato et gratificato ognuno in ciò che ò potuto, ma p accomodarmi meglio all'humore della nat.e che è di mangiare et bere più di tutte le altre del mondo, mi sono affaticato di superare le mie forze, et la tenuità dello stipendio publico, et nel trattenermi p qta via la quale in Pol.a si può quasi dire che sia la

principale et così mi è riuscito di farmi molti famigliari et di quelli appunto che maneggiano le cose di quel Re-gno, et in tanto che non so che si sia mai fatto ne pensato di far cosa che non sia venuta alla mia no-titia, con tutti questi particolari et bene scritte in ogni altra scrittura et di tempo in tempo alle Ecc.e V. V.re ho mandato, et si bene non c'è parte del mondo che sia in tanta abbondanza del vivere quanto in queste parti, il che fu causa che nella parte di fare Amb.re fu dato a me minor provis.e al mese di quel che si suol dare agli Amb.i di teste Coronate, et la metà del donativo per il viaggio, il qual donativo per non essere stato di 2 anni per l'assente della par-tita del Re non ho avuto più che la 4.a parte, nondimeno giuro in fede mia che non si potria credere come ogni cosa sia cara in Cracovia dove sono stato per l'ordinario mentre vi stette il Re la cui M.tà mostrò con ogni termine di honorevolez-za di havere grandem.te a caro un Amb.re di Ve-netia appo di se, dicendo tanto più stimare questo

a favore quanto sapendo non esser mai stati ordinati agli antecess:ⁱ suoi et q(ue)sta buona volontà dimostratami da S. M. in molti modi era non picciolo sprone a fare ancora più stimare la S. V.ᵗᵃ da q(ues)ti S.ʳⁱ che ne vedevano spesso qualche segno et veram(en)te che un Amb:ʳᵉ di Venetia che non voglia stare serrato in Camera, ma farsi conoscere secondo il grado suo, sarà sempre utiliss:ᵗᵒ più amato et accarezzato di nessun altro che sia in quelle parti, p(er)chè il nuntio di N. S. è hodiato dagli heretici come si può credere, l'Amb:ʳᵉ dell' Imp.ʳᵉ ancor egli non è troppo grato p(er) gli odii che sono tra le nat:ⁱ et così gli altri Amb.ʳⁱ de' P.ⁱ di Alemagna, Svetia, Franc:ᵃ et Danimarca, et anno i negotii difficili di danari et di Confini. Qualche altro P.ᵉ non stimato più che tanto: si che un Amb:ʳᵉ di Venetia potrebbe riportarvi assai applauso che da me è ricevuto con riputatione et merito della S. V.ᵗᵃ ma si avvezza ogni dì più p(er) vedere che io non mi sono mai mostrato così poco amico o partiale dell'uno che sia caduto in

diffidenza dell' altro, tuttavia avendomi fatto molti di quei SS. assai famigliari non ho saputo si può dire desiderare di vedere, et havevo più di qual si voglia i loro decreti, capitulationi, od altra più secreta cosa che tengono nei loro Archivij che non sia stata data.

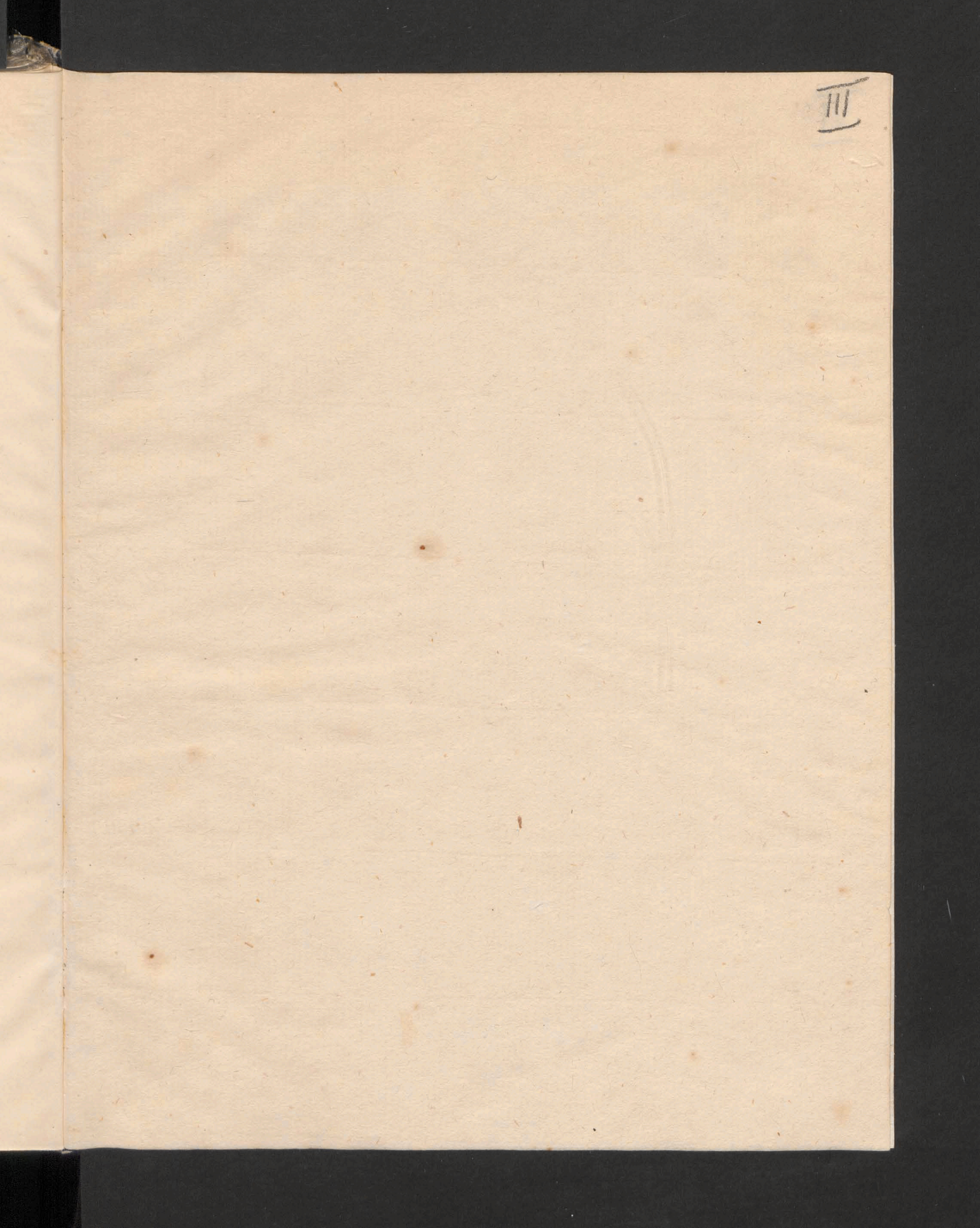
Et nel partir mio havendomi visitato quei SS. Senatori che erano congregati in Cracovia con gran dimostratione di honore, mi hanno accompagnato fuori della Città, con altri manifesti segni di estimatione, stimati da me p rispetto publico più di qual si voglia thesoro, massime essendo li Polacchi p dire il vero molto altieri p modo che non anno fatto simile dimostratione co qual si voglia altro Amb.re che sia partito di quel Regno, però stimo, Ser.mo P.pe che è p qto et p diversi altri rispetti che si potriano ancora dire sia molto proposito di continuare l'amicitia di quel Regno facendo co le occasioni di questi uffizij che possono accrescere la buona volontà dell' una et dell' altra nat.e et qto è quanto mi occorre dire intorno al Regno di Polonia.

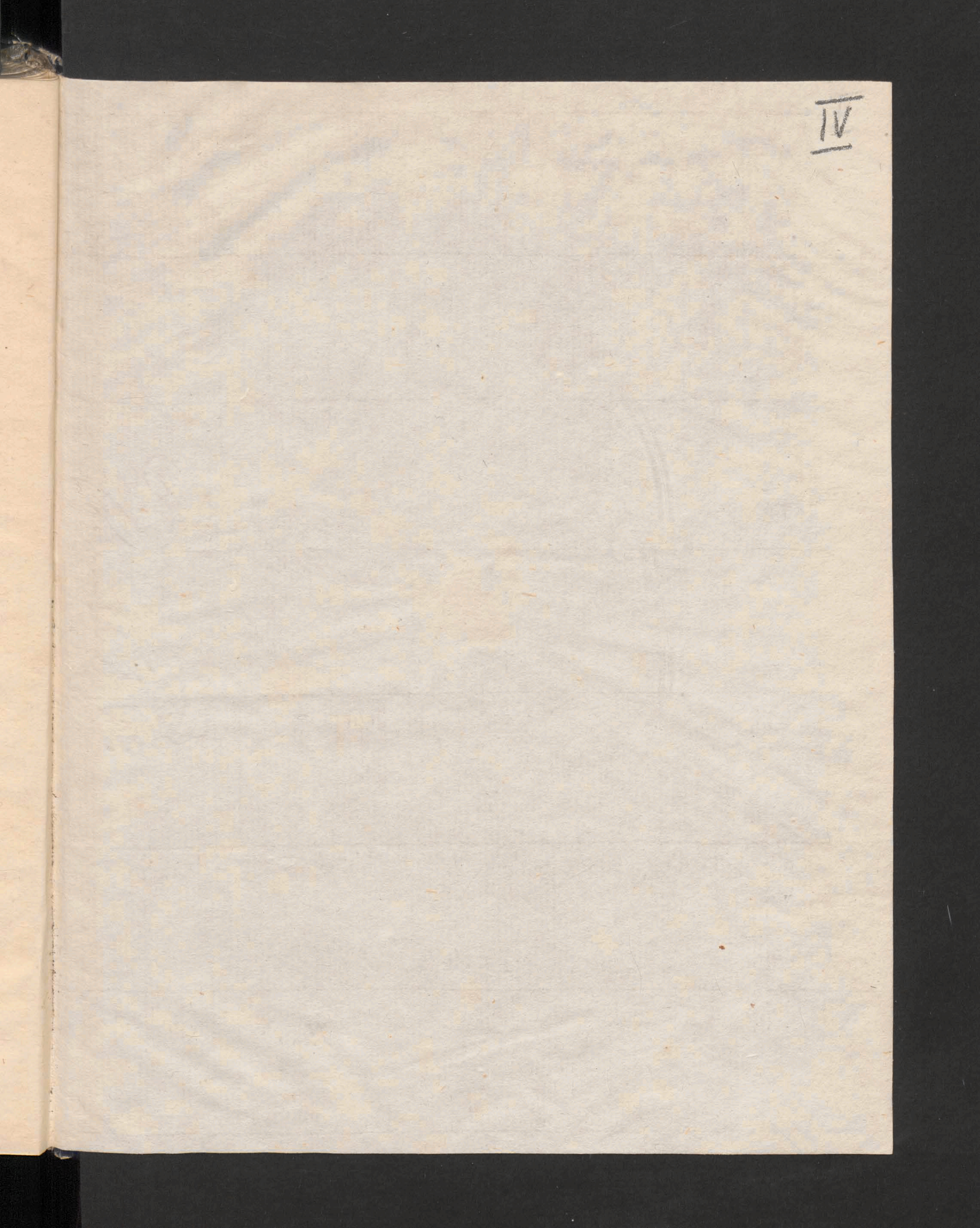
Il fine laus Deo.

sufficienza dell'altre, tuttavia avendomi fatto molti segni
[illegible] espressioni non ho rispetto [illegible]
di ricevere, et havere più di quel si voglia i loro [illegible]
capitolari, et altre più [illegible] che tengono nel loro
Archivio, che non era stato dato.

Et nel partir mio havendomi veduto quei SS.ri Senatori
che erano congregati in Cracovia con gran dimostrationi
di honore, mi hanno accompagnato fuori della
Città, con altri manifesti segni di estimatione, ricevuti
da me per rispetto publico più di quel si voglia che
loro mostrino verso la Sede [illegible] per dire il vero molto
attenti per modo che non hanno fatto niente dimostratione
né di quel si voglia altro Principe che sia passato di
quel Regno [illegible] che essi [illegible] per
diversi altri rispetti che si potriano ancora dire, tutti
molto propensi di continuare l'amicitia di quella
[illegible] in occasione di questi affari che possono
[illegible] la buona volontà dell'animo loro [illegible]
[illegible] il quanto mi occorre dire intorno al Regno
di Polonia.

Il Fine. Laus Deo.


III


IV



